Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 20 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8524 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

L'OPINIONE DEL COMANDANTE DEL SUD-EUROPA

PREVISIONI BUIE SUL MEDITERRANEO

Roma, 19

«I rischi di un'aggressione sono semplicemente inaccettabili. Lo stallo nucleare e la quasi simile parità convenzionale delle forze della Nato e del Patto di Varsavia hanno rappresentato il duplice scudo dell'integrità occidentale e quindi della nostra prosperità. Anche se l'equilibrio militare si sposta gradualmente verso il Patto di Varsavia, può darsi che essi non decideranno mai di effettuare un'invasione e un'occupazione tipo seconda guerra mondiale. Ma ciò non vuol dire che i nostri interessi siano invulnerabili. Il modo in cui le nazioni si comportano fra di loro è in buona parte un riflesso della loro potenziale capacità di far ricorso alla coercizione. Senza voler essere allarmista, ritengo possibile il delinearsi di pericolosi avvenimenti in futuro».

Sono affermazioni del comandante in capo delle forze ammiraglio americano Means Johnston jr., espresse in una conferenza tenuta oggi allo «American Club» di Roma, una associazione privata che riunisce gli uomini d'affari e gli operatori economici americani nella capitale. Johnston, 58 anni, laureato in legge, ammiraglio d'armata della marina americana, è dal novembre dell'anno scorso comandante in capo del settore Sud-Europa della Nato, con sede a Napoli, da cui dipendono i comandi terrestri, aerei e navali in Italia e in Turchia.

«E' un fatto accertato — ha continuato l'ammiraglio — che il Patto di Varsavia continua nel suo potenziamento militare senza mostrare alcun segno di stasi e che la Nato non sta facendo altrettanto. La leadership sovietica va con i piedi di piombo, ma in una posizione di netta superiorità militare, chi si sorprenderebbe — ha soggiunto l'ammiraglio — se questi usassero attivamente la loro potenza e la loro influenza? E chi potrebbe mai aspettarsi che essi sacrificassero i propri interessi quando questi contrastassero con i nostri?».

«La direzione centrale e la disciplina del Patto di Varsavia — ha continuato il comandante in capo delle forze alleate del Sud-Europa — consentono ai sovietici una grande elasticità nelle iniziative internazionali.

Qui è — secondo Johnston — il vero significato per la Nato dei recenti avvenimenti di Cipro. «Tutti sanno che il funzionamento quotidiano della Nato comporta un certo attrito fra i suoi membri. L'unico modo in cui un gruppo di paesi possa evitare tale attrito è — secondo lo stile del Patto di Varsavia — quello di sopprimerlo senza pietà. In un'alleanza libera come la nostra questo, naturalmente, non sarebbe accettabile».

La questione cipriota «ha gettato una luce diversa sulla Nato. Ci ha costretto a riconoscere — ha concluso l'ammiraglio — che i disaccordi interni dell'Alleanza possono diventare delle controversie tragiche, che tendono a dividerci l'uno dall'altro e persino a distruggerci. Poiché apparteniamo ad una organizzazione di stati liberi e sovrani, e tali vogliamo rimanere, il nostro accento è stato posto sulla solidarietà contro le minacce esterne piuttosto che sulla risoluzione di difficoltà interne».

In rapporto alla presenza di due grosse flotte, quella degli Stati Uniti e quella dell'Unione Sovietica, nel Mediterraneo, Johnston ha fatto notare che «per l'Urss il potere marittimo è, in un certo senso, un lusso, perché non è indispensabile», non protegge, come per i paesi della Nato, un naviglio mercantile vitale e tuttavia» la presenza navale sovietica nel mondo continua ad aumentare in numero e in qualità di navi. Il potere marittimo, per l'Unione Sovietica, rappresenta «un mezzo altamente efficace per proiettare la propria potenza nazionale all'estero in misura mai finora raggiunta».

«Per noi della regione Sud della Nato — ha detto Johnston — la marina sovietica rappresenta una sfida particolarmente imbarazzante. Molto semplicemente e per dirla in altro modo, la posta in gioco non è identica per entrambe le parti. In termini di capacità difensiva, noi abbiamo moltissimo da perdere e poco da guadagnare da ostilità navali. Per il Patto di Varsavia, invece, è esattamente il contrario. La potenza marittima della Nato nel Mediterraneo corrisponde ad un serio investimento con guadagni costanti nel corso degli anni, il cui successo è inseparabile dalla nostra sicurezza. Per il Patto di Varsavia, la propria presenza navale è una forma di speculazione con la possibilità di generosi profitti senza alcun rischio fondamentale.

Non si possono concludere queste interessanti osservazioni dell'alto ufficiale della Nato, senza ricordare che proprio oggi è stato reso noto il contenuto del «Military Balance 1974-75», rapporto annuale edito a cura dell'Istituto internazionale di studi strategici di Londra. Il documento fornisce, fra l'altro, i dati inerenti all'effettiva capacità di uomini e mezzi delle due superpotenze. Gli Stati Uniti hanno ridotto di 78 mila soldati il loro contingente e dispongono ora tra esercito, marina e marines di due milioni e 174 mila effettivi. Le forze armate sovietiche sono, invece, aumentate di centomila unità e contano ora tre milioni e 525 mila soldati.

Per quanto riguarda l'Italia i dati riportati dal «Military Balance» sono i seguenti: 421 mila uomini; 3.673 milioni di dollari di bilancio; 128 navi militari più nove sottomarini; 430 aerei.

(Ansa)

IRRITATE REAZIONI AL RAPPORTO DI DE MARTINO ALLA DIREZIONE DEL SUO PARTITO

Rispunta la parola «crisi» nella polemica tra DC e PSI

Esplicita domanda posta ai socialisti: si vuole un rimpasto o il rovesciamento del governo? Fanfani: Non esistono problemi bilaterali, ma solo quello della collaborazione fra i quattro Dall'altra parte si risponde: Così non può continuare - Il segretario d.c. e Orlandi da Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Rumor continua a ricevere assicurazioni di solidarietà e di appoggio dai leaders della maggioranza che sta consultando in preparazione della prevista «verifica» all'inizio di ottombre. Ma polemiche e giochi di potere continuano a corrodere quelle intese che emergono sul piano ufficiale. Segretari ed esponenti dei partiti della coalizione sono espliciti nel respingere l'ipotesi di una crisi, ma continuano ad alimentare un vivace battibecco che pone evidenti premesse della crisi stessa. E così, mentre il presidente del consiglio va avanti nel tentativo di ricucitura di questa già più volte lacerata «tela di Penelope» che è il centrosinistra, altri si affrettano con le consuete diatribe a creare nuovi strappi.

Dopo la nota presa di posizione distensiva di La Malfa, anche Fanfani e Orlandi hanno oggi assicurato un leale appoggio della DC e del PSDI a Rumor, il quale domani vedrà il segretario socialista De Martino. La relazione svolta ieri da quest'ultimo alla direzione socialista, ha provocato vivaci reazioni da parte democristiana e nuove repliche dagli spalti del PSI in un crescendo polemico del tutto avulso dai reali problemi del Paese.

La cosiddetta «questione comunista» ha notevolmente intorbidito le acque. I socialisti accusano Fanfani di aver tirato fuori il suo noto secco «no» al «compromesso storico» DC-PCI per motivi di strategia interna e cioè per rafforzarsi all'interno del suo partito, e insistono perché si parli di «questione democristiana», anziché di questione comunista, cioè di un reale chiarimento della situazione della DC e di nuovi rapporti tra DC e PSI, nonché di «correzione di indirizzi generali» per il governo.

Da parte democristiana si osserva che sono stati proprio i socialisti a parlare di «equilibri più avanzati», e si sottolinea che De Martino non può non rendersi conto che i continui attacchi suoi e dei vari luogotenenti alla DC e al governo non giovano a migliorare la situazione. Pertanto la segreteria democristiana si chiede a cosa miri realmente il PSI, cioè se voglia attraverso la «verifica» giungere a un «rimpasto» ministeriale per risolvere propri problemi interni, a a una vera e propria crisi per sostituire questo con un altro governo di centrosinistra, visto che sono gli stessi socialisti a valutare con molta preoccupazione la possibilità di un immediato ingresso del PCI nell'area governativa.

L'irritazione dei dirigenti democristiani traspare evidente sia dal tono della secca dichiarazione fatta da Fanfani dopo l'odierno colloquio di un'ora con Rumor, sia dal commento che il quotidiano del partito, «Il Popolo», ha fatto stamane alla relazione di De Martino. «Noi non abbiamo cercato — ha detto Fanfani — vertici; ogni volta che essi ci sono stati, vi abbiamo partecipato con serietà e con spirito costruttivo. Se il presidente del consiglio ritiene che si debba fare un vertice, ad esso la DC parteciperà, non preoccupandosi della difesa di questo o di quel gruppo elettorale, ma della salvaguardia dei supremi interessi del paese, quali sono stati bene indicati dal presidente del Consiglio nel suo discorso di Bari».

Per quanto riguarda i rapporti con il PSI, Fanfani ha detto: «Non esistono problemi bilaterali, esiste un problema di cooperazione efficace tra i quattro partiti della maggioranza; ci adopereremo perché quel problema sia affrontato in termini obiettivi, mirando solamente — lo voglio sottolineare ancora — alla salvaguardia del bene di tutti gli italiani. Questa è la posizione della DC: noi non vogliamo, non ci prestiamo a ritorsioni né a provocazioni di nessun genere, interne o estere».

Le critiche di Fanfani a De Martino, come si è accennato, erano state anticipate questa mattina da «Il Popolo». «Il segretario del PSI — ha osservato il quotidiano democristiano — se l'è presa con la DC, perché avrebbe preferito il tema dei rapporti con il PCI e lasciato in ombra quello con il PSI. Un' affermazione così categorica non sta in piedi e, soprattutto, non è vera. A parlare dei rapporti con il PCI e a parlarne in tutte le salse è stato ed è il partito socialista italiano, i cui esponenti inventano ogni giorno un neologismo (dalla "corresponsabilità" di Giolitti al "governo di emergenza" del sen. Nenni) per trastullarsi con la "questione comunista". Il segretario della DC si è limitato a dire chiaramente il suo pensiero, dopo esserci stato tirato per la giacca dal PSI e, per la verità, anche da alcuni esponenti del partito di maggioranza relativa.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Critiche al cancelliere

Telefoto Ansa-Upi

Bonn — Il cancelliere Schmidt ride piuttosto ironicamente ascoltando al Bundestag le critiche alla politica finanziaria del governo formulate da Josef Strauss, esponente dell'opposizione

RELAZIONE DEL SEGRETARIO AL SENATO SULLA POLITICA ESTERA DEGLI S.U.

KISSINGER: SÌ ALLA DISTENSIONE MA NON A SCAPITO DELLA LIBERTÀ

Si tenterà un'intesa con Mosca sull'emigrazione dalla Russia - Armamenti strategici: equilibrio non superiorità - Gli alleati (Europa e Giappone) pedine decisive di pace

Washington, 19

Il segretario di stato americano Kissinger ha affrontato i più rilevanti problemi strategici e di politica estera nel corso di una relazione alla commissione esteri del Senato. Dopo l'intervento del Presidente Ford alle Nazioni Unite, il rapporto del segretario di stato segna la ripresa dell'attività della Casa Bianca sui grandi temi mondiali, ripresa che non si era mai interrotta ma indubbiamente aveva segnato il passo di fronte ai turbamenti delle dimissioni di Nixon e alle successive polemiche. Ecco i punti principali della relazione Kissinger.

RAPPORTI CON L'URSS — *Il segretario di stato ha detto che conta di raggiungere un'intesa con Mosca per una più liberale emigrazione dall'Unione Sovietica. Kissinger ha però affermato che la libertà di emigrare non dovrebbe essere una pregiudiziale per più stretti legami economici col sovietici. Una tale politica — egli ha affermato — ricreerebbe l'atmosfera della guerra fredda degli anni postbellici. Il capo della diplomazia americana intendeva riferirsi agli ostacoli che il Senato frappone per il riconoscimento dell' Unione Sovietica come «nazione privilegiata» negli accordi economici con gli Stati Uniti, finché non sarà liberalizzata l'emigrazione degli ebrei russi.*

Difendendo, poi, la politica di distensione seguita dal governo americano, Kissinger ha detto «non può esserci un ordine pacifico internazionale senza che intercorrano relazioni costruttive tra Stati Uniti ed Unione Sovietica». La ricerca di simili relazioni costruttive «è un processo ininterrotto, non una condizione finale che è stata o può essere realizzata in un momento specifico». Il segretario di stato ha detto che il desiderio di distensione non significa che gli Stati Uniti saranno neutrali laddove è coinvolto l'antagonismo tra libertà e tirannia.

Ha però soggiunto: «Altri imperativi impongono dei limiti al nostro metodo di provocare cambiamenti in paesi stranieri». Kissinger ha inoltre dichiarato: «Abbiamo già dimostrato e siamo pronti a farlo di nuovo che l'America non cederà alle pressioni o alle minacce della forza... La distensione non può essere perseguita selettivamente in una sola area nei confronti di un solo gruppo di paesi. Per noi la distensione è indivisibile».

EQUILIBRIO STRATEGICO — *Kissinger ha difeso anche gli accordi esistenti con l'Unione Sovietica sulla limitazione delle armi nucleari strategiche e ha dichiarato che l'obiettivo dei colloqui «Salt-II» è di arrivare ad una equivalenza essenziale delle forze strategiche delle due superpotenze. Kissinger ha affermato che la limitazione dei «Mirv», ossia dei missili a testate multiple e indipendenti sarà una componente essenziale della «Salt» iniziata ieri a Ginevra.*

Divenendo gli armamenti sempre più tecnologicamente avanzati «l'equilibrio quantitativo non è più sufficiente» ha detto Kissinger. Senza riferirsi direttamente al coll-ga del dipartimento della difesa, Kissinger ha di fatto appoggiato la dottrina esposta dal segretario alla difesa James Schlesinger nel gennaio scorso che prevede il puntamento di missili americani anche su obiettivi militari invece che soltanto su città e zone industriali dell'Unione Sovietica.

«Abbiamo elaborato il nostro potenziale strategico con una sostanziale misura di flessibilità — ha precisato il segretario di stato — cosicché la risposta degli Stati Uniti (ad un attacco nucleare) non deve necessariamente includere un attacco contro le città dell'aggressore, invitando così il nemico a distruggere le nostre, ma può invece colpire altri obiettivi».

Infine Kissinger ha respinto la teoria che gli Stati Uniti debbano mantenere una superiorità nel settore delle armi nucleari. «La prospettiva di un decisivo

Continua in 2.a pagina

DINAMITE SULLA LINEA LAMEZIA TERME - SAN BIASE

Fallisce in Calabria un attentato ai treni

La miccia si è spenta da sola, il binario poteva saltare Indagini senza esito - L'ordigno preparato da mani esperte

Catanzaro, 19

Un attentato alla linea ferroviaria tra le stazioni di Lamezia Terme e di San Biase, in Calabria, è casualmente fallito. L'esplosivo è stato scoperto, ancora ieri mattina, da un gruppo di operai addetti alla manutenzione della strada ferrata. Subito dopo è stata avvertita la polizia. Secondo gli inquirenti l'attentato era stato preparato da persone esperte nel maneggio degli esplosivi e solo per una fortunata circostanza non è stato portato a termine: la miccia, già accesa, si è spenta da sola.

L'ordigno — come ha confermato il dirigente del commissariato di Lamezia Terme, dott. Surace — era stato confezionato con tre candelotti di dinamite del peso complessivo di trecento grammi legati con una miccia a lenta combustione e collegati ad un detonatore. L'esplosivo era stato collocato sotto la massicciata e coperto con del pietrisco in modo da formare una rudimentale camera di scoppio. Se l'ordigno fosse esploso avrebbe sicuramente fatto saltare un tratto di binario.

Lungo la linea di Lamezia Terme passano giornalmente treni merci ed automotrici locali che collegano Nicastro a San Biase. Se portato a termine, l'attentato avrebbe potuto causare senza dubbio un disastro ferroviario. Nella zona di Lamezia Terme c'era già stato, all'epoca della sommossa per Reggio Calabria capoluogo, un attentato fallito sulla linea ferroviaria: in quella circostanza l'ordigno, posto sotto i binari nei pressi di Maida, a circa quattro chilometri da Lamezia, era esploso, ma la carica non era stata sufficiente a far saltare completamente i binari. Il treno Napoli - Reggio Calabria era così passato senza danni.

Numerose persone abitanti nella zona di Lamezia sono state interrogate oggi dalla polizia. Finora non è emerso alcun particolare che possa dare una svolta alle indagini.

Circa il ritrovamento di esplosivi ed armi in provincia di Chieti, ieri, da parte dei carabinieri, si è appreso che tutto il materiale costituente l' arsenale scoperto a Rocca San Giovanni, presso Lanciano, è stato trasferito a Rieti, dove gli esperti incaricati dai magistrati che indagano sulle «trame nere» e sullo scontro a fuoco di Racino dovranno esaminare l'esplosivo, per stabilirne la natura.

Stamane si è appresa qualche notizia, sulla composizione dell'arsenale che si trovava in una fornace abbandonata: sono stati recuperati 70 chilogrammi di esplosivo in polvere la cui natura, come si è detto, è ancora da accertare con precisione, un moschetto automatico calibro nove, una mina antiuomo, 150 detonatori, 150 metri di filo elettrico con detonatore innescato, una pistola «P 38», 300 metri di miccia detonante, due metri di miccia a lenta combustione e 250 cartucce calibro nove.

(Ansa - Italia)

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO ANDREOTTI

LA DIFESA EUROPEA NEI COLLOQUI DI BONN

Prospettive di una comunità nel settore militare «Un serio colpo» l'uscita della Grecia dalla Nato

Bonn, 19

Il ministro della difesa Andreotti ha concluso oggi la sua visita di tre giorni nella Germania federale con un colloquio con il ministro degli esteri federale Hans Dietrich Genscher. Il ministro è rientrato oggi a Roma nel tardo pomeriggio. Nei giorni scorsi Andreotti si è incontrato con il suo collega Georg Leber (normali conversazioni nel quadro dei rapporti tra i ministri della difesa della Nato, ha detto Andreotti) ed ha assistito nella Germania meridionale alle esercitazioni «Cambio rapido».

In un incontro con i giornalisti italiani, Andreotti si è soffermato a lungo sull'uscita della Grecia dalla Nato che egli ha definito «un serio colpo, non tanto di prestigio, quanto di efficienza politica» per l'Alleanza atlantica. Egli ha espresso tuttavia l'impressione di ritenere che Atene potrebbe essere indotta a rivedere le sue decisioni se verrà rimossa la causa della sua controversia con la Turchia: se cioè si arriverà ad una soluzione del problema di Cipro.

Per quanto riguarda più in particolare l'oggetto dei suoi colloqui con Leber, Andreotti ha detto di aver esaminato con lui tutta una serie di programmi in comune nel quadro della Nato. Si è così parlato — ha citato a titolo di esempio Andreotti — anche del nuovo aereo «MRCA», frutto della collaborazione di vari paesi europei, tra cui l' Italia, il cui prototipo compirà il primo volo ufficiale domani nei pressi di Monaco.

Andreotti e Leber si sono anche soffermati sulla prossima riunione di dicembre dell'Eurogruppo della Nato, con particolare riferimento ai programmi di standardizzazione da tempo in corso di esame. I due ministri — ha riferito Andreotti — si sono anche soffermati sulle prospettive di un'Europa comunitaria della difesa che, per essere varata, deve superare tutta una serie di complessi problemi, non ultimi alcuni di carattere psicologico.

Secondo Andreotti il concetto si sta lentamente facendo strada e da alcuni mesi — ha ricordato il ministro italiano — la commissione affari politici del Parlamento europeo sta discutendo tutta una serie di questioni connesse con un sistema difensivo comune.

(Ansa)

Ambasciatore non gradito

Telefoto Ansa-Upi

Stoccolma — Dimostrazione e tafferugli al passaggio della carrozza di gala che porta alla reggia il nuovo ambasciatore del Cile, Svante Thomvall, per la presentazione delle credenziali

GRAVE PROVVEDIMENTO ANNUNCIATO DALLA DIREZIONE DEL GRANDE COMPLESSO

INTEGRAZIONE ALLA «BORLETTI» PER OLTRE DUEMILA LAVORATORI

La misura motivata con la crisi esistente nel settore dell'auto legato alla produzione I consigli di fabbrica respingono la decisione e parlano di «provocazione padronale»

Milano, 19

Oltre duemila operai (i sindacati parlano di 2500) degli stabilimenti dell'area milanese della «Borletti» verranno posti in cassa d'integrazione a partire da lunedì prossimo. L'ha comunicato la direzione della società al consiglio di fabbrica, motivando il provvedimento con la necessità di ridurre del 30 per cento la produzione dei settori collegati all'industria automobilistica. Saranno interessati al provvedimento quattro dei cinque stabilimenti milanesi dell'azienda, dove vengono prodotti prevalentemente strumentazioni (tachimetri, contagiri, orologi elettronici eccetera) per autovetture.

I lavoratori del complesso aziendale, dopo gli scioperi con assemblee che si sono svolti oggi in tutti gli stabilimenti, hanno deciso di dare domani «una prima risposta di lotta contro le provocazioni padronali con un corteo che raggiungerà la sede dell'Associazione industriali lombarda, per esprimere — afferma un comunicato — il netto rifiuto dei lavoratori all' iniziativa della "Borletti", che appare chiaramente ispirata, appunto, dagli ambienti dell'Assolombarda, e per rivendicare quantomeno la doverosa integrazione dell'azienda del salario che i lavoratori perdono soltanto per effetto della volontà provocatoria della direzione». Alla manifestazione di protesta, che si svolgerà nell'ambito di uno sciopero di quattro ore (dalle 8 ai turni di mensa), parteciperanno anche delegazioni delle grandi fabbriche della zona.

Il comunicato prosegue affermando che i consigli di fabbrica degli stabilimenti di Milano, Corbetta, San Giorgio, Sedriano e Canegrate, assieme alla Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici (FLM) e alla Federazione Cgil-Cisl-Uil di Milano «ravvisano nella decisione di mettere in cassa integrazione a 28 ore 2500 lavoratori della "Borletti" un atto pretestuoso e ingiustificato che non corrisponde affatto alle asserite difficoltà produttive, ma che si inquadra invece perfettamente nell'insieme di manovre messe in atto dal padronato italiano e milanese per indebolire la volontà di lotta dei lavoratori e intimidirli proprio mentre si sta preparando una grande vertenza nazionale per la difesa dell'occupazione e del potere d' acquisto dei salari e delle pensioni».

Più oltre il comunicato afferma che le difficoltà del settore automobilistico che vengono avanzate a pretesto per il «nuovo attacco padronale, non hanno impedito fino a pochi giorni fa l'incessante richiesta di straordinari ai lavoratori e il continuo tentativo d'imporre ritmi produttivi esasperati», e che anche questa è una «dimostrazione del carattere pretestuoso delle richieste di cassa integrazione». «E' un atto di guerra preventiva contro le rivendicazioni dell'intero movimento operaio» dicono i sindacati, aggiungendo che «anziché intimidirsi di fronte a queste manovre, i lavoratori ricavano proprio da questi atti una maggiore convinzione della necessità e dell'urgenza sempre più viva di lottare per gli obiettivi unitari di tutto il movimento, e in particolare per ottenere un sistema di garanzia del salario che costituisca un efficace deterrente nei confronti di chi, come Borletti, ieri e oggi, ha l'abitudine di usare in modo strumentale la cassa integrazione».

(Ansa)

ALLA RICHIESTA DI RUMOR

TOGNI RISPONDE sui telefoni gratuiti

Roma, 19

Il ministro delle poste e telecomunicazioni Togni, come si è appreso questa sera negli ambienti del ministero, ha inviato al presidente del consiglio una risposta, per quanto di sua competenza, in merito alla richiesta di notizie sui telefoni gratuiti.

Come è ben noto, l'on. Rumor, due giorni fa, si era rivolto al ministro delle poste per essere sollecitamente messo al corrente sulla situazione delle utenze telefoniche a carico dello stato di cui fruiscono ministri, sottosegretari e gli alti burocrati. Non è stato reso noto il contenuto della risposta di Togni.

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio sta portando avanti il difficile lavoro di preparazione della «verifica» in programma per i primi di ottobre. Rumor ha incontrato ieri Fanfani e Orlandi, e oggi riceverà il segretario socialista De Martino. I segretari della DC e del PSDI hanno ribadito la volontà dei rispettivi partiti di evitare crisi di governo e di portare avanti con lealtà il programma quadripartito.

Ma queste assicurazioni ufficiali non impediscono il continuo logoramento dell'intesa di centrosinistra a causa del proliferare delle polemiche soprattutto tra democristiani e socialisti. Con una dichiarazione di Fanfani e con un commento del «Popolo», la DC ha infatti duramente replicato alla richiesta avanzata l'altro ieri da De Martino una «correzione profonda degli indirizzi generali» dell'azione di governo.

D'altra parte molti esponenti socialisti hanno avallato la relazione demartiniana con dichiarazioni in cui non hanno escluso l'ipotesi di una crisi. Oggi Rumor dovrà pertanto accertare con De Martino se i socialisti mirano ad un rimpasto ministeriale o ad una crisi vera e propria.

Con una serie di polemiche e soprattutto con la difficile lotta per la successione è già iniziato «il dopo Bernabei».

Ieri, con una cerimonia di congedo cui ha partecipato lo «staff» direttivo dell'ente radiotelevisivo, si è ufficialmente chiuso l'«impero Bernabei» protrattosi per circa 14 anni, ma i molti problemi della Rai-Tv sono ancora tutti sul tappeto: dalla riforma alla Tv a colori.

Da mercoledì prossimo l'apposito comitato ristretto composto da 20 parlamentari cercherà di coordinare le molte iniziative legislative di riforma presentate da quasi tutti i partiti per tentare la ristrutturazione dell'ente entro il termine di scadenza della proroga del monopolio e cioè entro il 30 novembre. Parallelamente i partiti dovranno cercare un difficile accordo per il riassetto del vertice radiotelevisivo.

FORD E KISSINGER difendono la CIA

New York, 19

Il Presidente Ford e il segretario di stato Kissinger sarebbero, a quanto sembra, riusciti a convincere i leader del Congresso a rinunciare all'idea di imporre nuovi stringenti controlli alle operazioni segrete della CIA all'estero. Dopo un' ora e mezzo di colloquio con i maggiori esponenti congressuali un portavoce della Casa Bianca ha definito l'incontro come «una franca e completa discussione sulle procedure concernenti le attività della Central Intelligence Agency», ma si è rifiutato di entrare in dettagli.

(Ansa)

PROCESSO A LUBIANA a un docente e 5 studenti

Lubiana, 19

Si è aperto oggi davanti al tribunale distrettuale di Lubiana il processo a un professore di filosofia ed a cinque studenti delle università di Belgrado, Zagabria e Lubiana. Sono accusati di avere «danneggiato la società». Secondo i capi d'accusa, il professor Lino Veljak dell'università di Zagabria ed i cinque studenti redassero «con intenzione malvagia» un progetto di risoluzione che venne successivamente adottato dai consigli delle facoltà di filosofia dei tre atenei citati. La risoluzione, che secondo il capo d'accusa descrive in modo distorto la situazione socio-politica in Jugoslavia, doveva essere divulgata per un pubblico dibattito fra gli studenti di filosofia di tutte le università del paese.

(Ap)

INTERVISTA AL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

GULLOTTI: «ENI ESTRANEA ALL'AFFARE MONTEDISON»

«Non ha chiesto autorizzazioni» - «Tutti devono veder chiaro nella finanza» - I politici: salvare il Paese o andarsene via

Roma, 19

Il ministro delle partecipazioni statali on. Gullotti ha rilasciato al settimanale «L'Europeo», che la pubblica sul numero di questa settimana, una intervista. Sulla questione «Montedison» Gullotti, dopo aver giudicato arretrata la legislazione in materia di controlli azionari, afferma: «A me pare che il pericolo della segretezza sia più grande del vantaggio. Perché non solo il mondo politico ma tutti i cittadini hanno diritto a veder chiaro in ciò che accade nella finanza, dal momento che la ricchezza non è proprietà di qualche singolo individuo, ma è un bene di tutto il paese. La non clandestinità della manovra della ricchezza — che è, non dimentichiamolo mai, ricchezza-lavoro di un paese — dovrebbe rappresentare un principio fondamentale». Per la Montedison «si tratta di un problema di concorrenza all'interno del paese, oppure di concorrenza tra altri paesi e l'Italia? Sono tutte cose che non sappiamo. Ora, un paese non può sapere queste cose. E' la conseguenza di un vuoto legislativo che mi pare intollerabile».

Domanda — E allora perché il governo non interviene?

Risposta — Da tempo i poteri dei governi si sono gradatamente ridotti. In Italia poi c'è la tendenza strana, che chiamerei imponderata, a ritenere che l'esecutivo non sia un'espressione della democrazia. Il che è il massimo dell'incomprensione.

D. — Lei ha smentito che l'ENI sia stato in qualche modo implicato nell'operazione «scalata alla Montedison». Me lo conferma?

R. — Io ho smentito che l'ENI abbia chiesto alcuna autorizzazione al ministero per fare questa operazione; e, poiché l'ENI non può fare queste operazioni senza l'autorizzazione del ministero, e l'autorizzazione non l'ha ottenuta, in quanto non l'ha nemmeno chiesta, di conseguenza una sua qualsiasi partecipazione all'affare configurerebbe addirittura un reato. Sicché escludo assolutamente che l'ENI abbia avuto a che fare in qualsiasi modo con questa storia.

D. — Ma lei ha una sua idea su come possa essersi svolta in realtà questa avventurosa operazione?

R. — Non possiedo obiettivamente alcun elemento di valutazione. Non si tratta di tutelare soltanto le partecipazioni statali: bisogna tutelare l'intero popolo italiano, nella sua disponibilità per l'azionariato di questi strumenti di progresso come la Montedison. Bisogna tutelare il popolo italiano come lavoratore, come produttore, come risparmiatore. Perché queste concentrazioni fanno solamente il danno dei piccoli risparmiatori».

D — E' da molto che lei sostiene la Finanziaria chimica, come unificazione di tutte le partecipazioni pubbliche del settore chimico. Dopo quello che è successo alla Montedison, cambia qualcosa per il suo progetto della Finanziaria?

R. — No, non cambia niente. Anzi, si deve dire: sarebbe stato meglio farla prima: alcune tentazioni sarebbero state scoraggiate»...

D. — E' stato scritto che questa sua Finanziaria chimica rimane però «un oggetto misterioso». Ma forse lei può spiegarla.

R. — Una finanziaria non è mai un oggetto misterioso, per chi appena appena conosca i congegni di queste società.

D. — Ma cosa rimarrà della Montedison, dopo lo scorporo delle partecipazioni statali, una holding interamente privata?

R. Il significato del discorso della Finanziaria è che si possono concentrare le partecipazioni pubbliche e garantire un pilotaggio di carattere pubblico ai settori più interessanti della società. Il problema è pur sempre quello della programmazione e dello sviluppo.

Alla domanda se è vero che il ministero delle PS ha inviato giovedì 12 al CIPE, lo schema di progetto della Finanziaria chimica, Gullotti risponde positivamente e aggiunge: «Lo schema di una finanziaria è regolato dal codice civile. La sistemazione tecnica non si può fare a prescindere dalle parti. Io di mio non potevo che metterci la «filosofia» cioè la decisione politica sul settore chimico.

D. Può dirci in pochissime parole, comprensibili anche ai profani, che cosa è questa filosofia?

R. — E' molto semplice. Ho sostenuto la gestione unitaria e politica della presenza pubblica nel settore della chimica. E' un mio vecchio pallino: lasciare sempre la massima libertà all'iniziativa privata, ma, dove è necessaria la presenza pubblica, averla efficace e responsabile. Sono cose persino ovvie.

D. — Signor ministro, dopo la Finanziaria chimica, lei non sta progettando forse anche la Finanziaria dei giornali? Una sorta di Finstampa?

R. — Io spero di sì. Spero proprio di sì. Cioè, vorrei che le partecipazioni statali riuscissero a dimensionare e a caratterizzare anche qui una propria presenza...

D. — Nel campo giornalistico si comincerebbe dalla «Gazzetta del Popolo» con l'Egam, immagino.

R. — Io non immagino affatto. Si comincerebbe dai giornali che sono già di partecipazioni statali.

D. — Cioè «Il Giorno», «Il Globo»...

R. — A mio parere, c'è da fissare quale può essere un'azione generale che le partecipazioni statali possono svolgere nel campo dell'informazione giornalistica. Le partecipazioni statali non possono avere gli interessi che hanno i privati ai giornali come strumento di difesa e offesa. Perché la logica delle partecipazioni non può essere la logica dei privati. Ora, basta con il sistema, che si va gradatamente logorando, della contrapposizione di queste forze e di questi interessi. Questo sta portando ad una massificazione delle testate che riduce in maniera impressionante la libertà di stampa e l'obiettività di informazione.

D. — Signor minintro, cosa pensa dell'autunno difficile cui andiamo incontro?

R. — Sono convinto che la situazione sia difficile. Questo è tanto ovvio da riuscire persino noioso. So che la crisi non è un fatto esclusivamente italiano: e anche questo è ovvio e noioso. Ma c'è una cosa che non condivido: le diagnosi che portano alla conclusione che non c'è nulla da fare. Respingo decisamente la dottrina della disperazione. Una classe dirigente degna di questo nome non ha il diritto di seminare disperazione. Ha invece il dovere di rispondere alla domanda di sopravvivenza, di sviluppo e di civiltà del popolo. Ci vuole una volontà di salvarsi. Abbiamo il dovere di salvare il Paese, noi politici, o di andarcene tutti: questo dev'essere chiarissimo. Però ho già detto recentemente proprio a lei che non sono soltanto i politici che debbono impegnarsi. E' l'intera classe dirigente. E intendo classe dirigente culturale, scientifica, tecnica, imprenditoriale, organizzativa, politica. Siamo chiamati tutti a quest'opera di risanamento. O si è classe dirigente o non lo si è. Se lo si è, si ha il dovere non soltanto morale ma politico di salvare il Paese.

VENTI SETTEMBRE
Considerazioni del PLI

Roma, 19

Una nota del PLI dedicata alla ricorrenza del Venti Settembre, a 104 anni dell'unificazione completa dell'Italia, sottolinea che «il 20 settembre è, in primo luogo, un grande evento nazionale. Fu l'ultimo atto, un'appendice epica del Risorgimento. Oggi l'Italia sembra aver smarrito la strada, aver perso il gusto di certi valori. Lo spirito nazionale si è andato logorando. Il Paese è in difficoltà, attraversa una crisi profonda, Una crisi di identità, ma anche una crisi di crescenza.

«La parentesi del fascismo ha interrotto bruscamente — e brutalmente — lo sviluppo democratico nazionale. Un quarto di secolo repubblicano non si è rivelato sufficiente per ricucire completamente il tessuto nazionale. Il dissesto economico è soltanto la punta di iceberg: l'Italia non è il solo paese del mondo a soffrire di inflazioni, ma è certamente il malato più grave.

«Le forze politiche democratiche attraversano un periodo allarmante di sbandamento: non hanno coscienza della propria forza e dei propri compiti, troppo spesso sono tentate di delegare ad altri le proprie funzioni. Bisogna ricostruire il morale, lo spirito. Il 20 settembre si combatte sulla frontiera della coscienza democratica, della capacità di reagire all'attacco totalitario, di qualsiasi colore». La nota conclude affermando che «l'eventuale accordo DC-PCI rappresenterebbe la fine dei valori del Risorgimento».

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CAGLIARI NEGA IL LORO RILASCIO

RESTERANNO IN CARCERE I TRE DEL PIANO EVERSIVO IN SARDEGNA

Il motivo: «la gravità del fatto» contestato ai giovani, accusati di costituire bande armate - Libertà provvisoria a Saba, ex luogotenente di Feltrinelli

Cagliari, 19

La procura della Repubblica di Cagliari ha espresso parere contrario alla scarcerazione di Michele Cara, Ettore Martinez e Salvatore Careddu — i tre giovani accusati di costituzione di bande armate con il fine di sovvertire le istituzioni dello Stato — arrestati dopo la scoperta del presunto piano eversivo di cui si sarebbe trovata traccia nell'auto dello studente Luigi Pilia. La procura ha motivato la sua posizione con «la gravità del fatto» contestato ai tre giovani e con «esigenze istruttorie». Per le stesse ragioni la procura ha espresso parere contrario anche alla concessione della libertà provvisoria chiesta dai difensori di Cara, Martinez e Careddu, avvocati Marino Delogu, Aldo Marongiu e Pietro Muggiano.

Oggi, frattanto, si è appresa la motivazione dell'ordinanza con cui il giudice istruttore Lombardini, che conduce l'inchiesta sulla presunta organizzazione eversiva, ha concesso ieri la libertà provvisoria a Giuseppe Saba — l'ex «luogotenente» di Giangiacomo Feltrinelli — Quinto Asunis e Bruno Pietro Golosio, arrestati, insieme con Ernesto Todde, il 29 agosto scorso in località «Sant'Anna» (ad otto chilometri da Oristano) e accusati di ricettazione, porto e detenzione di armi da guerra (nell'auto di Todde gli agenti della polizia stradale trovarono una pistola da guerra di fabbricazione tedesca).

Nella motivazione è detto tra l'altro che «le successive dichiarazioni rese dagli imputati, lungi dall'essere delle esaurienti risposte e dei chiarimenti, come indicato dai difensori nelle loro istanze, se da un lato hanno consentito di eliminare faticosamente almeno alcune delle più vistose contraddizioni, dall'altro non hanno assolutamente chiarito, stante la contraddittorietà con gli altri elementi probatori acquisiti agli atti, quanto effettivamente posto in essere dagli imputati a "Sant'Anna"; pertanto, non essendo venuti meno gli indizi di colpevolezza nei confronti degli imputati deve rigettarsi l'istanza di scarcerazione».

Il dott. Lombardini ha ritenuto invece di poter concedere la libertà provvisoria a Saba, Golosio e Asunis. Per quanto attiene alla richiesta di emissione di un mandato di cattura contro Bruno Pietro Golosio, fatta dalla procura della Repubblica, per costituzione di bande armate, in relazione al «caso Pilia», il giudice istruttore ha scritto nell'ordinanza che «appare opportuno, ritenendosi al momento prematuro l'emissione del provvedimento, e ferma restando la posizione di indiziato del Golosio, attendere il prosieguo dell'istruttoria e in particolare l'effettuazione di ulteriori atti istruttori all'uopo necessari, il cui compimento non deve ritenersi pregiudicato dal ritorno in libertà del Golosio».

(Ansa)

ATTACCO DI SOGNO alla classe politica

Roma, 19

In un'intervista fattagli da un giornalista in «una località della Lombardia» e che sarà pubblicata nel prossimo numero del settimanale «Tempo», Edgardo Sogno, l'esponente liberale contro il quale il magistrato torinese Luciano Violante, che indaga sulle «Trame nere» ha emesso comunicazione giudiziaria per «cospirazione politica» (in seguito alla quale Sogno si è reso irreperibile) ha affermato: «non ho mai parlato di golpe. Questo regime è destinato a cadere per consunzione naturale»; «io sono per il rafforzamento dell'esecutivo, ciò però non significa necessariamente che desidero l'avvento della repubblica presidenziale»; «se presidenzialisti equivale a fascisti, allora erano fascisti anche La Malfa, De Martino e Lussu e altri compagni del partito d'azione che molti anni fa erano per questa soluzione».

Dopo aver ribadito che «la classe politica è ormai marcia», Sogno sostiene che «è umiliante dover pensare che dopo trent'anni siamo ancora governati da gente come Rumor, Taviani, Colombo ed altri ancora, che si guardano bene dal lasciare la loro poltrona. Eppure democrazia significa intercambiabilità e alternanza al potere». A proposito della riunione svoltasi a villa Mozzoni, a Varese della quale si è parlato negli ultimi tempi, Sogno ha affermato: «in quella riunione non erano presenti americani, non furono scambiati assegni e non venne presa alcuna decisione. Eravamo 20-22 ex resistenti partigiani e antifascisti e ci fu soltanto uno scambio di idee sulla situazione politica del momento».

(Ansa)

LEONE RICEVE il Re degli Ashanti

Roma, 19

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il re degli Ashanti, Otumfuo Opuku Ware II, accompagnato dall'ambasciatore del Ghana a Roma. Nel corso del colloquio, che è stato molto cordiale, sono stati toccati i problemi di comune interesse e da entrambe le parti si è espressa la soddisfazione per il contributo dato dagli italiani che vivono nel Ghana al progresso del paese.

(Ansa)

PAROLA «CRISI»

Dalla prima pagina

«Ciò è tanto vero — continua il giornale — che l'on. De Martino, dopo essersi rammaricato per l'ombra in cui la DC terrebbe il PSI, dice chiaro e tondo che la "democrazia italiana ha tutto da guadagnare con l'associare sempre più i comunisti alla responsabilità della costruzione di una democrazia avanzata": cioè la teoria degli "equilibri più avanzati". La quale teoria — aggiunge "Il Popolo" — ci era parso fosse stata messa in soffitta, per cui il rispolverarla non può che creare difficoltà delle quali non si sente proprio il bisogno. Il segretario del PSI scivola poi sul problemi del governo, e dice che esso è stato tenuto sotto l'ipoteca di una verifica a termine. Non neghiamo che sia vero: ricordiamo all'on. De Martino che a tenerlo non è stata di sicuro la DC, ma gli altri partiti».

Anche il segretario del PSDI Orlandi ha espresso un giudizio fortemente critico nei confronti della impostazione data ieri da De Martino nel suo intervento alla direzione socialista, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di correzione degli «indirizzi generali». «I socialisti democratici, ha dichiarato Orlandi, dopo il colloquio con Rumor svoltosi nel pomeriggio, non hanno puntato, e non puntano, né sulla crisi — per forza di cose dissociante e paralizzante — né su verifiche che finirebbero per «verificare» soltanto le inadempienze. Puntano, invece, su una iniziativa coerente, coordinata e solidale del governo per l'attuazione degli impegni assunti».

Orlandi ha proseguito sottolineando che «le attese del paese sono tante. C'è l'impegno per l'attuazione di "progetti speciali", definiti nei minimi particolari nel corso di tanti incontri e nell'ultimo vertice; c'è il dovere di nominare la commissione per il controllo della Borsa, resa ancora più urgente dalle scalate silenziose e dalle oscure manovre finanziarie; c'è l'esigenza dell'apertura dei crediti speciali attraverso cui assecondare le esportazioni, l'edilizia non speculativa, la ripresa dell'agricoltura».

Orlandi ha ripetuto al presidente del consiglio «che il PSDI punta non soltanto sul mantenimento del quadro politico generale che fu posto a base della ricostituzione dell'intesa di centrosinistra, ma sollecita, in pari tempo, un'iniziativa rapida e coraggiosa per la puntuale attuazione degli impegni concordati tra i partiti della coalizione». Il dibattito sulla «questione comunista» — sulla quale il PSDI si è espresso in modo univoco e preciso — non può costituire — ha detto ancora orlandi — né un diversivo, né un alibi all'inefficienza e alla rinuncia come traspare, invece, da qualche dichiarazione di ministri in carica. Il PSDI non condivide l'esigenza della «correzione di indirizzi generali».

I socialisti non sembrano impressionati dalla serie di critiche conseguenti alla presa di posizione di De Martino. Vittorelli ha vivacemente replicato al corsivo del «Popolo», non escludendo la possibilità di una crisi. L'on. Manca, anch'egli demartiniano, ha sostenuto che «l'iniziativa assunta ieri dalla direzione socialista non è una impuntatura e tanto meno una provocazione, né rappresenta un inizio di dimissioni di responsabilità; al contrario, la relazione De Martino, su cui la direzione è stata unanime, rappresenta l'avvio di una rigorosa iniziativa socialista, che ha come primo obiettivo quello di accertare se è possibile portare l'azione dei pubblici poteri a livello della gravità dei problemi del paese.

«Così — ha aggiunto Manca — non può continuare. L'esigenza di un passo avanti è ormai inderogabile. Da questo punto di vista è secondario se il governo sia in grado, attraverso una modifica significativa dei suoi indirizzi, di assicurare questo obiettivo, o se sia necessario dar vita a un governo rinnovato nella volontà politica e anche in alcuni uomini». Manca quindi prospetta l'opportunità di una crisi o di un rimpasto. Anche il capogruppo socialista Mariotti ha insistito, in una intervista, sulla tesi del rimpasto.

Come si è detto, Rumor riceverà domattina, a Palazzo Chigi, De Martino, dal quale potrà avere notizie dirette sui reali intendimenti del PSI e cioè accertare se i socialisti mirano ad un rimpasto per avere alcune poltrone ministeriali di maggior prestigio, risolvendo così anche alcuni problemi interni, oppure se vogliano giungere ad una vera e propria crisi.

R. P.

LA PERIZIA SULLA MORTE DELLO STUDENTE ALLA «BOCCONI» NEL GENNAIO 1973

Dalla pistola di un agente il colpo che uccise Franceschi

L'arma apparteneva a Gianni Gallo - Fu veramente lui a sparare? - Il poliziotto confessò di aver esploso alcuni colpi alla cieca, ma vi sono delle contraddizioni

Milano, 19

Il proiettile che uccise lo studente Roberto Franceschi il 22 gennaio dello scorso anno davanti all'Università Bocconi, partì dalla rivoltella in dotazione all'agente di P.S. Gianni Gallo. A queste conclusioni è giunta la perizia balistica ordinata dal giudice istruttore Ovilio Urbisci al prof. Piazzesi. L'esame è stato effettuato su otto rivoltelle che nel 1967 erano state sottoposte a revisione. Il dubbio era sorto dopo che nel corso delle indagini la magistratura aveva appurato che nel 1967 per ordinari motivi tecnici la canna della pistola dell'agente Gallo era stata sostituita. Ora si può affermare con certezza che dal 1967 in poi la pistola del Gallo non fu più manomessa.

Sia la morte del Franceschi che il ferimento dell'operaio Roberto Piacentini sono dunque dovuti a proiettili esplosi dalla pistola di Gianni Gallo. Ma chi impugnava l'arma al momento dello sparo? Questo è l'interrogativo sul quale ja perno l'inchiesta istruttoria. Gallo è reo confesso: ammise di aver sparato alla cieca colto da un raptus di follia dopo aver visto la sua auto bruciare in seguito al lancio di alcune bottiglie Molotov, una delle quali avrebbe perfino dato fuoco al suo berretto.

Testimonianze fotografiche, deposizioni diverse, accertamenti istruttori ed evidenti contraddizioni in cui è caduto lo stesso Gallo hanno messo seriamente in dubbio questa versione. Prima fra tutte la perizia psichiatrica ordinata dalla magistratura ha escluso che l'agente fosse stato colto da raptus; il berretto del Gallo non reca tracce di bruciature all'esterno; alcune foto lo ritraggono a circa un'ora di distanza dai drammatici scontri sorridente e sereno; alcuni testimoni hanno inoltre riferito di aver visto nel gruppo di militari due persone in borghese sparare nella classica posizione del tiro a segno, cioè inginocchiate e a braccia tese. Questi e numerosi altri elementi hanno spinto il giudice istruttore ad allargare quanto più possibile il campo delle indagini pervenendo in qualche caso a risultati clamorosi.

Intanto c'è da segnalare che lunedì prossimo il dott. Urbisci inizierà gli interrogatori di ventidue studenti accusati dal P.M. Oscar Lanzi di «danneggiamento», «oltraggio a pubblico ufficiale», «detenzione e porto abusivo d'armi», «lesioni». Lo stesso P.M., a differenza del giudice istruttore che ha indiziato l'agente Gallo per il reato di «omicidio colposo», e in contrasto con le risultanze della perizia psichiatrica, ha sostenuto nella sua requisitoria che l'agente agì in stato di raptus per cui la sua reazione deve essere interpretata come «legittima difesa putativa». Comunque la parola definitiva spetta al giudice istruttore Urbisci, il quale, secondo la procedura, non è vincolato nella sua azione dalle richieste della pubblica accusa. (Italia)

PIACENZA: SERGENTE ucciso in caserma

Piacenza, 19

Un sergente in servizio nella caserma «Lusignani» di Piacenza, presso il sesto reggimento di artiglieria pesante, è morto in seguito a una ferita d'arma da fuoco. La vittima, Salvatore Spina di 23 anni, di Aci Catena (Catania) e residente con la moglie a Piacenza, ieri sera si trovava in caserma per il servizio di ispezione.

E' stato trovato a terra, in un cortile, con una ferita d'arma da fuoco al petto. Subito condotto all'ospedale civile, il sottufficiale è morto prima del ricovero. Si è accertato che la morte è stata provocata da un proiettile sparato da un fucile «Garand», in dotazione alle sentinelle della caserma.

(Ansa)

PER IMPROVVISE «INDEROGABILI NECESSITA'»

COPPO DISERTA IL BATTESIMO DELLA TURBOCISTERNA PIAGGIO

Probabilmente il ministro temeva dimostrazioni dei marittimi - La nave salpata all'improvviso

Genova, 19

La turbocisterna «Nai Rocco Piaggio», di 254 mila tonnellate, di cui era prevista la cerimonia di benedizione e consegna sabato prossimo 21 settembre (madrina del varo la moglie del ministro della marina mercantile, signora Tina Coppo), è sadpata improvvisamente oggi dalle acque antistanti Sestri Ponente per destinazione sconosciuta forse per il Golfo Persico, dove l'attenderebbe il primo carico.

Ieri il ministro Coppo aveva fatto sapere di non poter essere presente alla cerimonia a causa di precedenti impegni. I dirigenti della «Nai» non hanno comunque voluto spiegare quali siano le «sopravvenute inderogabili necessità» che hanno mandato a monte la cerimonia. «Le navi camminano anche senza essere battezzate», si è limitato a dichiarare Clauco Lolli Ghetti, presidente della Nai.

Da parte loro i sindacati marinari genovesi aderenti alla Cgil-Cisl-Uil hanno emesso un comunicato in cui definiscono la partenza improvvisa della «Nai Rocco Piaggio» «un fatto clamoroso per i retroscena che hanno portato a tale decisione». Dopo aver affermato che l'azione politica di Coppo favorevole alla liquidazione della flotta pubblica «aveva suscitato polemiche da parte dei marittimi mobilitati il 21 settembre per ottenere un franco chiarimento con il ministro», i marittimi genovesi affermano che il sen. Coppo «non avrebbe ricevuto accoglienze incivili perché il movimento operaio è in grado di esprimere le sue opinioni con grande franchezza e grande correttezza».

(Ansa)

IN GRAVE CRISI il settore edilizio

Roma, 19

Per risolvere in qualche modo la grave crisi che sta attraversando l'edilizia, i rappresentanti della FLC (lavoratori costruzioni) si sono incontrati oggi con il ministro del lavoro, al quale hanno esposto le loro rivendicazioni, anticipate ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa. Il settore delle costruzioni è in difficoltà: attualmente sono 100 mila i lavoratori disoccupati, la prospettiva è che nei prossimi mesi si arrivi a 300 mila, con gravi ripercussioni in altri settori collegati (legno, laterizi, ceramica, metalmeccanici ecc.). Il sindacato di categoria ha quindi messo a punto un programma di misure urgenti da adottare.

Oltre alla «immediata riapertura selettiva del credito», la FLC chiede «il rilancio degli investimenti per opere pubbliche dell'edilizia economico-popolare». In particolare per i lavori pubblici si chiede l'immediato rifinanziamento (calcolato in media del 30 per cento) dei programmi approvati o in corso di realizzazione. (R R)

DI ARDUA DEFINIZIONE LA LINEA POLITICA PER L'AUTUNNO

Sindacati ancora divisi Un rinvio del direttivo?

Sempre grande la distanza fra le tre confederazioni sull'arco delle rivendicazioni - Forse ne uscirà una relazione «aperta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

A tarda ora i sindacalisti della Cgil, della Cisl e della Uil erano ancora riuniti in sede di segreteria unitaria per cercare di definire la linea di politica sindacale per questo autunno, che dovrebbe essere vagliata dal direttivo federale convocato per lunedì e martedì. Diciamo dovrebbe perché, date le grandi distanze che ancora separano le posizioni delle tre confederazioni, è anche possibile che la segreteria decida il rinvio del «parlamentino» sindacale. Vanni ha risposto «non credo» quando gli è stato chiesto se il direttivo unitario sarà rinviato: la sua risposta non è stata netta, ma è stata espressa in forma dubitativa. Se a questo «indizio» si aggiunge la mancata intesa fra le parti sul problema della contingenza, la possibilità di un rinvio non sembra essere priva di chanches.

Non è solo sulla contingenza, comunque, che le confederazioni sono divise. Il dissenso riguarda tutto l'insieme delle rivendicazioni che dovranno essere sottoposte al direttivo. Per questo Vanni, che, come al solito, ha funzione di moderatore tra Cgil e Cisl, ha prospettato alla segreteria alcune possibili soluzioni sulle quali il dibattito a tarda ora era ancora in corso. Si tratta, secondo il prevalere dell'una o dell'altra tesi, di dare priorità alle rivendicazioni per le riforme, gli investimenti, l'occupazione, o alla linea del recupero salariale. L'accordo più probabile fra le confederazioni è quello relativo ad una relazione «aperta» al direttivo, che prospetti cioè un ventaglio di ipotesi su cui l'assemblea dovrà pronunciarsi. Tuttavia, non è possibile fare previsioni circa l'eventualità di un simile accordo.

Intanto oggi Storti, fautore in questa circostanza della linea «dura» del movimento sindacale, ha espresso la sua opinione sulla vertenza della contingenza in un'intervista. «La Cisl insiste sul livello più alto — ha detto — ma occorre distinguere tra punti passati e punti futuri. Se i prezzi dovessero stabilizzarsi, è chiaro che la nostra richiesta per il futuro non costerebbe una lira; per quanto riguarda il passato, non è detto che si debbano moltiplicare per 948 lire tutti gli 86 punti maturati dal 1969 ad oggi. Si può conteggiarne una parte — ha proseguito — o forfettizzare il tutto sulla base di una cifra che il direttivo della federazione unitaria dovrà fissare.

«La federazione — ha aggiunto — confermando la spaccatura fra le confederazioni — sta discutendo, tenendo conto della realtà e cercando di pervenire a scelte unitarie, operando una sintesi tra tante posizioni; e non mancano né le massimaliste, né quelle praticamente rinunciatarie».

«L'attuale meccanismo — ha aggiunto — è il risultato di un negoziato tra noi e le controparti imprenditoriali. E' un accordo che noi non disdettiamo, ma intendiamo per alcuni punti modificare. Il governo è controparte per quanto riguarda i pubblici dipendenti. Ciò peraltro non esclude — ha concluso — che il ministro del lavoro (o il presidente del consiglio) possano intervenire, come consuetudine, a richiesta delle parti per una mediazione, qualora la vertenza si rivelasse senza sbocchi».

Dal canto suo il segretario confederale della Cgil, Scheda, ha sostenuto la posizione «morbida» della sua confederazione affermando che l'argomento di maggior interesse in campo sindacale è oggi la questione salariale e che il comitato direttivo, partendo dal presupposto di assicurare «il massimo sostegno possibile a tutto un insieme di iniziative e lotte, tese a difendere il potere d'acquisto delle masse lavoratrici e a recuperare ciò che a esse si è tolto attraverso una politica economica iniqua», intende rilanciare l'azione rivendicativa e salariale.

Marina Alessi

GIA' APERTA LA LOTTA DI SUCCESSIONE

Molti i pretendenti al posto di Bernabei

Probabilmente la nomina sarà però rinviata sino a dopo il varo della riforma RAI-TV

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

A sole 24 ore dal passaggio di Ettore Bernabei dalla direzione generale della RAI-TV alla Finanziaria dell'IRI, l'Italstat, si sono già aperte le polemiche su di lui. Polemiche che appaiono ancora ben poca cosa a fronte di quelle che, com'è facile prevedere, si scateneranno per la nomina del successore ad una «poltrona» tanto ambita dai partiti quanto scottante.

E' stato un quotidiano milanese ad aprire le ostilità sostenendo che nel periodo in cui ha prestado la sua attività alla RAI Bernabei ha percepito liquidazioni, stipendi e indennità che raggiungono il miliardo. La smentita a tale informazione è stata immediata, sia da parte dell'ufficio stampa della RAI che da parte dello stesso Bernabei, il quale si è riservato di adire le vie legali.

Un riconoscimento delle «realizzazioni» di questi 14 anni, malgrado tante critiche, è venuto a Bernabei, abbastanza ovviamente, dal presidente della RAI Delle Fave, in una riunione di congedo al quale ha preso parte tutto lo «staff» direttivo dell'ente. Ora si apre la difficile fase del «dopo Bernabei» difficile non solo per la tanto travagliata «miniriforma» che deve essere portata a compimento entro la fine di novembre, ma anche e soprattutto per la lotta tra i «pretendenti» alla successione. La patata bollente della RAI passa quindi al «comitato dei 20», cioè la commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge di riforma della RAI, che dev'essere approvato in vista della scadenza della proroga della convenzione di concessione dei servizi radio televisivi, fissata per il 30 novembre di quest'anno.

Ma c'è da presumere che riunioni e discussioni porteranno a ben pochi risultati concreti fino a quando i partiti non si saranno accordati sul riassetto del vertice radiotelevisivo. Il socialista Nino Neri ha oggi chiesto un rinvio della nomina del nuovo direttore generale in attesa del varo della riforma.

Comunque continua la ridda di ipotesi sulle possibili candidature, nonostante alcune voci accreditino «candidature esterne» come il direttore generale delle poste Principe o il direttore dell'Ansa Lepri o, ancora il presidente dell'Intersind Boyer, la soluzione sarà probabilmente trovata nell'ambito di «candidature in famiglia».

Queste sono già note: l'attuale direttore amministrativo Fermano Bodo; l'attuale vicedirettore Leone Piccioni, il direttore centrale Fabiano Fabiani e il direttore del telegiornale Willy De Luca. Le «chances» di quest'ultimo sembrano aumentate nelle ultime ore e c'è chi fa il nome di Salvatore Biamonte alla guida del Telegiornale. Per ora, comunque, sono solo ipotesi anche perché i socialisti hanno in animo di sostituire l'attuale amministratore delegato Paolicchi con un altro loro uomo: Beniamino Finocchiaro (responsabile della sezione culturale del PSI), Giovanni Pieraccini (attualmente ministro senza portafoglio) o il pedagogista Codignola.

Gino Roberti

LA TESI DI MODA NEL GIUDIZIO DI «CIVILTA' CATTOLICA»

Il «compromesso storico» sarebbe il suicidio della DC

Non basta il PCI nel governo a risolvere la crisi del Paese

Roma, 19

Il «compromesso storico» si rivela «inattuabile e inutile»: lo afferma «Civiltà cattolica» nel suo ultimo numero. Dopo aver tracciato un ampio quadro storico sulla collaborazione tra forze popolari e cattoliche da Gramsci a Togliatti, da Longo a Berlinguer, la rivista dei gesuiti così prosegue: «Sembra a noi di dover esprimere alcune riserve che riteniamo così gravi ed essenziali da rendere impossibile, almeno nel breve e nel medio periodo, una stabile collaborazione politica tra la DC e il PCI». «In altre parole, a nostro parere — afferma «Civiltà cattolica» — si oppongono al "compromesso storico" motivi gravi e insuperabili sia di ordine ideologico, sia di natura politica».

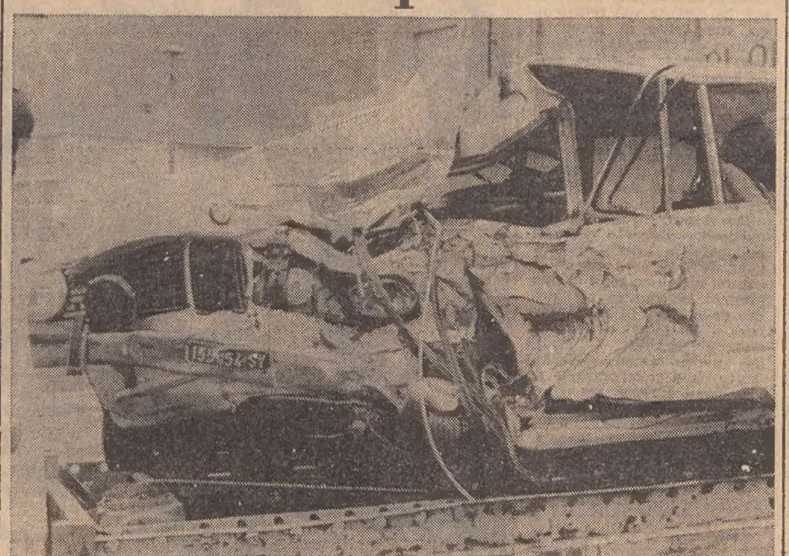
Per quanto concerne i motivi di ordine ideologico, la rivista dice: «Viviamo, certo, in un mondo in cui le ideologie sono in crisi, ma non crediamo che esse siano senza valore e si equivalgano fino a essere contraccambiabili. Non crediamo, per esempio, che la libertà sia un valore indifferente e che perciò un sistema politico che l'afferma e la proclama equivalga a un sistema che la nega e la calpesta. Ora si può dire del comunismo tutto quello che si vuole e lo si può presentare sotto le forme più attraenti; una cosa, però, è certa: esso ha sempre negato nel passato e, dove oggi è al potere, nega e calpesta la libertà, tanto la libertà politica quanto la libertà religiosa».

Per quanto riguarda i motivi di natura politica, il periodico afferma che il «compromesso storico» non sarebbe accettato dall'elettorato. «In altre parole, se la DC tentasse un'operazione del genere non solo incontrerebbe la decisa opposizione del suo elettorato, ma verrebbe abbandonata da questo, che confluirebbe o nei partiti di destra o, forse, in un altro partito "cattolico". Cioè il "compromesso storico" sarebbe per la DC un'operazione suicida».

Affermato quindi che al «compromesso storico» si oppone la collocazione internazionale dell'Italia, specie per quanto riguarda la Nato, «Civiltà cattolica» così prosegue: «Non vediamo, poi, a che cosa gioverebbe l'entrata dei comunisti nel governo. La crisi del nostro Paese non è una crisi che si possa risolvere con una nuova formula di governo: essa esige ben altro che la semplice entrata di un altro partito nella "stanza dei bottoni"».

(Ansa)

Scontro con quattro morti



Telefoto Ansa

Savona — Quattro morti sulla Torino-Savona nel tremendo scontro tra una BMW (nella foto dopo lo schianto) e una Mercedes, che ha sbandato per l'alta velocità sulla strada bagnata

Kissinger

vantaggio militare anche se teoricamente possibile, è politicamente intollerabile. Nessuna delle parti acconsentirà passivamente ad uno spostamento drastico dell'equilibrio nucleare».

RAPPORTI CON GLI ALLEATI — *Il segretario di stato ha dichiarato che le buone relazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti sono un ingrediente assolutamente necessario della distensione con l'Unione Sovietica. Le relazioni nell'Alleanza atlantica e anche con il Giappone — ha sostenuto — debbono essere creative e adeguate alle necessità future.*

Kissinger ha precisato la sua opinione in questi termini: «La coesione delle nostre alleanze e particolarmente dell'Alleanza atlantica è la pregiudiziale per instaurare relazioni più costruttive con l'Unione Sovietica. Per quanto cruciale possa essere la nostra preoccupazione per la potenza sovietica, noi non ci illudiamo si tratti di problema da poter affrontare da soli. Quando parliamo dell'Europa e del Giappone dicendo che rappresentano centri di potere e di influenze, noi non descriviamo soltanto un fatto facilmente osservabile, ma descriviamo un elemento necessario a mantenere la pace del mondo».

(Condensato Ap)

Telefoto Upi

Londra — L'ultimo tipo di «floating house» ideato in Gran Bretagna, è qui ripreso mentre sta passando sotto il Tower Bridge

RIFLESSIONI ETICHE E SOCIALI AGITANO IL MONDO DELLA BIOLOGIA E DELLA MEDICINA

«STOP» ALL'INGEGNERIA GENETICA

E' quanto hanno suggerito numerosi scienziati, preoccupati per la «fabbricazione» in laboratorio di virus e batteri artificiali - Chiesta l'istituzione di un ente di controllo - E' lecito bloccare le ricerche?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, settembre

«Nelle ricerche sul trasferimento dei geni ci rendiamo conto chiaramente che, finché non è dimostrato l'inverso, può essere effettivamente pericoloso continuare a procedere lungo certe linee d'indagine. Questo ci può portare a chiederci se è vera l'opinione comune tra gli scienziati secondo cui l'acquisizione di nuove conoscenze sia sempre un bene, indipendentemente da ogni giudizio morale». Così si è espresso recentemente Charles Kendrew nel suo discorso d'apertura al convegno annuale della British Association for the Advancement of Science, che ha visto riuniti all'Università di Stirling in Scozia alcune centinaia di scienziati inglesi, dai fisici atomici agli esperti di farfalle.

Presidente per il '74 della famosa associazione britannica, Kendrew ha dietro di sé una carriera scientifica tra le più prestigiose: premio Nobel per la chimica nel '62 assieme a Max Perutz per aver «ricostruito» il modello tridimensionale della mioglobina (la proteina che determina le contrazioni muscolari), Kendrew fondò una decina d'anni or sono il Laboratorio europeo di biologia molecolare, è direttore del «Journal of Molecular Biology», è vicedirettore del Laboratorio europeo di biologia molecolare del Medical Research Counsil presso Cambridge.

Persona attivissima, sempre in giro per il mondo a rincorrere le fila delle sue attività e dei suoi interessi, Kendrew ha tenuto fede a se stesso anche nel suo intervento al congresso della British Association: un discorso pepato, che senza eccessivi toni accademici ha esortato esplicitamente gli scienziati ad uscire dalla posizione di difensiva in cui sono stati costretti negli ultimi anni dalla raffica di critiche di cui sono stati oggetto, battendosi per una scienza che possa tornare ad assumere — anche agli occhi dell'opinione pubblica — il suo duplice ruolo di ricerca di nuove conoscenze e di utilità pratica a vantaggio della società.

Di qui le sue parole riportate in apertura, cui ha fatto seguito un esplicito invito a creare un ente internazionale permanente di controllo, formato da specialisti nei diversi rami della medicina e della biologia, che formuli un codice di regole per garantire maggiore sicurezza nelle ricerche di ingegneria genetica. Come ormai dovrebbe essere a tutti noto, l'ingegneria genetica è quell'insieme di tecniche di laboratorio mediante le quali il materiale genetico (cioè il D. N.A., l'acido desossiribonucleico che forma i cromosomi) di un organismo può venire isolato e inserito nel materiale genetico di un altro organismo, provocandone così delle alterazioni a livello biochimico ed eventualmente morfologico. Fenomeni del genere avvengono anche in natura: basti pensare al meccanismo d'infezione dei virus o agli scambi di materiale genetico tra batteri, i quali entrambi ci hanno permesso notevoli passi avanti nella costituzione delle basi della genetica.

Oggi, tuttavia, si è già in grado di realizzare sperimentalmente questi trasferimenti di materiale genetico: almeno in organismi cellulari o comunque semplicissimi è già possibile infatti isolare una sequenza di geni dal cromosoma di un organismo e trasferirli sul cromosoma di un altro organismo. Ricerche di eccezionale valore teorico che tuttavia possono avere anche, a non lunga scadenza, un risvolto pratico di enorme interesse.

Basti pensare che vi sono circa duemila malattie — dall'anemia al diabete, dal mongolismo alla distrofia muscolare, all'emofilia — che hanno una base genetica, che sono dovute cioè all'assenza o all'alterazione di uno o più geni di un cromosoma e che potrebbero quindi essere curate rimpiazzando i geni mancanti o alterati (ma è una strada che presenta ancora enormi difficoltà pratiche: un po' come trovare il classico ago nel pagliaio, ha detto anche Kendrew). Analoghe considerazioni valgono nel settore agricolo: inserendo il gene giusto al posto giusto sul cromosoma, si potrebbero ottenere delle piante capaci di «assorbire» l'azoto direttamente dall'aria anziché dal terreno, aumentando così la loro produttività.

Possibilità fantastiche

Pur non trascurando queste fantastiche possibilità, Kendrew, almeno per il momento, si è detto preoccupato piuttosto per le ricerche oggi in atto in molti laboratori di biologia molecolare, dove — mescolando tra loro DNA di varia provenienza — si «fabbricano» virus e batteri inesistenti in natura. Il timore di Kendrew e di molti altri scienziati è che così possano venire prodotti organismi pericolosi per l'uomo, come virus cancerogeni e stafilococchi resistenti agli antibiotici, i quali possano poi sfuggire dai laboratori o addirittura venire impiegati come terribile arma biologica. Una minaccia che ricorda da vicino certe ipotesi della fantascienza più recente, da «Andromeda» a «La notte del furore».

La richiesta di Kendrew di elaborare opportune metodiche di sicurezza in queste ricerche, riecheggia d'altronde l'analogo grido d'allarme lanciato lo scorso luglio da undici scienziati americani (tra i quali il Nobel James D. Watson, che vent'anni or sono scoprì assieme a Crick e Wilkins la struttura a «doppia elica» del DNA), i quali auspicavano una battuta d'arresto nel settore delle ricerche sui virus ibridi, vista la loro potenziale pericolosità.

Ma la proposta di Kendrew è solo la punta di un «iceberg» di preoccupazioni etiche e sociali che emergono dal mondo della medicina e della biologia più avanzata. Basti ricordare le polemiche che, non più tardi di un paio di mesi or sono, rimbalzarono anche sui quotidiani in seguito all'annuncio di un ginecologo inglese secondo il quale almeno tre bambini europei sono venuti al mondo negli ultimi tempi mediante fecondazione artificiale e successivo impianto delle blastocisti nell'utero materno. Una tecnica che ha compiuto enormi progressi proprio qui in Inghilterra grazie agli esperimenti di Patrick Steptoe e Robert Edwards e che negli anni a venire potrebbe addirittura imporre una revisione del concetto di maternità: se tecniche del genere possono consentire di avere figli a donne sterili per occlusione delle tube ovariche, potrebbero tuttavia essere anche utilizzate — tanto per fare un esempio — da una donna per «affittare» il grembo di un'altra in cui portare a termine la gravidanza. Senza parlare di altre possibilità ancora «fantabiologiche», quali la manipolazione delle cellule embrionali in vitro e la selezione dei nascituri.

Concetti morali

Certo, tutto ciò riguarderà sempre una minima parte della popolazione, tecniche del genere non potranno mai venire applicate su larga scala. Scrive allora Steven Rose sul «New Scientist»: anziché preoccuparci tanto di queste cose, non sarebbe più opportuno impegnarsi maggiormente in altri settori della biologia e della medicina, socialmente più importanti anche se meno spettacolari, come le malattie dell'infanzia, la malnutrizione, l'uso e l'abuso di farmaci e droghe?

Non c'è dubbio, tuttavia, che già i progressi medico-biologici stanno aumentando le nostre responsabilità, premendo in direzione di una revisione di certi concetti morali da molti ritenuti fino ad ora immutabili. Pensiamo alla tecnica dell'amniocentesi, che già oggi, mediante l'esame delle cellule fetali contenute nel liquido amniotico della madre, è in grado di dirci se un bambino nascerà con malformazioni genetiche. Se dall'analisi risulta che il bimbo sarà un mongoloide, che cosa è più morale: lasciarlo nascere oppure provocare l'aborto?

Per questa e per molte altre ragioni la situazione per la medicina e la biologia sembra simile a quella della fisica intorno agli anni Quaranta, quando gli scienziati si rendevano conto che la fissione nucleare poteva sviluppare una nuova sorgente di energia o condurre alla costruzione della bomba atomica. Siamo dunque alla vigilia della «bomba biologica», abbiamo la capacità di manipolare la vita senza una sufficiente preparazione morale e intellettuale? Molti scienziati sono convinti di ciò e cercano di frenare, almeno per il momento, queste ricerche.

Un tentativo che non credo abbia molte probabilità di riuscita, sia per l'impossibilità pratica di controllare tutte le ricerche che vengono fatte in questo settore — spesso condotte da scienziati giovani e ambiziosi — e poi perché il concetto stesso di bloccare una ricerca va contro non soltanto a interessi di prestigio dei singoli studiosi, ma addirittura a quello che è uno dei punti fermi della natura umana: la curiosità. Conclusione pessimista? Non necessariamente. Come ha detto Kendrew, «la creatività nell'arte e nella scienza è un tutt'uno: essere pessimisti sulle possibilità della scienza è come essere pessimisti sulle potenzialità della razza umana».

Fabio Pagan

Mondo in bilico

La locuzione «passare per le armi» è assai più che un eufemismo: non soltanto esclude la crudeltà del supplizio e la detrazione insita nell'atto di sottrarre altrui la vita; è piuttosto un accorgimento verbale che finge un concetto di miglioramento, di aggiunta, dal quale l'oggetto (o soggetto che sia) ne uscirebbe accresciuto, arricchito, corroborato, così come gli spinaci vengono resi più saporiti quando sono ripassati in padella.

* * *

Le persone di buon senso e affezionate alle regole non auspicano alcun miglioramento né a sé né alla società.

Intuiscono che il miglioramento può venire solo da nuove sperimentazioni, e ogni sperimentazione richiede che siani infrante le regole.

* * *

Il reticolo urbano si è allentato, edifici e strade si diradano, strutture di civica utilità e cartelloni privi di utilità sono scomparsi; la città si è disintegrata.

Da questo limite gli uomini scadono di importanza, la loro presenza assume il significato di uno sporadico elemento di disturbo del paesaggio.

Ora ha valore un albero, un cespuglio, un corso d'acqua, un sentiero che a serpentina si allontana nella vastità della campagna.

* * *

Io, pronome principe: da questo balcone — la cui consistenza è indissolubile dalla individualità della coscienza pensante — seguendo con lo sguardo una giovane donna, contemplando un paesaggio destinato ad arricchire i ricordi, riflettendo a un'azione da intraprendere, ho in mente un me stesso che, a occhio e croce, dovrebbe assomigliare fisicamente all'Hermès di Olimpia; e non con gli anni della statua prassitelica ma con quelli di un militare di leva.

Rimango senza fiato quando lo specchio mi riproduce tanto capovolta l'immagine che di me l'inconscio naturale mi aveva dettato. Dio, quegli occhi di tartaruga!

* * *

L'accostamento dei «contrasti» che desta simpatia: il rude lavoratore alle prese con la cucitura di un bottone; l'esile fanciulla che cerca di sollevare un pesante attrezzo e maneggia una grossa arma; il pio sacerdote assistente involontario di un imprevedibile svolazzare di sottana femminile; eccetera.

Insomma il trionfo del luogo comune.

* * *

L'intolleranza religiosa esplicata nell'ambito della religione stessa, vale a dire la persecuzione dell'eresia, è appannaggio spietato di una fede che, per principio, si manifesta come la più semplice, la più indulgente, la meno violenta fra quante siano fiorite e siano attive nella società umana.

* * *

La vecchiaia dell'attore è più malinconica della vecchiaia dell'uomo comune. Ai due piani ordinari, sui quali si manifesta il deterioramento dell'aspetto umano, quello reale e quello dello specchio, si aggiunge il piano del palcoscenico. Da giovane l'attore poteva con l'artifizio simulare la vecchiaia, vecchio non riesce più a simulare la gioventù. Il suo triplice invecchiamento è una dura riparazione per le finzioni quotidiane con le quali si illuse per l'intera vita di fruire di una esistenza plurima.

* * *

I contadini, i panettieri, i macellai, i muratori, i falegnami, risolvono i bisogni primari dell'uomo; gli artisti, gli attori, i cantanti quelli ricreativi, che non sono neppure bisogni, e infatti molte culture anche avanzate ne fanno a meno.

Eppure là dove le attività ricreative esistono sono remunerate dieci o cento volte di più di quelle necessarie alla sopravvivenza della società.

L'osservazione sarebbe stata priva di fondamento in passato: può essere avanzata oggi considerando che le professioni «necessarie» richiedono una sempre più severa preparazione, quelle «ricreative» sono diventate accessibili a chiunque senza esigenza di doti naturali né di esperienza.

* * *

Da duemila anni la puerizia è aggredita da fanfaluche di dei e di semidei sacri a una religione da duemila anni defunta. La stessa età adulta è vittima di una inqualificabile convenzione culturale, al punto che appare ignominoso ignorare che Poseidon e Nettuno erano la medesima entità e gestivano la medesima fetta di potere celeste; che l'uno o l'altro e tutti e due avevano nel territorio della Trinacria rapito la figlia di eccetera eccetera.

Si può supporre che le generazioni del terzo e del quarto millennio saranno obbligate a conoscere le avventure di San Giorgio in lotta con i draghi.

* * *

I criteri di educazione dei giovani — non ho l'autorità per parlare come padre, ho il diritto di parlare in qualità di figlio — hanno sempre conosciuto due estremi: l'intransigenza assoluta e la assoluta permissività.

Con la prima i genitori si acquistavano nell'età di sviluppo dei rampolli il loro odio; con la seconda il loro disprezzo.

La differenza fra le due alternazioni consiste nella labilità dell'odio figliale, che nell'età del raziocinio si tramuta in comprensione, gratitudine, affetto; e nella irreversibilità del disprezzo, il quale con il tempo si stempera in subordinate scarsamente remunerative, come il compatimento, e si risolve per gli aventi causa nella rivelazione della propria insufficienza. La generazione dei genitori acquirenti tale titolo dopo la seconda guerra mondiale per una serie complessa di motivazioni sociali e sentimentali ha operato la scelta del disprezzo.

Incredibile è che oggi se ne deplorino i risultati.

Le autentiche vittime della scelta sono le nuove generazioni, non nutrite durante l'adolescenza di grandi passioni represse, le sole idonee a formare la personalità umana; condannate dalla indulgenza della generazione che le ha precedute a un infantilismo permanente.

* * *

In grazia di cause e di circostanze casualmente parallele assistiamo in questo decennio al tramonto di due differenti costumanze che avevano contrassegnato nel mondo occidentale un netto progredire della società: la lettura e i bagni di mare.

Si trattava in entrambi i casi di abitudini relativamente recenti: i bagni di mare duravano da un secolo tondo, la lettura da due altrettanto tondi.

Prima del 1870 i bagni di mare e prima del 1770 la lettura erano considerate esercitazioni più snobistiche che privilegiate.

Per quanto riguarda i bagni di mare non erano state ancora scoperte le loro virtù terapeutiche. Le quali sono venute meno nel volgere degli ultimi anni: né è prevedibile una loro prossima reintegrazione per i motivi ecologici che tutti conosciamo.

Per la lettura mancavano i testi indispensabili a consentire una nozione divulgativa del «fenomeno», essendo a disposizione degli amatori soltanto quelli religiosi, giuridici, filosofici. Oggi la lettura muore di atrofia, di soffocazione, di separazione da parte dei possibili «fruitori», divenuti indifferenti e ostili alla parola scritta. Una sua reintegrazione sarà possibile solo allorché verrà compiuta negli intelletti della massa, un'opera di depurazione non molto dissimile da quella che dovrebbe restituire ai mari la loro antica salute.

Francesco Burdin

Libri ricevuti

Léopold Sédar Senghor: *Libertà 1. Negritudine e umanesimo* (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 429; lire 7.000).

Più o meno tutti abbiamo sentito parlare, soprattutto dagli anni Sessanta in qua, di Léopold Sédar Senghor e della negritudine. Ma se è abbastanza agevole immagazzinare informazioni su Senghor statista, può esserlo altrettanto su Senghor filosofo (come poeta, la sua fama è un fatto compiuto). Eppure l'importanza di questo suo ruolo-guida è stata indubbiamente enorme anche da un punto di vista pragmatico.

Può essere quindi molto utile apprendere qualcosa di più intorno al pensiero di Senghor, sia per coloro che desiderano semplicemente tenersi al corrente e al passo con l'evoluzione dei tempi sia per chi provi una particolare attrazione nei confronti dei problemi del terzo mondo.

A tale necessità risponde il libro «Libertà 1» che riunisce saggi, articoli, conferenze, discorsi, allocuzioni; in generale, dunque, le principali opere in prosa di Senghor.

Si inaugura così un'intera serie, intitolata tutta «Libertà» per ragioni di immediata comprensione. Il ciclo, una volta compiuto, fornirà un panorama completo delle «idee-forza» del grande senegalese, le quattro idee fondamentali che ne hanno informato profondamente la vita e l'opera: la negritudine e l'umanesimo (che costituiscono anche il sottotitolo del primo tomo), il concetto di nazione e la via africana al socialismo.

«Libertà 1» è presentato da un breve ma denso saggio di Marcella Glisenti. La traduzione, accuratissima, è dovuta ad Amos Segala.

◎

Inisero Cremaschi: *Il proiettile all'orecchio* (Campironi Editore, Milano; pagg. 138; lire 600).

Chi è il fantomatico «guardiano della morte»? E da dove veniva la donna assassinata a Varenna, la donna di cui tutti conoscevano la morte e nessuno la vita? Quanti misteri si addensano sul lago, come una nuvola piena di tempesta, mentre nell'albergo Royal sono riuniti a congresso gli investigatori privati più importanti d'Italia.

A tutti troverà risposta il più giovane, Camillo. Un ragazzo inesperto ma tenace: il protagonista del giallo di Inisero Cremaschi «Il proiettile all'orecchio».

Il nome dell'autore è noto a tutti gli appassionati di fantascienza. Egli dirige infatti, per l'editore dall'Oglio, la Collana «Andromeda»; «Il proiettile all'orecchio» è il quinto romanzo di Cremaschi ed è pubblicato da Campironi di Milano.

L'opera non solo ha una trama avvincente, ricca di colpi di scena e con finale a sorpresa come nella migliore tradizione del genere; è scritta anche molto bene, in una prosa corretta e intelligente, che ne rende piacevole e insieme utile la lettura.

C. S.

◎

Loriano Macchiavelli: *Le piste dell'attentato* (Campironi Editore, Milano; Pagg. 139, Lire 600).

◎

J. R. R. Tolkien: *Il Signore degli anelli - I La Compagnia dell'Anello* (Editore Rusconi, Milano; Pagg. 494, Lire 2500).

◎

George Grosz: *Il volto della classe dirigente* (Collana «I Grandi Libri Illustrati» - Rizzoli Editore, Milano; Pagg. 73, Lire 1600).

Telefoto Upi

Hongkong — Una bomba? Un massacro? No, soltanto la scena di un film che prevede uno scontro micidiale di automobili

AD AURONZO E MISURINA L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL GISM

UN BELLISSIMO SETTEMBRE PER GLI SCRITTORI DI MONTAGNA

Cortina, settembre

Auronzo, Misurina e le 3 Cime di Lavaredo hanno ospitato sabato e domenica scorsi il gruppo italiano di scrittori di montagna, in occasione dell'annuale assemblea del sodalizio. Il tempo splendido, il cordialissimo invito formulato dal sindaco di Auronzo, Pietro De Florian, e dalla sezione del CAI, ha portato nella nostra provincia le più belle penne e, fra queste, anche la vedova del compianto socio del GISM, Dino Buzzati, Amerina, che è arrivata accompagnata da Rolly Marchi, festeggiatissimo per il suo ultimo romanzo «Le mani dure».

Per gli ospitanti si trattava di concludere degnamente le manifestazioni per il primo centenario della fondazione della sezione cadorina, i cui dirigenti hanno ritenuto giusto che gli scrittori, i giornalisti, i poeti e i pittori di montagna fossero tra gli invitati di riguardo. Occorre dire che di riguardi agli scrittori di montagna ne sono stati riservati moltissimi.

Il sindaco De Florian ha porto il benvenuto durante un ricevimento, svoltosi nella sede del CAI, con parole elevate e semplici, con cui ha messo a nudo i migliori sentimenti di stima e affetto per «coloro che usando la penna possono fare tanto bene e tanto male». Il tempo, durante le manifestazioni indette per il centenario — ha detto il sindaco — si è mantenuto sempre splendido, quasi a benedire un sodalizio, i cui meriti sono infiniti. Egli ha anche ricordato l'inaugurazione avvenuta alla presenza del presidente nazionale, senatore Giovanni Spagnolli e dei più noti alpinisti mondiali; la spedizione in Groenlandia, compiuta nel mese di luglio dagli auronzani Elziro Molin, Gianni Pais, Claudio De Zordo, Alberto Berti, Eraldo Fait, Giuseppe Macchietto e Pippo Barbieri che, in un mese di soggiorno nel paese dove il sole non tramonta, hanno conquistato ben 27 cime, delle quali 21 ancora vergini, e ha concluso infine, dicendo agli ospiti: «Ricordatevi anche di noi nei vostri scritti, ne abbiamo bisogno».

Anche l'assessore provinciale Paolo Siviero e Valentino Pais, vicepresidente del CAI auronzano, hanno rivolto brevi parole di saluto; quest'ultimo ha ricordato alcuni illustri soci del G.I.S.M., ospiti dei tempi andati, come Severino Casara, che ha aperto la valle d'Ansiai al turismo alpinistico; Dino Buzzati che ne ha decantato le bellezze; Antonio Berti che ha amato appassionatamente le Dolomiti.

Hanno risposto i tre vicepresidenti del GISM. Carlo Ravasio ha portato i saluti del presidente Salvator Gotta, assente giustificato, e ha caldamente ringraziato il sindaco e la presidenza del CAI, congratulandosi con gli amministratori comunali per la riuscita delle manifestazioni indette per il centenario; Spiro Dalla Porta Xidias, rispondendo all'interrogativo del vicepresidente del CAI e alle parole del sindaco, ha affermato che tutti i membri del GISM sono anche membri del CAI, e ha sottolineato anche la presenza di un membro della spedizione Monzino sull'Everest, e ricordato inoltre la sua partecipazione ad un'operazione di soccorso alpino, insieme alla guida auronzana Angelo Larese sulla Ovest di Lavaredo, e ha concluso dicendo che nel distintivo del GISM c'è la piccozza e la corda, come in quello del CAI.

Irene Affentranger ha a sua volta ringraziato per tutti, con parole degne della sua sensibilità e della sua passione. Durante la cena, offerta dagli albergatori di Auronzo e Misurina presso l'hotel Excelsior, anche il presidente della provincia di Belluno, dott. Baratto, ha voluto porgere il suo benvenuto agli scrittori di montagna. Il sindaco e la sezione del CAI hanno offerto uno splendido volume a tutti gli scrittori, pubblicato in occasione del centenario dal prof. Giovanni Fabbiani, e intitolato «Auronzo di Cadore», sul quale avremo modo di tornare, e una copia del libro di Antonio Sammarchi «Le 3 Cime di Lavaredo» pubblicato nel 1969 in occasione del centenario della prima ascensione sulle Lavaredo, che sono stati apprezzatissimi.

Domenica gli scrittori hanno assistito alla Messa alla «3 Cime di Lavaredo», e fatto onore alla colazione offerta dal CAI cadorino presso l'hotel Misurina, dove ha avuto luogo anche la premiazione dei vincitori della gara di pittura estemporanea sul tema «Le Dolomiti»; poi un addio alle dorate montagne bellunesi e la partenza con il rimpianto nel cuore. Come sempre.

G. C. O.

L'ANNUNCIO CHE ANNUALMENTE INTERESSA LA VOSTRA BIBLIOTECA, LA VOSTRA FAMIGLIA, L'AVVENIRE CULTURALE DEI VOSTRI FIGLI

LE LIBRERIE REMAINDERS

MILANO LIBRERIA UNIONE Galleria Unione, 3	ROMA LIBR. S. SILVESTRO P.zza S. Silvestro, 27/28	VENEZIA LIBR. SERENISSIMA Mercerie San Zulian
MILANO LIBRERIA ACCADEMIA Gall. V. Emanuele II 17	ROMA LIBRERIA VIMINALE P.zza Viminale 12/13	PADOVA LIBRERIA GINNASIO Gall. S. Bernardino, 5
MILANO LIBRERIA MANZONI Via Manzoni, 38	TORINO LIBRERIA GIOLITTI Via Giolitti, 3/C	VERONA LIBRERIA GHEDUZZI C.so S. Anastasia, 7
MILANO LIBR. BUENOS AIRES C. Buenos Aires, 42/3	SAVONA LIB. DELLO STUDENTE Via Sormano, 9/R	UDINE LIBRERIA FRIULANA Via Carducci, 26
MILANO LIBR. DEGLI EDITORI Via Paolo Sarpi, 35	BOLOGNA LIBR. ACCURSIO sottopass. Rizzoli, 18	GORIZIA LIBR. PATERNOLLI C.so Verdi, 50
PAVIA LIBRERIA DEL CORSO C.so Cavour, 51	REGGIO E. LIBR. SELF SERVICE Via Emilia S. Pietro, 7	PALERMO LIBR. POLITEAMA Via Turati, 15
VARESE LIBRERIA CARDUCCI Via San Martino, 2	CREMONA LIBRERIA RENZI C.so Garibaldi, 22	MESSINA LIBRERIA FERRARA V.le S. Martino, 86
BRESCIA LIBRERIA MAMELI C.so Mameli, 55/D	PISA LIBRERIA ITALIA C.so Italia, 168	BARI LIBRERIA INCONTRI Via Piccinni, 125
BERGAMO LIBRERIA CONTI Via XX Settembre, 21	BRINDISI LIBR. AL CORSO C.so Garibaldi, 80	TARANTO LIBR. MAGNA GRECIA Via Giovinazzi, 52

VI INFORMANO CHE INIZIA SABATO

21 SETTEMBRE

E CONTINUERA' PER 20 GIORNI

LA TRADIZIONALE VENDITA DEL LIBRO CON LO STRAORDINARIO

SCONTO del 75%

DA QUESTO ANNO ANCHE NELLE LIBRERIE CONVENZIONATE REMAINDERS CENTER LA VENDITA PROMOZIONALE DEL 75%

MILANO LIBRERIA SEVESO Via Ponte Seveso, 40	FIRENZE LIBRERIA S. LORENZO Borgo S. Lorenzo, 25/R	GENOVA LIBRERIA D. FONDACO S. del Fondaco, 11/R
MILANO BOOK CENTER Via Falcone, 4	FIRENZE LIBRERIA DEL CORSO Via del Corso, 43/R	GENOVA PICCOLA LIBRERIA Via Colombo, 12/R
MILANO LIBRERIA SEMPIONE Piazza Gramsci, 10	FIRENZE LIBR. BOOKMARKET Via Masaccio, 262	VIAREGGIO GALLERIA DEL LIBRO P.zza D'Azeglio, 52
MILANO LA BANCARELLA C.so Buenos Ayres, 75	NAPOLI LIBRERIA MAROTTA Via dei Mille, 78/80/82	PISTOIA BANCO LIBRI RESTA Galleria Nazionale
MILANO LA BANCARELLA Via Stelvio, 45	NAPOLI LIBRERIA RUBINO Via Monte Oliveto, 30/31	LIVORNO CASA DEL LIBRO Via Grande, 145
MILANO LIBRERIA MONZA V.le Monza, 24/26	NAPOLI DIFF. DEL LIBRO Gall. Umberto I, 35/36	M. CARRARA LIBRERIA VORTUS V.le E. Chiesa, 20 int. 27
BRESCIA LIBRERIA FIORILLO C. Magenta, 22/A	NAPOLI LIBR. BOOKMARKET Via A. Depretis, 7	TRIESTE GALLERIA ROSSONI C.so Italia, 9/F
COMO CASA DEL LIBRO Via Diaz, 59	GAETA CASA DEL LIBRO Via Mazzini, 23	TRENTO LIBRERIA MONAUNI Via Manci, 141
LECCO LIBR. DELL'ANGELO Via C. Cattaneo, 31	LATINA LA MIA LIBRERIA P.zza Libertà, 36/37	MESTRE FIERA DEL LIBRO V.le Garibaldi, 1/B
LUINO LIBRERIA LUINESE Via XV Agosto, 42	FIUGGI FIERA DEL LIBRO Via Macchiadoro, 4	VICENZA BOOK AND POSTERS Via P. Lioy, 17/19
LUGANO DIFF. EDITORIALE V.le C. Cattaneo, 1	GROSSETO LIBRERIA LAZZERI Via IV Novembre, 5/A	PORDENONE MERCAT. DEL LIBRO Largo S. Giovanni, 8
FERRARA CASA DEL LIBRO Via Palestro, 51/A	FOLIGNO LIBRERIA SAPERE Via G. da Foligno, 68	TREVISO LIBRERIA MARTON C.so del Popolo, 40
CATANIA LIBR. CAVALLOTTO C.so Sicilia, 89/91	MACERATA LIBRERIA ZANCONI C. della Repubblica, 73	BASSANO G. LIBRERIA BASSANESE Via A. da Ponti, 3
CATANIA CENTRO DISTR. LIBRI C.so Italia, 23	S. BENEDETTO LA BANCARELLA Via Curzi, 23	CONEGLIANO LIBRERIA SMIRAGLIA Via XX Settembre, 96
CAGLIARI LIBR. DATTENA Via Templo, 25	LECCE LIBR DEL SALENTO Via G. Libertini, 35	BOLZANO LIBRERIA GIORGI Via S. Quirino, 8/C

REMAINDERS

NELLE CENTINAIA DI LIBRERIE CONVENZIONATE REMAINDERS, IN TUTTE LE PIÙ AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: ESSE LUNGA, SMA, GI ESSE, GF, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER IL LIBRO COL 50% DI SCONTO

LIBRERIE ACCADEMIA SpA - MILANO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GRAVI LE DECURTAZIONI DEL BILANCIO

La «scure» rimbalza dal Comune sull'Acegat

Pressante appello alle casse della Regione Chiesta ancora la convocazione del Consiglio

La critica situazione finanziaria dell'Acegat è stata esaminata nel corso di una riunione straordinaria della commissione amministratrice della municipalizzata, presieduta da Mario Decarli; la seduta ha fatto seguito a una precedente, tenuta, martedì, nel corso della quale il fitto ordine del giorno non era stato esaurito. Punto dolente sembra peraltro il rimbalzo sull'Acegat della decisione della commissione centrale per la finanza locale di ridurre il disavanzo del bilancio del Comune per il 1974 — approvato dal Consiglio nel gennaio scorso — dagli originari 23 a 15 miliardi di lire, operando cioè tutta una serie di tagli sul piano di spesa, ivi compreso il ripiano del disavanzo Acegat 1970-71.

Già in precedenza era stata fatta pervenire al Sindaco una dettagliata relazione sui principali aspetti del problema e sui provvedimenti, di competenza rispettivamente della Amministrazione comunale e dell'azienda municipalizzata, necessari a breve scadenza. Il bilancio aziendale 1974, giunto ormai a tre quarti dell'esercizio, necessita dunque di una concordata revisione non soltanto agli effetti della deliberazione della commissione centrale per la finanza locale, ma anche dalla lievitazione dei costi e soprattutto dalla stretta creditizia che provoca una illiquidità particolarmente delicata.

La commissione amministratrice dell'Acegat ha preso atto degli orientamenti espressi in questa occasione dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale, con riguardo alla riconfermata impostazione unitaria dei problemi economico-finanziari dei servizi gestiti direttamente dal Comune e di quelli affidati alla municipalizzata e di procedere di pari passo in una sostanziale revisione dei piani.

Nel corso dei lavori la commissione aziendale ha preso atto di una decisione del Comune di costituire immediatamente una delegazione, formata da esponenti municipali e da una rappresentanza dell'Acegat incaricata di prospettare alla Giunta regionale l'esistenza di determinati interventi da concordare urgentemente in modo da garantire regolarmente e senza interruzioni il soddisfacimento della domanda dei fondamentali servizi richiesti dalla cittadinanza. In sostanza si intende far riferimento al precedente della Regione Lombardia, la quale è già intervenuta con tutta una serie di mutui per complessivi 10 miliardi di lire a favore di enti locali minori perché almeno le opere previste possano venir completate e, con un piano di emergenza, per fronteggiare la gestione degli enti locali stessi.

L'incontro alla Regione è previsto a brevissima scadenza, forse già oggi.

All'Acegat frattanto è ancora aperto il problema degli stipendi ai dipendenti. Ieri pomeriggio si è riunita al Comune la terza commissione consiliare permanente per l'esame di 36 delibere riguardanti spese deliberate dalla commissione amministratrice dell'Acegat; sull'argomento ha fatto eccezione il consigliere Giacomelli (MSI-DN) il quale ha chiesto che nel verbale della seduta fosse specificato — «considerato che le medesime comportano nel loro insieme un notevole onere finanziario e che sul problema del disavanzo dell'Acegat e dei modi di contenerlo sono sorte delle gravi divergenze nell'ambito della Giunta di centrosinistra» — che il MSI riteneva di non potersi responsabilmente esprimere su delibere che prevedono oneri finanziari anche notevoli, fin quando da parte della Giunta non sarà chiarita la politica che si intende seguire di fronte alla crisi finanziaria ed amministrativa dell'Ente. E' stato chiesto di conseguenza di convocare al più presto il Consiglio comunale.

I DUE DETERSIVI

(Foto Rice)

I detersivi, liberi e «unificati» sono alla ribalta fra le tante altre difficoltà che improntano il rapporto negozianti-massaie, creando nuovi problemi relativi alla disponibilità dei due tipi di prodotti.

Mentre in sede ufficiale si conferma la norma per cui in ogni negozio deve essere disponibile il detersivo «unificato», da parte della Confcommercio — in un suo comunicato — viene rilevata la necessità che le industrie produttrici di detergenti, siano sollecitate ad immettere sul mercato, con immediatezza e regolarità, sufficienti quantitativi dei prodotti a formula unificata previsti dal provvedimento CIP n. 37 del 30 luglio '74.

La confederazione, riferendosi alle notizie, secondo le quali i commercianti sconsiglierebbero l'acquisto del prodotto unificato avendo scarsa convenienza a commercializzarlo, denuncia «l'intollerabile situazione nella quale il commerciante viene a trovarsi quando, essendo sprovvisto del prodotto calmierato, perché le consegne non avvengono regolarmente, è obbligato in forza del provvedimento CIP n. 37 del 30 luglio '74, a fornire allo stesso prezzo tipi di qualità superiore».

VITTIMA DELLA SCIAGURA AEREA NELLO JONIO

Tornate le spoglie di Alberto Rosenwasser

Nel pomeriggio le esequie al cimitero

Reciso l'ultimo filo di incertezza sulla sorte di Alberto Rosenwasser, il costruttore edile triestino che si trovava sull'aereo della TWA precipitato nello Jonio l'8 settembre scorso: il lungo silenzio dei giorni immediatamente successivi alla tragedia è stato rotto ieri dalla notizia che la salma era stata ritrovata e identificata.

Traslate in un primo momento a Cefalonia, le spoglie di Alberto Rosenwasser sono state trasferite ieri mattina in aereo a Napoli insieme a quelle di un altro passeggero italiano che pure si trovava sull'aereo. Nel corso della stessa mattinata, la salma del costruttore triestino è giunta all'aeroporto di Ronchi dei Legionari con un velivolo dell'Alitalia. Questo pomeriggio, alle 15, avranno luogo le esequie nel cimitero israelitico.

Mortale l'investimento

Al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore è deceduto ieri mattina il pensionato Giuseppe Berzan, di 89 anni, già abitante in via Toti 23. Il Berzan era stato ricoverato venerdì scorso dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale accaduto in via Saba. Mentre attraversava la strada, era stato investito dalla «Vespa» targata TS 41819, condotta da Bruno German, di 24 anni, abitante in via Paduina 13.

Tecnico ustionato da una fiammata

Un tecnico dell'Acegat è stato ricoverato ieri sera nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore con ustioni di primo e secondo grado alle mani e agli avambracci. Si tratta di Giorgio Stabile, di 43 anni, abitante in via Paisiello 9, che al momento dell'infortunio si trovava all'interno di una cabina elettrica in via Capodistria. Improvvisamente, mentre stava riparando un cavo, si è sviluppata una violenta fiammata provocata da un corto circuito, che lo ha investito alle braccia. Soccorso da un collega e caricato sullo stesso automezzo dell'azienda, lo Stabile è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale. Guarirà in una ventina di giorni.

La ripresa all'U.P. dei corsi di lingue

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di lingue estere dell'Università popolare di Trieste. Le lezioni di francese, tedesco e spagnolo avranno inizio il 17 ottobre prossimo e termineranno il 17 maggio 1975. L'insegnamento, opportunamente graduato tenderà, come sempre, a un perfetto adeguamento alle esigenze e alla mentalità del mondo attuale.

Le ore di lezione saranno, come di consueto, serali per gli adulti (prima ora: 19.15 - 20.05; seconda ora: 20.10 - 21) e pomeridiani per i bambini e ragazzi.

L'iscrizione ai corsi della Scuola di lingue estere non è subordinata, ad alcun limite di età, né al possesso di alcun titolo di studio. Gli interessati si possono rivolgere alla segreteria centrale dell'U. P., via del Coroneo 17/I (telefono 761914 - 765338) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (sabato dalle 10 alle 13).

NELLA DISCESA DI STRADA DEL FRIULI

Giovane in bici contro un muro

Ricoverato con la prognosi riservata Tre feriti non gravi in altri incidenti

Incidenti a catena, ieri sera, in vari punti della città. Il più grave è accaduto in Strada del Friuli, dove uno studente di 20 anni, Giovanni Spinella, abitante in quella stessa strada al civico 365, è andato a sbattere contro un muro con il proprio ciclomotore. Il giovane, che è stato ricoverato con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, ha riportato un trauma cranico, stato di coma e alcune ferite alla testa.

Malconcio anche un ragazzo di 15 anni, Ermanno Venier, abitante in via Buozzi 10, il quale è stato atterrato da un'auto in fase di sorpasso mentre stava percorrendo la via Maovaz, diretto verso il centro. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, il ragazzo è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi. Ha riportato un trauma cranico con ferita lacera al cuoio capelluto, la frattura della tibia destra e una contusione al polso.

Un uomo e una donna sono invece rimasti feriti nel rovesciamento della «Lambretta» sulla quale viaggiavano e che è andata ad urtare contro la cordonata del marciapiede in viale Miramare, proprio all'altezza del bagno ferroviario. Gli infortunati sono Michele Gambino, di 52 anni, abitante in corso Italia 21, e Giuseppina Foppa, di 49, domiciliata al civico 3 di via Santi. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica dell'ospedale con prognosi di 20 giorni. Il Gambino ha riportato un trauma cranico e toracico e alcune contusioni, mentre la donna, oltre a un trauma cranico, ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo.

STATO CIVILE

MORTI: Furlani Giovanni, anni 72; Franco Patrizia, 7; Ardizzone Salvatore, 70; Corazza ved. Mazzarol Maria, 67; Berzan Giuseppe, 89; Spada Carlo, 41; Ferlan ved. Caldi Angela, 69.

NATI: 11.

SIGNIFICATIVO CONVEGNO A TRIESTE

Medici e assicuratori assieme a congresso

Due giornate di studi all'Auditorium

«E' stata scelta la vostra città perché Trieste è la culla delle assicurazioni di tutti i rami. E anche perché si è voluto che fosse reso onore in maniera degna al triestino Cesare Gerin, che per cinque anni ha retto la presidenza dell'Associazione italiana di medicina dell'assicurazione vita». Lo ha detto l'attuale presidente dell'associazione, prof. Ferdinando Antoniotti, nel corso della conferenza stampa tenuta per presentare il convegno — giunto alla sua terza edizione — che si apre oggi nella nostra città, organizzato dall'AIMAV con il patrocinio delle Assicurazioni Generali, della Riunione Adriatica di Sicurtà e del Lloyd Adriatico di assicurazioni vita.

La seduta inaugurale è fissata per le ore 10 di stamane, all'Auditorium, dove avranno luogo tutte le riunioni di lavoro. Il convegno si impernia su due giornate: quella odierna dedicata alle epatopatie croniche nell'assicurazione vita, quella di domani alle assicurazioni vita senza visita medica. Al convegno hanno assicurato la loro partecipazione eminenti clinici, docenti universitari, studiosi, alti esponenti e qualificati operatori del settore assicurativo. Dall'incontro di Trieste — ha detto il prof. Antoniotti — ci si attende un esito almeno altrettanto proficuo quanto quello delle precedenti edizioni (a Roma nel '70 e a Torino nel '71), che hanno sempre recato un importante apporto alle ricerche medico-assicurative e al progresso degli studi in generale.

Il presidente ha tenuto anche a rilevare come l'associazione abbia tra i suoi fini statutari lo studio dei problemi di medicina direttamente e indirettamente connessi con l'assicurazione vita e quello dei problemi di medicina preventiva e gerontologica ai fini dell'assicurazione vita.

L'OPPOSIZIONE ALLA NUOVA TASSA SUL PETROLIO

Coinvolge anche i politici la controversia Siot-porto

Interventi della Giunta regionale e di partiti Tonutti a Roma per trovare una via di uscita

Giunta regionale e partiti si vanno inserendo nel «braccio di ferro» fra Ente porto e Siot, originato dall'opposizione della società dell'oleodotto alla nuova tassa portuale. Tali interventi prendono spunto dalla difficile situazione finanziaria che si prospetta per la gestione e il potenziamento dei traffici portuali a Trieste e seguito della sospensione — decisa dal Tribunale amministrativo di Roma — del pagamento della nuova tassa di sbarco dei prodotti petroliferi. Il presidente dell'organismo portuale comm. Tonutti, si è precipitato ieri a Roma per trovare una schiarita che possa annullare la perdita netta di 3 miliardi di lire annui, derivante dalla decisione del Tribunale.

Nella stessa giornata di ieri, intanto, la giunta regionale ha preso in esame il documento votato il giorno prima dal consiglio d'amministrazione del porto, da noi già ampiamente riportato. La giunta ha preso atto «con vivissima preoccupazione» di questa grave situazione che colpisce il nostro scalo in un momento particolarmente delicato di rilancio. Ed è stato osservato che, nell'eventualità venga a mancare quell'importante entrata finanziaria, verrebbe senz'altro compromessa per il futuro la funzionalità di uno degli strumenti fondamentali dell'economia del Friuli-Venezia Giulia. Da qui la decisione di farsi promotrice di una serie di interventi presso i competenti organi governativi affinché si possa trovare con la massima sollecitudine uno sbocco positivo «a tale insostenibile situazione».

Dal canto suo la DC afferma in una sua nota di ritenere doveroso assumere una chiara presa di posizione, dichiarando di condividere pienamente il documento votato dal consiglio di amministrazione dell'Ente porto e confermando agli amministratori dell'ente stesso e in particolare al presidente Tonutti «la totale solidarietà per l'azione intrapresa». Il rifiuto opposto dalla Siot — sottolinea il documento dei democristiani — non trova alcuna giustificazione sotto il profilo degli interessi generali e di un ovvio criterio di uguaglianza per tutti i casi similari. La nota così prosegue:

«La Siot pretende di mantenere per il suo oleodotto una situazione di assoluto privilegio, negando alcun corrispettivo, come avviene per tutte le altre merci e per lo stesso petrolio in tutti gli altri scali e anche a Trieste. Tale impostazione, a prescindere dalle questioni di merito nelle azioni giudiziarie in corso, dev'essere giudicata severamente e contrastata decisamente in tutte le sedi non appena si tenga conto dei servizi generali del porto di cui anche l'oleodotto e le petroliere usufruiscono, oppure del canone assolutamente irrisorio (6 milioni annui) versato dalla Siot per le zone demaniali marittime da essa occupate sulla base di concessioni ancora provvisorie».

Né può essere sottovalutato — si rileva sempre da parte della DC — che la Siot «risulta largamente inadempiente anche per quanto concerne la prevenzione degli inquinamenti, non avendo finora adottato i più moderni ed efficaci sistemi già in atto in altri porti, tant'è vero che solo nel corso del '73 si sono verificati una ventina di spandimenti attorno al proprio pontile». Si rileva ancora che le attività portuali devono essere chiaramente subordinate a tre criteri ben precisi: l'assoluta preminenza e priorità del traffico commerciale e delle relative attrezzature; le reali garanzie di sicurezza; la congruità degli introiti ricavati e utilizzabili per lo sviluppo generale dello scalo.

Secondo la segreteria provinciale del PRI l'«Avvocatura dello Stato, cui spetta la difesa del provvedimento governativo, e quindi del concreto interesse dell'Ente porto, non è stata nemmeno presente all'udienza conclusasi con il provvedimento di sospensione». Si rileva ancora che «la decisione dell'autorità giudiziaria comporta un gravissimo danno per l'amministrazione portuale di Trieste che dal passaggio degli oli minerali ricavava, in assenza di adeguati finanziamenti statali, un vitale sostegno per ripianare i deficit pregressi e per impostare programmi di potenziamento delle infrastrutture». La segreteria del PRI, allarmata anche «dalla vicenda non chiara dell'assenza dell'Avvocatura dello Stato», intende farsi promotrice presso le forze politiche di centrosinistra locali di un'energica e pronta azione di protesta presso la Siot «che pur ha incontrato per il suo insediamento l'interessamento e la collaborazione delle autorità politiche e amministrative locali e che dall'attività dell'oleodotto ricava ragguardevoli utili». E anche presso le autorità governative, al fine di scongiurare il pericolo di venire meno a una cospicua entrata finanziaria per quello che i repubblicani considerano il più importante strumento di sostegno e di rilancio dell'economia della provincia.

Corso di «hata-yoga»

Presso l'Istituto d'arte drammatica di Trieste (largo Pestalozzi 1, tel. 793693) per l'anno accademico 1974-1975, viene istituito un corso di «hata-yoga» della durata di tre mesi e guidato da un esperto in materia, a sua volta coadiuvato da un collaboratore.

NEL NOME DELLA TUTELA DELLE RISERVE NATURALI

INDIZIATA DI LESA ECOLOGIA LA PROVINCIA PER L'AUTOPORTO

Un avviso di reato è stato notificato dal pretore Losapio al presidente Zanetti - Indagini sulle licenze di fabbrica

Al presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Michele Zanetti, è stato notificato da parte del pretore dott. Losapio un avviso di reato quale indiziato, nella sua veste di presidente del Consorzio per l'autoporto di Fernetti, di una serie di violazioni a varie disposizioni di legge riguardanti le costruzioni urbane, nonché la tutela delle riserve carsiche e delle bellezze naturali. L'avviso di reato ipotizza anche la falsità in atti (art. 480 e 483 del codice penale), il furto di alberi abusivamente sradicati e il danneggiamento (art. 635 C.P.), il tutto con la riserva di compiere ulteriori indagini «ai fini dell'accertamento di eventuali fatti — reati connessi alle procedure che hanno portato al rilascio delle autorizzazioni amministrative per la costruzione dell'autoporto di Fernetti nonché all'esecuzione dei lavori relativi al primo lotto di tale autoporto».

Analogo avviso è stato notificato anche all'ing. Aldo Venturini, quale direttore dei lavori del primo lotto, nonché ai fratelli Nello e Franco Frattolin, rispettivamente legale rappresentante e capo-cantiere della ditta F.lli Frattolin, appaltante i lavori.

Il provvedimento è stato adottato dal magistrato, dopo le informazioni raccolte in sede di polizia giudiziaria, a seguito di un esposto presentato il 23 gennaio scorso dal signor Paolo De Beden nella sua qualità di presidente dell'Associazione naturista «Liburnia». In tale esposto si faceva presente che la zona scelta per la costruzione dell'autoporto è soggetta ai vincoli della legge n. 1497 del 1939 sulla protezione delle bellezze naturali e del successivo decreto ministeriale del 1971. Veniva altresì rilevato che l'autoporto era stato progettato a ridosso della «riserva naturale» definita dalla «legge Belci» e che i lavori erano proseguiti nel territorio protetto per circa 4 ettari.

Le indagini in corso da parte del magistrato sarebbero anche volte ad accertare — com'è fatto cenno nell'avviso di reato — la regolarità delle procedure connesse con il rilascio delle autorizzazioni amministrative per costruire l'autoporto. La licenza di fabbrica rilasciata dal Comune di Monrupino per l'esecuzione dei lavori del primo lotto, comprendente il grande piazzale già in funzione come area di parcheggio per gli autotreni e gli svincoli verso la strada statale 58, venne rilasciata il 29 agosto del 1973 (numero di protocollo 1057), mentre i lavori erano già stati iniziati qualche tempo prima.

Lo stesso sindaco di Monrupino, Michele Gustin, ha intanto annullato — come ha riportato «Il Piccolo» del 13 settembre scorso — la licenza di fabbrica rilasciata il 1.o aprile di quest'anno e riguardante i lavori del secondo lotto, perché non conforme, tra l'altro, alle prescrizioni urbanistiche del piano regolatore generale del Comune.

(Foto Rice)

Gli scienziati partecipanti all'assise di sismologia, in corso all'Università, sono stati accolti ieri, nella visita alla Grotta Gigante con una dimostrazione sindacale del personale dell'Osservatorio geofisico. Sono stati distribuiti volantini contenenti i motivi dell'agitazione in quell'istituto

AUTO IN FIAMME IN PIAZZA GOLDONI

«PONTE» ANTINCENDIO GRAZIE AI RADIOTAXI

Provvidenziale ed eccezionale ponte radio, ieri sera poco prima delle 20, tra due autotassametri che si trovavano in servizio in punti diversi della città. Grazie al rapidissimo collegamento attraverso l'etere, un'autopompa dei vigili del fuoco ha potuto raggiungere nel giro di due minuti un'utilitaria in preda a un principio d'incendio.

Protagonisti dell'episodio i radiotaxi contrassegnati dalle sigle convenzionali «Isonzo 2» e «Trieste 6»: il primo era appena sbucato dalla galleria Sandrinelli, quando il conducente si è accorto che all'angolo fra la piazza Goldoni e corso Italia c'era una «500» avvolta in una nube di fumo. L'autista ha afferrato il microfono della radio di bordo, avvisando il collega più vicino alla caserma dei vigili affinché corresse a dare l'allarme. Fortuna ha voluto che, proprio in quel momento, stesse passando per largo Nicolini il radiotaxi «Trieste 6». Il conducente ha immediatamente fermato la vettura ed è corso in caserma.

Festa di San Matteo a Zindis di Muggia

Domani gli abitanti di Zindis (Muggia) celebreranno per la prima volta la festa di S. Matteo Apostolo, titolare della loro nuova chiesa, patrono della comunità e di tutte le guardie di finanza. Verrà officiata alle ore 17.30 una solenne concelebrazione, presieduta dal decano don Mario Penco.

La festa popolare-religiosa sarà allietata dalla banda di Muggia e si prolungherà per tutta la giornata di domenica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustachio martire — Il sole sorge alle ore 6.49 e tramonta alle ore 19.08; la Luna nasce alle ore 11.02 e cala alle ore 21.18.

Ieri: temperatura massima 25,5; minima 19,6; pressione mb. 1015,9; umidità 61 per cento; temperatura del mare 23,4; vento km 6 da Est; mare calmo; cielo coperto per 5-10.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24605.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 16 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PROVINCIA DI TRIESTE
AVVISO DI GARA
Prot. n. 27/504-74
A sensi dell'art. 7 della l. 2-2-1973 n. 14
SI AVVERTE
che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori di ristrutturazione interna e di restauro dell'edificio del Liceo Scientifico «G. Oberdan» di Trieste, mediante percentuale di ribasso sul prezzo complessivo presunto di L. 32.917.400 posto a base della licitazione.
Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (P.zza Vittorio Veneto 4 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 30 settembre 1974.
IL PRESIDENTE:
(dott. Michele Zanetti)

ISTITUTO SCOLASTICO
FERMI
VIA CORONEO 1
tel. 31466
RECUPERO ANNI:
• LICENZA MEDIA
• MAGISTRALI
• RAGIONIERI
• GEOMETRI
• LICEI
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
• MAESTRE D'ASILO
• DIRIGENTI COMUNITA'
1.a ELEMENTARE a CINQUE anni
DOPOSCUOLA

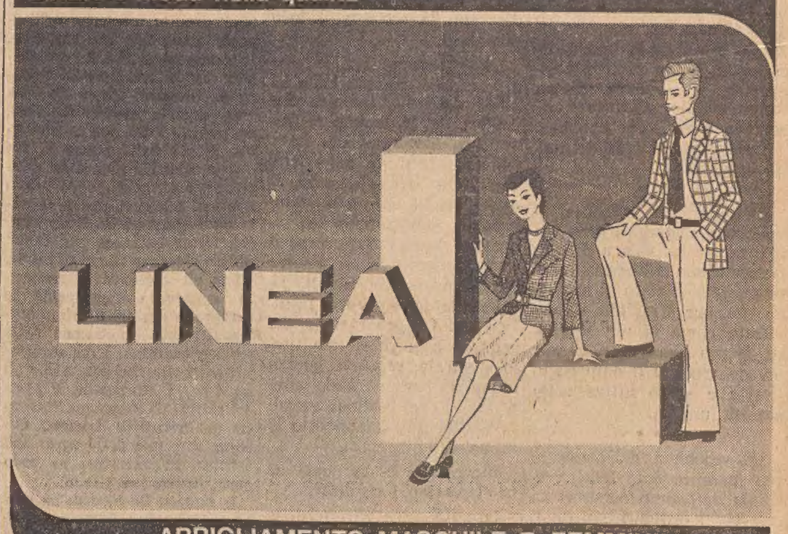
CIT
Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

1934 1974 40 anni UTAT
Budapest
Uno dei viaggi classici dell'UTAT: Budapest, con la visita di Zagabria e Graz, con le serate folcloristiche tzigane, con la degustazione nei locali caratteristici; alberghi di seconda categoria, camere con doccia e servizi.
In autopullman dal 25 al 29 settembre. Quota Lire 98.000.
UTAT: Via Imbriani 11
Galleria Protti 2

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1414)

Amy Boutique
e la pellicceria di alta moda
Parodi s.r.l.
annunciano la presentazione delle loro collezioni autunno-inverno '74-75 che avrà luogo LUNEDI' 23 SETTEMBRE nelle sale del PARK HOTEL OBELISCO alle ore 17

non siate eleganti a meta'!
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA è moda nella qualità


ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Trieste - Via Carducci, 4 - Tel. 31188

IL PRIMO OTTOBRE NELLE LORO AULE SCIAMERANNO I BAMBINI

NELLE NOSTRE MATERNE «RETTE» ANCORA INCERTE

Richiesto all'atto dell'iscrizione un contributo di seimila lire sul quale la giunta comunale dovrebbe fra breve deliberare

L'apertura delle scuole materne è ormai imminente (il primo ottobre) e in questi giorni i genitori stanno procedendo alla conferma della domanda d'iscrizione inoltrata ancora nello scorso giugno; al momento dell'operazione di perfezionamento della domanda viene loro richiesta una somma di 6000 lire mensili, quale contributo alla refezione, e in sostanza il doppio della quota di lire 3000 pagata durante l'anno precedente.

Il fatto ha suscitato naturalmente disappunto e molte proteste, tuttavia sembra che ieri da parte delle autorità municipali sia stata diramata una disposizione tesa a mantenere invariata la cosiddetta «retta». Sta di fatto, peraltro, che una proposta di aumento del contributo richiesto per ogni singolo bambino a titolo forfettario mensile sia all'ordine del giorno della giunta comunale; tale provvedimento che prevede, appunto, l'aumento della quota a 6000 lire e praticamente il raddoppio di quella precedente non è stato ancora approvato, né si sa se tale deliberazione verrà adottata.

Negli ambienti municipali viene precisato che nelle scuole materne la frequenza è assolutamente gratuita e che la somma versata per ogni singolo bambino dai genitori costituisce soltanto un contributo alle spese di refezione che sono di gran lunga superiori e che l'amministrazione comunale si assume a proprio carico.

A tale proposito il Comune ha svolto una piccola inchiesta fra le amministrazioni civiche consorelle ed è risultato che la quota di lire 3000 pagata finora per le scuole materne di Trieste è fra le più basse d'Italia; per esempio a Verona la «retta» è di 5000, a Padova e Trento 6000, a Bologna 7000, a Milano 9000; per rimanere nell'ambito regionale sembra che a Gorizia la somma da pagare sia di 4000 e a Cormons 7000.

Da parte della municipalità triestina viene altresì rilevato che il livello di 3000 lire mensili è rimasto invariato sin dal 1969 e che da allora sono anche migliorati i servizi e le dotazioni delle scuole materne con notevoli oneri per le casse comunali le quali non possono attingere fondi se non dal proprio bilancio e che la voce refezioni delle scuole materne è considerata facoltativa dalla legge sulla finanza degli enti locali e che inoltre trattandosi di un bilancio deficitario quello di Trieste, un aumento della posta non è ammesso.

Viene infine fatto presente che per le famiglie meno abbienti che ne facessero richiesta, il Comune ha disposto la riduzione del 50 per cento della quota o addirittura l'esonero, venendo così incontro a situazioni di particolare disagio. Non si sa, al momento, se la «retta» verrà raddoppiata o meno dalla giunta comunale; una decisione comunque è imminente.

L'apertura delle scuole materne registra quest'anno l'entrata in funzione di 14 nuove sezioni e porta così il loro numero complessivo a 103 e si ritiene, in tale maniera, di poter soddisfare quasi interamente alla richiesta delle famiglie che all'atto delle iscrizioni nel giugno scorso comprendeva 4800 domande.

L'onere finanziario che l'amministrazione comunale dovrà sopportare di conseguenza sarà di circa 200 milioni di lire in più rispetto alla gestione dell'anno scolastico precedente, con un conseguente aumento di spese del 20 per cento, sempre rispetto all'anno scorso.

Le maggiori spese riguardano prevalentemente il personale in quanto, com'è noto, ad ogni sezione sono assegnate due maestre, una con turno antimeridiano, l'altra con turno pomeridiane, oltre che un'unità di personale subalterno.

Sull'argomento delle «rette» il PCI ha presentato un'interrogazione e contro l'aumento si è espressa l'assemblea dei consigli di fabbrica e dei consigli dei delegati della Grandi Motori, Italcementi, Stabilimenti meccanici WM, Arsenale San Marco, Ente Porto, Cipci, Tecnical, Taurus, Meccanonavale, Telettra, Orlando, Alto Adriatico, Saifag, Saldanavi, Snia e Manifattura Tabacchi.

I liberali ricordano il XX settembre

La segreteria provinciale del PLI in occasione della ricorrenza del XX Settembre ha emesso il seguente comunicato: «In un momento di travaglio della vita nazionale, quando appare più che mai necessario riaffermare e garantire il carattere democratico, liberale e laico dello Stato, i liberali ricordano quanto significò in tal senso il sacrificio di coloro che resero Roma all'Italia, ponendo con fermezza ed equilibrio, le basi di una convivenza proficua fra lo Stato e la Chiesa».

Nell'anniversario della breccia di Porta Pia, la Gioventù liberale ricorda «gli ideali libertari di democrazia e progresso che ispirano tutta la lotta del Risorgimento, culminata nella liberazione di Roma dal giogo temporale dei papi, ideali tuttora validi in questi tempi di democrazia, avvilita e calpestata ogni giorno di più da un regime politico basato sulla corruzione e sul clientelismo, che governa per decreti legge, disattendendo le reali istanze riformatrici e progressiste della società».

«Sempre più pressante — prosegue la nota liberale — si fa l'esigenza di individuare un'alternativa veramente laica e libertaria, che nasca dalla collaborazione di tutti i partiti e movimenti democratici disposti a combattere il regime instaurato in questi trent'anni dal partito democristiano, degno successore del potere papalino».

L'antiquariato a Villa Manin

Domani, alle 10, nella prestigiosa Villa Manin di Passariano, si aprirà il primo mercatino dell'antiquariato. L'esposizione, della durata di soli due giorni, comprende mobili in stile, ceramiche, sete, tappeti, gioielli, stampe, manifesti ed altri oggetti d'arte. Orario della mostra: 10-21. L'ingresso è gratuito.

I «SOLITI IGNOTI» HANNO LAVORATO A COLPO SICURO

Valigia tutta d'oro rubata in via Cologna

Il valore della merce sparita ammonta a circa 13 milioni di lire Difficili indagini - Nessuna traccia del passaggio dei «visitatori»

Pingue bottino dei soliti ignoti in un appartamento di via Cologna: hanno fatto sparire una valigetta zeppa d'oro, che il proprietario custodiva in camera da letto sotto un tavolino. Una prima approssimativa stima fa ammontare il valore della merce rubata a circa 13 milioni di lire.

Vittima del furto è l'orologiaio Ezio Moro, di 61 anni, che abita con l'anziana madre al quarto piano dello stabile al civico 2 di via Cologna. L'altro pomeriggio, poco dopo le 15, i due si erano allontanati da casa per recarsi nel negozio di orologeria che il Moro gestisce da quando, circa due mesi fa, dopo la morte del padre, aveva cessato l'attività di orefice.

Tutti gli oggetti d'oro che un tempo si trovavano nel negozio erano stati ammassati dentro alcune custodie, il tutto chiuso in una valigetta di cuoio rosso che il proprietario teneva in casa in attesa di andarla a depositare, un giorno o l'altro, nella cassetta di sicurezza di una banca. I ladri, invece, sono arrivati prima.

Verso sera, infatti, quando il Moro, insieme alla madre, ha fatto ritorno a casa, ha scoperto con sgomento il passaggio degli ignoti visitatori. La porta dell'appartamento, a due ante, era soltanto accostata e l'orologiaio non ha tardato molto a scoprire che la preziosissima valigetta era sparita. E' corso nella camera da letto della madre e ha visto subito che sotto il tavolino dove l'aveva lasciata non c'era più. Immediatamente ha telefonato al «113» e poco dopo è sopraggiunta una pattuglia della «Volante» con il maresciallo Dal Pra, seguita dagli agenti della squadra scientifica.

La porta dell'appartamento — come si diceva — è stata trovata semplicemente accostata. All'interno tutto era in ordine ed è apparso evidente che i ladri erano andati a colpo sicuro, dirigendosi subito nella camera da letto e senza affacciarsi neppure nelle altre stanze. Avevano preso la valigetta e se l'erano svignata.

Difficili le indagini della polizia, agevolate solo dalla constatazione che i malviventi, con ogni probabilità, dovevano conoscere abbastanza bene dove si trovava il prezioso bottino. Dentro la valigetta erano custodti colliers, anelli con pietre, catenine, spille da cravatta e una sessantina di medaglie; circa tre chilogrammi e mezzo d'oro, il cui valore, al prezzo attuale del metallo, dovrebbe appunto aggirarsi — come ha dichiarato l'orologiaio — intorno ai 13 milioni.

SPICCIOLI «DIVORATI»

(Foto Rice)

Due milioni di monete metalliche «divorati» nel tempo record di 14 minuti: tanto ci hanno messo ad esaurirsi, ieri pomeriggio, gli spiccioli distribuiti dall'Associazione commercianti al dettaglio ai propri associati per far fronte alla perdurante crisi che angustia negozianti e clientela.

In base a un accordo concluso con la direzione dell'Acegat, l'Associazione commercianti ha ottenuto — come noto — di poter disporre, quotidianamente, di una parte delle monete che vengono inghiottite dalle macchinette installate sui mezzi pubblici. La cifra concordata è di un milione al giorno, comunque esigua se si pensa che ieri, con una disponibilità doppia, è andata esaurita in un batter d'occhio.

Il quantitativo di monete assegnato ad ogni commerciante che si presenta nella sede associativa di via San Nicolò è pari a un valore di 10 mila lire: bastano 200 persone e non c'è più neppure un «cinquantino». Anche per questo, l'Associazione spera di ottenere dall'Acegat una disponibilità almeno doppia per far fronte alle continue richieste.

Dalla sella del «Ciao» è finita all'ospedale

Un'impiegata di 19 anni, Marina Biagiotti, abitante in via Vergerio 3, è rimasta leggermente ferita ieri pomeriggio in un incidente stradale. Mentre si trovava in Riva Grumula, diretta verso i Campi Elisi in sella a un «Ciao», è stata urtata da un motofurgone in fase di sorpasso, che l'ha gettata a terra.

Trasportata all'Ospedale maggiore con un taxi, la giovane è stata accolta nella prima divisione accoglimento. Ha riportato un leggero trauma cranico, con ematoma alla regione occipitale, nonché abrasioni al gomito sinistro e al dorso, guaribili in pochi giorni.

La rovinosa caduta di un'anziana signora

Caduta in trattoria, è finita all'ospedale. Vittima dell'infortunio è la signora Anita Giorgieri, di 72 anni, abitante in via del Pratello 4, che è stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 40 giorni per la sospetta frattura del femore sinistro. L'anziana signora, ieri pomeriggio, mentre si trovava in compagnia di parenti e amici all'interno di una trattoria di Basovizza è improvvisamente inciampata su uno straccio ed è caduta malamente a terra producendosi la grave contusione.

SEGNALAZIONI

Sistemazione assicurata per i bambini di Sistiana

L'ufficio stampa dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ci scrive: «In riferimento a quanto rappresentato con lettera dd. 11 c.m. da un gruppo di famiglie di borgo S. Mauro di Sistiana e pubblicato sulle "Segnalazioni" in data 17 settembre, in merito all'apertura di una seconda sezione di scuola materna presso la Casa del fanciullo "G. G. Reiss Romoli", si precisa che l'Ente non ha trascurato detto problema.

«Sin dal 14 agosto, ha preso contatti con l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, per proporre un coordinamento organizzativo del settore. Comunque, e per quanto il problema sia tutt'ora oggetto di studio, si è in grado di assicurare che tutti i bambini avranno un'adeguata assistenza e sistemazione.

Marciapiedi dissestati

«Care "Segnalazioni", bisogna ben dire che l'ing. Marcello Spaccini ha fatto molti lavori a Trieste; ha sistemato la maggior parte dei marciapiedi, la fantomatica circonvallazione ha ricevuto qualche spintarella e sono stati effettuati altri lavori sotterranei, di mole imponente. Restano da rifare soltanto alcuni marciapiedi in via Trento, via Fabio Severo e, incredibile, davanti all'Hotel de la Ville; qualche altra via secondaria è pure in cattive condizioni; ma non si può far tutto, data la situazione finanziaria del Comune, che avrà ormai sulle spalle un mutuo di 20 miliardi (nel 1968 ne aveva 4).

«Per completare i marciapiedi non finiti di via Marconi, non si potrebbe fare una colletta fra tutti quelli che camminano, sia pure a stento e con sofferenza su detti marciapiedi?

«Un comitato di cittadini della zona potrebbe mettere vicino all'ingresso del giardino pubblico, in via Marconi, una specie d'urna, come quella elettorale, per raccogliere dai cittadini l'obolo di 100 lire ciascuno; qualcuno potrà infilarvi anche una carta da 500 lire (i più facoltosi); così si potrà racimolare dai cittadini che desiderano camminare sull'asfalto, anziché su pericolosi "grembani" o "cogoli" sporgenti, la somma occorrente per terminare i marciapiedi, restituendoli alla loro funzione civile, già esistente dal principio del secolo. Naturalmente, oltre i passanti abituali, possono concorrere anche i commercianti della zona, pure interessati del buono stato della viabilità cittadina.

«Così, una volta tanto, i cittadini aiuteranno il Comune, impossibilitato a completare i lavori. Per le altre zone, possono provvedere altri cittadini utenti delle aree pedonali.

«La Costituzione garantisce la libertà di circolazione, ma non in condizioni disagiate, come sui sentieri di montagna. Cordiali saluti e ringraziamenti. Bruno Ferluga».

Sul divieto di sosta risponde la Prefettura

«In relazione alla segnalazione, apparsa sul quotidiano "Il Piccolo" del giorno 19 settembre 1974 a firma della signora Cirilli Licia, la Prefettura precisa che per l'infrazione al divieto di sosta commessa dal figlio Bruno, in data 2 luglio 1973, all'altezza dello stabile numero 17 della via Trento, è stato regolarmente notificato alla predetta signora Cirilli, madre di Bruno Cirilli, il rapporto di illecito amministrativo numero 39612/73 in data 25 luglio 1973.

«Nell'atto notificato era chiaramente indicata la facoltà del trasgressore di pagare la somma di lire 1220, 1000 per l'infrazione e lire 220 per spese di notificazione, entro 15 giorni dalla data di notificazione dell'atti, oppure lire 3565 dal sedicesimo al sessantesimo giorno. Era altresì precisato che non avvenendo tale pagamento il rapporto sarebbe stato inviato al prefetto per l'ulteriore corso.

«Di qui l'ingiunzione di pagare la somma di lire 4000, che corrisponde al minimo previsto dalla legge per chi non effettui il pagamento nei termini di cui sopra. Per quanto riguarda poi la questione della prescrizione, si chiarisce che la medesima si verifica entro cinque anni dal giorno in cui è stata commessa la violazione (2 luglio 1973).

«Sì» a un'isola pedonale

«Tra le "Segnalazioni" del 17 settembre, leggo, con meraviglia, "No" a un'isola pedonale. Ormai, in quasi tutte le città, si tende ad aumentare gli spazi "vitali" per bambini ed adulti, creando vaste zone pedonali, dove poter muoversi senza pericolo.

«Non sono quindi assolutamente d'accordo con i 153 firmatari, che in seguito alla chiusura al traffico di parte del viale R. Gessi, hanno subito alcuni piccoli disagi. La questione è stata, a suo tempo, esaminata, dibattuta e risolta in modo da non ledere gli interessi degli esercenti, che hanno i loro locali nella zona e dando la possibilità a tutti gli abitanti delle case circostanti, di raggiungere i loro domicili con i propri mezzi.

«Per i bambini, per le loro biciclettine, tricicli ecc., è stato lasciato uno spazio minimo; noi, mamme e nonne, consapevoli dei diritti di tutti, non abbiamo protestato per quei pochi metri quadrati concessi, contente e finalmente tranquille di vedere i nostri piccoli giocare al riparo dei pericoli del traffico.

«Abitando io stessa nella zona, mi risulta che i negozi circostanti che fanno servizio a domicilio, usano portare a piedi o in bicicletta, la loro merce ai vari clienti. Anche il servizio di "taxi" funziona regolarmente, come in tutte le altre parti della città dove esistono sensi proibiti. Di fronte a qualche reale minimo disagio (purtroppo siamo tutti molto viziati), c'è il grande vantaggio che i nostri bambini che abitano nella zona e tutti quelli che vengono dalle altre parti della città, trovano una piccola oasi tutta per loro. E' vero che esiste anche il bel giardino di piazza C. Alberto, con la sua pista di pattinaggio e campo per il pallone, ma insufficiente e non attrezzato ad accogliere troppi ospiti, con relative biciclette o tricicli.

«E' assurdo accusare lo "spazio pedonale" quale condizione favorevole al teppismo!! Quanto al fatto che per lunghi anni nel viale R. Gessi, aperto al traffico, non si sia verificato il "benché minimo incidente", posso assicurare che è stato un caso più fortunato che altro, in quanto più volte, le mamme hanno afferrato in tempo il loro piccolo per evitare disgrazie.

«Certa della comprensione di tutte quelle mamme che frequentano la "zona pedonale" di S. Andrea, e di tutti quei genitori della città cui stanno a cuore la sicurezza dei loro piccoli e la tranquillità di tutti». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento, ma abbracciando la tesi «No ad un'isola pedonale», ci scrive un esercente di piazza Carlo Alberto che desidera mantenere l'anonimato, e che propone sia indetto un pubblico convegno sul tema: « Le isole pedonali come causa prossima e remota di inquinamento morale ed ecologico».

Un vicolo sassoso

«Care "Segnalazioni" in vicolo dei Roveri sono state ultimate di recente due case ma la strada non è stata riattata. Non so a chi spetta effettuare questo lavoro ma camminare in mezzo ai sassi è un'impresa piuttosto difficile e perciò chiedo a chi di dovere di intervenire con una certa urgenza anche perché l'inverno si avvicina. Tante grazie in anticipo, Maria Vidali».

Gabinetto anacronistico

«Care "Segnalazioni", finalmente il sottopassaggio di viale Miramare è stato ultimato. Ma è stato dimenticato di applicare una porta a quella specie di rientranza che si trova dal lato del bar Cattaruzza. Ora questa rientranza è stata adibita a pubblico gabinetto per cui con il caldo (ed anche senza) si può immaginare la puzza. Chi di dovere vuole essere così solerte di provvedere in merito. Grazie». Lettera firmata.

Non agibile il sentiero della Cima dei Falchi

«Care "Segnalazioni", sono un appassionato del Carso, e la scorsa settimana mi sono recato a Sistiana col proposito di fare quella passeggiata che va dal bivio di Sistiana-Mare fin nei pressi del Castello di Duino, e che viene detta della Cima dei Falchi o passeggiata duinese. Era questo un percorso pedonale meraviglioso su terreno carsico, che permetteva di seguire il crinale delle rocce che piombano sul mare, in un ambiente naturale perfettamente conservato, e dove si aveva la sensazione della piena libertà.

«D'autunno, questo ambiente si anima del rosso e del giallo del sommacco e crea una tavolozza sullo sfondo del mare che non saprei dove, altrove, si possa ritrovare.

«Ora questo percorso non è più accessibile, perché, con la costituzione del nuovo camping nel bosco di Duino e con la sua recintazione, si è arrivati al margine estremo verso il mare, così da rendere impossibile la passeggiata a qualsiasi volonteroso.

«Infatti, anche volendo inoltrarsi all'esterno della rete, si arriva ad un punto d'interruzione del terreno, in cui sarebbe spericolato proseguire. Ma non è finita. All'interno del camping tutta la zona è stata violentata: sono stati tagliati alberi e cespugli, livellato e asfaltato il terreno e sistemate roulottes con annessi e connessi, tavoli, sedie, biancheria che si asciuga, bombole a gas, arnesi da cucina, ecc.

«Vorrei risparmiarmi le amare considerazioni su tutto quanto si dice e si scrive per salvare l'ambiente, mentre invece in pratica ognuno si fa i fatti suoi come meglio crede.

«E' vero che si trattava di un terreno di proprietà privata, su cui già da anni erano stati apposti gli appositi cartelli; tuttavia non posso fare a meno di fare due considerazioni. La prima è che la zona Sistiana-Duino prospicente il mare e costituita da formazioni calcaree bellissime, era tanto suggestiva e "unica", direi, che doveva essere preservata da ogni deturpazione; la seconda, è che si sarebbe almeno (e dico "almeno" con grande rammarico) dovuto tenere alquanto arretrata la recintazione del camping, così da mantenere il passaggio pedonale. Certo è che la passeggiata non sarebbe stata più quella di prima, avendo alle spalle quella gabbia ininterrotta di filo spinato e la visione del camping, ma tuttavia si sarebbe potuto guardare al mare e alle rocce.

«E' possibile che tutto finisca così? Spero di no, ed è per questo che mi appello agli enti pubblici e ai privati cittadini che amano il Carso, per chiedere d'intervenire, ciascuno secondo la propria competenza e possibilità: in particolare i sigg. amministratori del Comune di Duino-Aurisina, l'Ente provinciale per il turismo, "Italia Nostra", l'assessore allo sport e al tempo libero, il Club Alpino Italiano, la Società XXX Ottobre, l'Associazione scautistica, e quanti possono autorevolmente intervenire, affinché prendano conoscenza di quanto esposto e intervengano, quanto meno per rendere nuovamente libero ed agibile il sentiero della Cima dei Falchi; cosa, in definitiva, non molto difficile, dal momento che basterebbe arretrare la recintazione lato mare e sistemare al minimo il terreno che rimarrebbe a disposizione di tutti. M. D.».

Strada a Padriciano in stato pietoso

«Care segnalazioni, scusate se mi faccio di nuovo viva per protestare per lo stato pietoso in cui è tenuta la strada comunale davanti al campo stranieri anche perché il canale di scolo si allarga di giorno in giorno e appesta tutti i dintorni. Le case sono invase dai mosconi e dalla puzza. Prego, a mezzo vostro che le autorità competenti arrivino a una rapida conclusione. Emilia Gregori.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Si lavora per «ricucire» la disdetta del Politeama

Un'iniziativa della presidenza del Teatro Stabile e le conseguenze contrattuali tratte dal Comune

Riceviamo la seguente lettera a firma del sindaco, ing. Marcello Spaccini:

«Si fa riferimento all'articolo apparso a pag. 4 del numero di sabato 14 settembre 1974, di codesto quotidiano, il quale, sotto il titolo "Tra due litiganti ne guadagna... la CRI", tratta dei rapporti fra questo Comune, il Lloyd Adriatico e il Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, in ordine alla conduzione e alla gestione del Politeama Rossetti, a seguito della disdetta dei relativi contratti.

«L'articolo infatti, dopo aver premesso che il contratto tra il Comune e la società proprietaria dell'immobile è scaduto il 12 settembre, riferisce che l'incasso dello spettacolo tenuto dal complesso "I Pooh" la sera precedente, è stato, a causa del vuoto di gestione che si è creato, devoluto per iniziativa del Lloyd Adriatico a favore della Croce Rossa.

«"Un atto di beneficenza — prosegue testualmente l'articolo — attraverso il quale è stato sottolineato il fatto che il Comune, avendo preso l'iniziativa di disdettare il contratto, ha atteso proprio la vigilia della scadenza per adire alla trattativa per il rinnovo, mentre il Teatro stabile ha già fatto i programmi per la prossima stagione di prosa".

«Poiché il compilatore dell'articolo è incorso in un errore per quanto concerne l'iniziativa della disdetta, si tiene di dover precisare che è stato il Teatro stabile di prosa a prenderla. Infatti la presidenza del Teatro, con lettera del 20.5.1974 comunicava al Comune regolare disdetta del contratto di gestione del Politeama Rossetti, ai sensi dell'art. 4 del contratto stesso, e faceva presente l'opportunità che anche da parte del Comune venisse comunicata al Lloyd Adriatico regolare disdetta del rapporto in essere. L'amministrazione comunale non poteva far quindi altro che trarre la logica conseguenza dall'iniziativa presa dal Teatro stabile, e a sua volta disdettava entro il termine contrattuale di preavviso, il contratto di conduzione a suo tempo stipulato con il Lloyd Adriatico.

«Non risponde nemmeno al vero l'asserzione secondo la quale il Comune avrebbe atteso la vigilia della scadenza del contratto per avviare le trattative per il suo rinnovo, in quanto ancora il 3 agosto scorso gli assessori Abate e de Gioia si incontrarono al Comune con il presidente del Teatro stabile per esaminare la situazione del Politeama Rossetti.

«A questa riunione altre ne sono seguite proprio al fine di giungere alla più rapida soluzione dei vari problemi inerenti al teatro. Contatti inoltre si sono avuti fra le tre parti interessate: Comune, Teatro e Lloyd Adriatico l'11 e il 16 agosto, oltre che nel corrente mese, per cui si spera di giungere a una positiva conclusione.

«Ovviamente il perseguimento del risultato che il Comune sinceramente auspica non dipende soltanto dalla volontà e disponibilità dell'amministrazione comunale ma anche dall'apporto, dalla comprensione e dalla collaborazione degli altri interlocutori».

PRIMO MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
21-22 settembre 1974
VILLA MANIN DI PASSARIANO (UD)
Ingresso libero

Questi benedetti mancini

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo alla cortesia di un psicologo con la preghiera — non di evadere la mia curiosità — bensì di liberarmi da un vero cruccio morale.

«Ho due nipotini, uno di sette e uno di quasi tre anni. Sono cugini tra di loro, e tutti e due sono mancini. Il primo va a scuola e scrive (e non è più il caso di fargliela cambiare) scrive con la sinistra. Il secondo scarabocchia, anche lui con la sinistra. Questo modo di scrivere dei miei piccoli mi sconcerta.

«Ho visto sul nostro «Il Piccolo» di oggi la fotografia del presidente degli Stati Uniti nell'atto di firmare l'amnistia, tenendo la penna con la deprecata mano sinistra.

«Ma, che sia il caso di deprecare un po' meno questa benedetta "sinistra".

«Nell'attesa di una gentile assicurazione, ringrazio sin d'ora e con i miei distinti cardiali saluti mi segno con la mia anche se illeggibile ma autentica firma.

Si ai cani al guinzaglio nei pubblici giardini

«Il Servizio P. R. del Comune cortesemente informa «che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, richiamandosi alla sua risposta pubblicata il 14 c.m. con il titolo "Vietati ai cani i giardini pubblici" in merito all'accesso di questi animali nei parchi cittadini, ritiene opportuno precisare che l'art. 218 del Regolamento di Polizia Urbana prescrive il divieto nei giardini pubblici ai soli "cani sciolti".

«Nel formulare questa doverosa precisazione, si rassicurano i numerosi cittadini interessati che alle innocue bestiole al guinzaglio dei propri accompagnatori è del tutto lecito e consentito di accedervi a piacimento».

IL SOCCORSO ALPINO

«Care "Segnalazioni", nella tarda serata di martedì 10 settembre, sul sentiero che sale dalla Val Seisera al rifugio "F.lli Grego", è stata svolta una delicata operazione di soccorso alpino a favore di una turista triestina che era caduta nel profondo burrone che costeggia il sentiero nella sua parte più alta.

«Alla richiesta di soccorso hanno risposto con prontezza encomiabile alcuni alpini (di un reparto misto accampato a Sella Somdogna) che occasionalmente si trovavano nel rifugio, nonché il custode del rifugio stesso, Severino Della Mea, che — per puro caso — ha udito le grida di aiuto. Ritengo perciò doveroso segnalare i nominativi di coloro che hanno partecipato all'operazione: tenente Stefano Buglione, alp. Fabrizio Costa (che, quale infermiere, si è calato per prestare i primi soccorsi), serg. Valerio Daziano, cap.le Dario Gozzerino, alp. Luigi Rolla; dei civili vanno ricordati Severino Della Mea e il di lui figlio Fulvio.

«L'operazione si è svolta alla scarsa luce di alcune torce elettriche, nella nebbia, su di una parete estremamente friabile e resa ancor più pericolosa dalla pioggia caduta durante le ore immediatamente precedenti l'incidente.

«L'infortunata è stata riportata sul sentiero a mezzo di un sacco Gramminger, fino al rifugio in barella, dal rifugio a Dogna con una «Campagnola» militare e quindi, con autoambulanza (preavvisata tramite il 113) all'Ospedale civile di Udine (dove i medici le hanno riscontrato alcune serie fratture ossee e numerose ferite lacero - contuse).

«Si può realisticamente affermare che, se i soccorsi fossero tardati anche di poco o fossero stati condotti da persone di minor coraggio, esperienza e prestanza fisica, l'incidente avrebbe potuto concludersi tragicamente perché l'interessata (molto coraggiosa) non avrebbe più avuto forze sufficienti per tenersi agrappata al terrazzino su cui era fortunosamente riuscita a trattenersi.

«Parlare più a lungo di quell'operazione potrebbe far cadere nella retorica e perciò, rispettando la modestia dei soccorritori non aggiungo altre parole. Desidero peraltro cogliere l'occasione per spostare, o ampliare, se si vuole, il discorso. L'esperienza che ho descritto fa rilevare l'esigenza che i rifugi alpini vengano attrezzati in modo più adeguato, così da poter effettivamente fungere da basi di soccorso. Nel caso in questione il collegamento telefonico con il 113 ha consentito di chiudere l'operazione in termini di tempo molto ristretti, ma molti rifugi (Corsi, Marinelli, Brazzà, tra quelli più importanti) sono privi dell'impianto telefonico: ciò può significare la perdita di ore preziose per la salvezza degli infortunati. Si è visto, poi, che la sola corda che costituisce la normale dotazione d'emergenza del rifugio è del tutto insufficiente per operazioni che richiedono un maggior numero di corde (in quanto occorre realizzare lunghezze ed assicurazioni sufficienti), così come occorrono cordini, torce elettriche potenti e sempre efficienti, chiodi, moschettoni, caschi di sicurezza, ecc., materiale di cui dispongono, sì, le squadre militari di soccorso e le stazioni del Soccorso Alpino del CAI, ma che comunque dovrebbe essere fornito anche ai gestori dei rifugi.

«Lo stesso discorso vale per la fase di soccorso a valle, poiché sulle autoambulanze è indispensabile la presenza del medico (nel caso in questione c'era soltanto un volonteroso autista). Valga ad esempio il funzionamento (l'ho sperimentato di persona) delle autoambulanze della CRI triestina, i cui equipaggi sono veramente pronti, anche tecnicamente, per ogni più grave evenienza.

«Si dirà che parlo di soluzioni che costano molto, che costano milioni. Ed è vero, com'è vero che le sezioni del CAI non possono farcela con i loro magri bilanci e con il solo entusiasmo che anima gli uomini. Diventa perciò essenziale l'intervento pubblico, sia per le possibilità di finanziamento che per la possibilità, attraverso appropriati strumenti legislativi, di coordinare le competenze e le attività e, quindi, di utilizzazione piena di ogni disponibilità esistente o ancora potenziale.

«L'Amministrazione regionale già da tempo interviene con finanziamenti per il Corpo di Soccorso Alpino, per cui lascio al responsabili di quell'organismo di giudicare la validità o meno di tale intervento o di proporre soluzioni validamente alternative. Ringrazio per la cortese ospitalità e porgo i migliori saluti. Claudio Ruggier».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Ljubljino» (ru); mc «Bruna Montanari» (naz.); mn «Peliki» (gr.); mn «Hercules» (du); mn «Adelina Tricoli» (naz); mc «World Intelligence» (li); mn «Aquila» (naz); mn «Georgi Dimitrov» (bu).

PARTENZE: mc «Haminella» (br); mn «Marialella» (naz); mn «Peliki» (gr); mc «Ilaria Montanari» (naz); mc «Bruna Montanari» (naz); mn «Srakane» (ys); mn «El Giza» (eg); mc «Athenian» (li); mn «Danaos» (gr); mn «Cagliari» (naz).

LE ORE DELLA CITTÀ

Ragazzi del '99

La sezione di Trieste dei «Ragazzi del '99» ha predisposto per domenica 29 corr. una gita-pellegrinaggio per i soci nelle seguenti località: all'«Ara Pacis» sul colle di Medea, indi al Tempio votivo di Cargnacco (Udine), a Cividale del Friuli, e a Castelmonte. Iscrizioni in sede dalle ore 17 alle 18 nei giorni 24 e 26 corr.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria Beltrame, pellicceria di fiducia!

Successo di filatelisti

I filatelisti triestini della Sezione giovanile «Mario Tommasini» del Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario hanno riportato un nuovo, prestigioso successo in occasione di due importanti esposizioni juniores tenutesi recentemente in Romagna. A Villagrande, presso Rimini, Ornella Batti, Nivea Zaccariotto e Mario Tiberio hanno conquistato la medaglia d'argento grande; quelle d'argento e di bronzo piccole sono state vinte rispettivamente da Maurizio Mottuzzi e da Luisa Larconelli. A Bellaria-Igea Marina, Antonio Fumarola è stato premiato con la medaglia di vermeille; Mario Mottuzzi, Tiziana Rainò e Susy Larconelli hanno ottenuto la medaglia d'argento.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Altipiano Est, alle 20.45 nella sede di via di Prosecco 22, con all'ordine del giorno: Parere su licenze edilizie.

Poesia come arte

«Poesia come arte», così il cimento artistico e la bravura poetica verrà presentata ai soci e simpatizzanti dall'autonomo CIPAR; per il primo turno sarà la volta del poeta Rino Crismani, con una scelta serie di poesie, le quali verranno lette dalle dicitrici Ombretta Terdich e Patrizia Coronica. Seguirà «Domande a confronto», il tutto stasera alle ore 21, nella sede di via S. Francesco 2.

Orvisi giocattoli

per le scuole annuncia un vastissimo assortimento di giochi per asilo, educativi, lavagne, pallottolieri e banchi di scuola e, per i più grandi, giochi scientifici. Via Ponchielli 3.

Stoffe per cappotti

mantelli, vestiti, tailleur. Nonostante la concorrenza delle confezioni potete trovarle, a prezzi di assoluta convenienza, presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*» di via San Nicolò n. 22.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Appuntamento con la moda

Viva è l'attesa per l'appuntamento dell'eleganza, nella cornice da gran salotto offerta dal Caffè degli specchi: è l'appuntamento dell'U.I.L. D.M. all'insegna del colore, del buon gusto, della raffinatezza che, adeguandosi con sensibilità al momento, alle possibilità, al gusto di tutte e di ognuna, incontra sempre il consenso più entusiastico. Questo appuntamento della Ditta Beltrame è ogni volta abbinato ad un'opera di solidarietà umana e sociale. Quest'anno, il ricavato netto di tutta la manifestazione sarà devoluto spontaneamente all'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare sezione di Trieste, che si ripresenta all'attenzione della cittadinanza, all'inizio di questo autunno sicuramente non facile, con tutto il peso dei suoi problemi disperatamente impegnativi. La prenotazione dei posti si riceve presso la sede della Ditta Beltrame, corso Italia 25, telefono 37651/2.

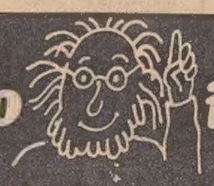
1.o ottobre scuola!

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento. Dal mantello al giaccone, dall'impermeabile al maglione, Beltrame ha già scelto il meglio per voi.

VIENNA
dal 25 al 29 sett. in autopullman con l'U. T. A. T.

"CLASSIC"
E' la parrucca per la donna di ogni età, vi sentirete più sicure e a posto in ogni occasione se farà parte del vostro guardaroba.

market della parrucca
via s.lazzaro 17 trieste
MODELLI A PARTIRE DA L. 8.900

club
ho programmato

i prezzi per voi
autunno 1974 .... sci club

RIDOTTO LO STANZIAMENTO GOVERNATIVO PER I «BUONI»

Meno libri gratuiti quest'anno ai ragazzi

Intanto si registra l'aumento di prezzo dei testi scolastici La «stretta» riguarda le medie - Nulla muta per le elementari

Il Ministero della pubblica istruzione ha ridotto anche per la nostra provincia gli stanziamenti destinati allo speciale fondo istituito presso ogni Provveditorato agli studi per l'erogazione di buoni-libro agli studenti più bisognosi delle scuole medie inferiori e superiori.

Un minor numero di giovani potrà dunque beneficiare quest'anno di tale particolare agevolazione, consistente in buoni-acquisto del valore rispettivamente di 10 e 15 mila lire.

L'anno scorso il Ministero aveva stanziato complessivamente 28 milioni per le scuole medie inferiori e 15 milioni 900 mila lire per gli istituti superiori, per un totale di 2800 buoni nel primo caso e di 1060 nel secondo. Quest'anno, il Provveditorato ha già ricevuto comunicazione da Roma che gli stanziamenti sono stati così ridotti: 26,3 milioni per le scuole medie e 13,71 milioni per le superiori. Complessivamente, saranno oltre 300 in meno gli studenti che riceveranno il già modesto sussidio a titolo di parziale rimborso per le spese sostenute nell'acquisto dei testi scolastici.

La decurtazione operata dal ministero, che si è trovato evidentemente di fronte a ristrettezze di bilancio, assume particolare rilievo per due ordini di ragioni. Innanzitutto non tiene conto del costante aumento della popolazione scolastica e mantiene poi inalterata la consistenza del sussidio di fronte a un aumento del costo dei testi scolastici che si aggira mediamente sul 20 per cento. Non solo, quindi, il caro-scuola sarà quest'anno particolarmente pesante per le famiglie, ma alcune di esse saranno costrette a rinunciare a quella parziale forma di rimborso della quale erano state beneficiate fino all'anno scorso.

La situazione — salvo imprevisti — dovrebbe invece restare immutata nel caso delle scuole elementari. Nella nostra provincia non si dovrebbe cioè verificare quanto è già accaduto in altre città italiane, dove i cartolibrai hanno già annunciato che pretenderanno il pagamento dei testi (per legge gratuiti), con l'impegno di rimborsarne alle famiglie il prezzo in un momento successivo, a causa del mancato saldo da parte dei Provveditorati di buona parte delle spettanze relative all'ultimo anno scolastico. A tale decisione i cartolibrai di altre città sarebbero pervenuti anche in considerazione degli annunciati tagli operati dal Ministero.

Il nostro Provveditorato ha fino ad oggi regolarmente corrisposto i rimborsi ai librai per i testi delle scuole elementari, pagando le fatture in media un mese dopo la loro presentazione. Già in novembre, infatti, gli interessati avevano ricevuto le quote loro spettanti per i libri venduti in ottobre. Per quest'anno, il Provveditorato avrebbe comunque assicurato che, entro il 31 dicembre, i cartolibrai saranno rimborsati per i testi gratuitamente distribuiti ai loro clienti.

FISSATO L'AUMENTO

Le quote vitto per i domestici

Cinquanta lire per la prima colazione, trecento lire per ciascuno dei due pasti principali oltre a cento lire per l'alloggio, sono le nuove tariffe convenzionali riguardanti il vitto e l'alloggio per gli addetti ai servizi domestici nella provincia di Trieste. Tali cifre sono state fissate dalla Commissione provinciale per il lavoro domestico, e rese esecutive con una delibera del Prefetto. Questo fino a tutto il 1974, in quanto a partire dal 1.o gennaio 1975 il valore della tariffa subirà un aumento totale di duecentocinquanta lire che saranno così ripartite: cento lire per la prima colazione, trecentocinquanta lire per ciascun pasto principale e duecento lire per l'alloggio. Con l'aumento del corrispettivo in denaro si è voluto far fronte alla lievitazione del costo della vita.

UFFICI E SPORTELLI CHIUSI

Sciopero all'Ateneo dei non docenti

Come ieri, anche oggi gli sportelli e gli uffici universitari rimarranno chiusi per lo sciopero di quarantotto ore indetto dalla Confederazione italiana sindacale autonoma del personale universitario non insegnante (Cisapuni).

Nell'incontro avuto il 14 scorso con il capo di gabinetto del ministero della Pubblica Istruzione, i sindacati hanno denunciato — si legge nel comunicato — «lo stato di crisi e paralisi delle università e le gravissime inadempienze sul piano amministrativo e politico» tra le quali spicca l'assoluta carenza di iniziative legislative. Inoltre i sindacati hanno manifestato la propria preoccupazione per gli «inammissibili ritardi nella corresponsione delle retribuzioni».

I punti sui quali è in atto la vertenza si riferiscono — come specifica il comunicato — all'inquadramento del personale delle opere universitarie, all'omogeneizzazione del trattamento economico fra tutte le università e allo stato giuridico.

A quest'ultimo proposito la nota del Cisapuni riafferma la necessità di una regolamentazione degli organici, del reclutamento, del decentramento, dello sviluppo delle carriere, del riconoscimento per i servizi prestati, dell'orario di servizio e lavoro straordinario, della disciplina e statuto dei diritti dei lavoratori.

Lunedì 23 verranno ripresi i colloqui tra ministero e organizzazioni sindacali per la definizione delle citate questioni.

Iscrizioni aperte al centro moda ENCIP

Sono aperte le iscrizioni al centro moda ed estetica dell'ENCIP, che inizierà l'anno scolastico 1974-75 ai primi di ottobre. Al centro funzioneranno le scuole di taglio e cucito, di estetica e di ginnastica. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane e serali.

La scuola di taglio e cucito ha in programma un corso della durata di nove mesi. Le allieve imparano a tagliare e a confezionare gli abiti, prima in carta e teletta, poi negli stessi materiali destinati alla produzione (stoffe varie).

Il centro di estetica svolge corsi professionali per estetiste, massaggiatrici, manicure e pedicure, con lezioni pomeridiane e serali. Inoltre vengono tenuti corsi di ginnastica. Alle esercitazioni sono riservate le ore pomeridiane e serali.

Il centro moda ed estetica è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata a limiti di età né al possesso di titoli di studio. Per iscrizioni e informazioni le interessate si rivolgano alla segreteria dell'ENCIP in via Mazzini n. 32.

LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA MEDIA CAPRIN

IN OTTOBRE IL BATTESIMO

(Foto Rice)

Avrà il suo battesimo in ottobre, con l'inizio delle lezioni, la nuova sede della scuola media «G. Caprin» di salita di Zugnano: così è stato assicurato ai componenti della Consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio che l'hanno visitata ieri assieme al prosindaco Giuricin e all'assessore Luciana Benni

«MICHELANGELO» ALLA RIBALTA DEL TRIBUNALE PENALE

Andò male la semina delle banconote false

Un paio di mesi con la condizionale a due degli imputati e un'assoluzione con il dubbio - Escluso il reato di truffa

Detenzione e spendita di banconote da diecimila false, e truffa continuata, sono i reati che formano la materia di un processo celebrato alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Gervasi; giudici dott. Cola e dott. Fermo; P.M. dott. D'Onofrio; canc. Vera Casanova) nei confronti di tre stranieri: Vladan Radicevic, 19 anni, sua madre Branka Radicevic Jovanovic, 43 anni, ed Eleonora Stefanov, una studentessa di 20 anni. Tutti e tre sono residenti a Belgrado. Mentre i due Radicevic sono venuti dalla capitale jugoslava per rispondere di quanto veniva loro contestato, la Stefanov non si è fatta vedere, ed è stata quindi giudicata in contumacia.

I fatti — come ha spiegato il presidente dott. Gervasi — avvennero sul finire dell'anno scorso. Poco dopo mezzogiorno del 13 novembre una coppia di giovani jugoslavi (Vladan Radicevic ed Eleonora Stefanov), entrarono in un emporio di corso Italia, facendo acquisti nel reparto cosmetici. Pagarono con una banconota da diecimila, ricevendone il resto. La commessa che li aveva serviti si accorse subito dopo che il biglietto era falso. Rincorse i due, e il giovanotto, senza battere ciglio, si riprese il «Michelangelo» fasullo e gliene diede uno buono.

Nel pomeriggio i due jugoslavi tornarono nello stesso magazzino, soffermandosi però nel reparto abbigliamento. Anche questa volta tentarono di appioppare un biglietto da diecimila falso, ma la venditrice se ne avvide subito, rivolgendosi al direttore del negozio. Questi che era stato messo al corrente dell'episodio avvenuto al mattino, intervenne subito ed invitò la coppia nel suo ufficio. Il giovane Radicevic aveva nel portafoglio più di trenta pezzi da diecimila, dei quali otto erano falsi.

Sul posto furono sollecitati gli agenti della «Mobile», e così i due stranieri vennero fermati. Sulle prime il Radicevic sostenne che i biglietti falsi gli erano stati affibbiati da un cambiavalute abusivo alla stazione ferroviaria, ammettendo di avere cercato a propria volta di disfarsene (era anzi riuscito a spacciarne due: uno in una drogheria di piazza S. Giovanni e l'altro in una panetteria di via Ghega), ma poi mutò registro, dicendo che le banconote folse gli erano state date da sua madre che le aveva avute in buona fede da un italiano a Belgrado.

Neanch'egli s'era accorto che erano contraffatte. Comunque si offrì di risarcire il gerente della drogheria e quello della panetteria. Naturalmente tutti i biglietti falsi furono sequestrati.

I due giovani ottennero la libertà provvisoria (il Radicevic verso cauzione di mezzo milione di lire) e assieme alla madre del giovane, vennero rinviati a giudizio: tutti e tre per detenzione e spendita di banconote contraffatte; il Radicevic e la Stefanov, inoltre, per truffa continuata, per avere con raggiro, facendosi credere turisti sprovveduti, speso o tentato di spendere la valuta falsa.

Ora come s'è detto, soltanto i due Radicevic, madre e figlio, sono comparsi davanti ai giudici, e sono stati interrogati con l'ausilio dell'interprete di lingua serbocroata Margherita Pattarino. Il giovane ha ribadito di avere avuto il denaro da sua madre, ignorando che fra le banconote buone ce ne fossero di false. Ha soggiunto che in un primo momento aveva detto di avere ricevuto i «diecimila» fasulli da un cambiavalute clandestino, temendo di essere accusato di avere introdotto di proposito in Italia soldi falsi.

Anche sua madre ha protestato la propria buona fede, affermando di avere ricevuto quei soldi da un italiano a Belgrado e di averli quindi consegnati al figlio, che doveva recarsi in Italia a fare delle compere.

Il P.M. ha proposto per ciascuno degli imputati un anno e 6 mesi di reclusione in ordine al reato di detenzione e spendita di banconote false, ed inoltre 30 mila lire di multa per il giovane Radicevic e la Stefanov per la truffa.

L'avv. Sergio Kostoris, difensore dei due Radicevic ha invocato le attenuanti generiche, il minimo della pena e i benefici per il Vladan Radicevic, e l'assoluzione di entrambi gli imputati con formula piena dall'accusa di truffa; inoltre ha chiesto il dissequestro della cauzione versata dal giovane. In difesa della Stefanov ha parlato l'avv. Remo Cuccagna, il quale ha concluso con una richiesta di assoluzione con formula più ampia da entrambi i reati.

Il Tribunale ha dichiarato colpevoli i due Radicevic di spendita di monete falsificate (anziché di detenzione e spendita), e con le attenuanti generiche li ha condannati ciascuno a 2 mesi di reclusione, con la condizionale. Ha assolto la Stefanov dallo stesso reato per insufficienza di prove. Infine ha assolto tutti e tre gli imputati dalla truffa, perché il fatto non costituisce reato. Ha dichiarato la falsità delle banconote poste in giudiziale sequestro, ed infine ha ordinato la restituzione della cauzione al Radicevic.

VICENDE DA FILM ESOTICO EVOCATE IN CORTE D'APPELLO

Si credettero a Hongkong anziché in quel di Gorizia

Ridotta la pena a un patito del karatè e respinto il ricorso dei suoi amici che gli dettero manforte contro i carabinieri

Si concluse con un putiferio quella che era stata un'allegra serata, nel corso dei festeggiamenti, organizzati nel luglio dello scorso anno, dalla Società sportiva di Piedimonte del Calvario, sul campo della Madonnina del Fante, in quel di Gorizia. Tutto era andato bene fino a tarda notte del 21 luglio, quando, verso l'una, un giovanotto, Bruno Simionato di 24 anni, abitante a Gorizia, in via Campagna Bassa 58, preso dai fumi del vino dopo le abbondanti libagioni, si mise in testa di dare delle dimostrazioni di «karatè». Così cominciò a menare gran colpi con il taglio della mano sui tavolini. Quell'esibizione non piacque all'organizzatore dei festeggiamenti, Silvano Famea, il quale invitò il giovane a smetterla. Ma poiché l'altro non si diede per inteso, il Famea si rivolse ai carabinieri che svolgevano servizio d'ordine sul posto.

Il maresciallo Luciano Mattelich, l'appuntato Enzo Del Moro ed il milite Gianni Cabai, cercarono a propria volta di persuadere il Simionato a non infastidire il prossimo ma il giovane fece anche peggio. Imprecando e bestemmiando, minacciò i carabinieri, i quali si videro costretti a procedere al suo fermo. Ma fu una fatica improba per loro, perché intervennero subito alcuni amici del Simionato, i quali si disposero in circolo attorno a lui, per proteggerlo. «Guai a voi se lo toccate!», dissero ai carabinieri, e il loro atteggiamento aggressivo non lasciava dubbi: erano decisi ad usare la violenza per sottrarlo all'arresto.

Più tardi, assieme ai loro commilitoni del Nucleo radiomobile, i carabinieri fermarono non solo il Simionato, ma anche tre di quelli che gli avevano dato man forte: i goriziani Antonio Winzi, via Cappella 25, Paolo Danelli, via Foscolo 24 e Mariano Tommasi, via Brigata Etna 4, tutti di vent'anni.

Così tutti e quattro vennero denunciati: il Simionato per ubriachezza, disturbo, bestemmie, violenza e minacce ai carabinieri, ed in particolare al maresciallo Mattelich; gli altri tre per procurata evasione aggravata.

Il relativo processo fu celebrato il 10 settembre dello scorso anno davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia, i quali dichiararono il Simionato colpevole delle contravvenzioni di ubriachezza, disturbo e bestemmie, nonché di un unico reato di oltraggio pluriaggravato (così modificate le altre due imputazioni), condannandolo complessivamente ad un anno e 5 mesi di reclusione ed a 90 mila lire di ammenda; inoltre gli revocarono il condono per una precedente condanna; inflissero poi, a ciascuno degli altri tre imputati, per il reato di procurata evasione aggravata, con le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alla contestata aggravante, 6 mesi di reclusione, accordando a tutti e tre il beneficio della condizionale, ed al Tommasi, inoltre, quello della non menzione.

Contro tale sentenza ricorsero il Simionato, il Winzi ed il Danelli, e ieri la causa è stata riesaminata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri dottori Burattini, Urso, Boschini e Del Conte; P.G. dott. Ballarin; canc. Mosca Riatel). All'udienza è comparso il solo Simionato, il quale si è limitato a dire che gli sembrava troppo pesante la condanna irrogatagli dal Tribunale di Gorizia.

Il P.G. ha chiesto la conferma del primitivo verdetto, mentre i difensori, avvocati Battello del Foro di Gorizia (per Simionato e Winzi), e Maniacco, pure di Gorizia (per Danelli), svolgendo i motivi d'appello, hanno invocato una congrua riduzione delle pene.

La Corte ha deciso di accordare anche al Simionato le attenuanti generiche in ordine al reato di oltraggio aggravato e continuato, riducendogli così la condanna ad un anno e 3 mesi di reclusione, ferma restando quella per le tre contravvenzioni (90 mila lire di ammenda). Ha invece rigettato i ricorsi interposti dal Winzi e dal Danelli, condannando gli stessi alle maggiori spese di giustizia.

L'Associazione commercianti al dettaglio informa che il Sindaco con propria ordinanza ha autorizzato l'apertura delle cartolibrerie cittadine in deroga alla settimana corta nei due ultimi lunedì di settembre e i due primi lunedì di ottobre, data l'imminenza dell'anno scolastico.

DUE STRANIERI CONDANNATI IN CONTUMACIA

Cambiarono bandiera alla macchina rubata

Le targhe francesi usate per la metamorfosi erano di un'automobile anch'essa trafugata

Due giovani francesi, Antoine Meyer, di 20 anni, e Guy Frederic Scherrer, di 29, entrambi residenti a Mulhouse, decisero, nei primi mesi dello scorso anno, di fare un giro turistico in automobile, ma siccome nessuno dei due era provvisto di macchina rubarono nella loro città una «Citroen DS 21». Raggiunta Trieste con questa vettura, pensarono bene di cambiarla con un'altra della stessa marca. Così abbandonata in via Moncolano la macchina che avevano trafugato in patria, s'impossessarono della Citroen D 19 - mas con la targa Trieste 159943 posteggiata presso il porticciolo di Barcola e di proprietà dell'esercente Carmen Moretti Cattaruzza abitante in via dei Panzera 24.

I due trasferirono sull'auto triestina le targhe di quella francese che, rimasta priva dei regolari contrassegni, diede nell'occhio a una pattuglia della «Volante» di passaggio per via Moncolano. Gli agenti notarono subito che il numero di targa era semplicemente dipinto sulla carrozzeria e ben presto si arrivò alla conclusione che doveva esserci un rapporto fra la vettura «anomala» e l'altra «Citroen», la cui scomparsa, avvenuta quattro giorni prima dal vicino piazzale, era stata già denunciata dalla signora Moretti.

Infatti, il 29 aprile preveniva alla nostra questura un messaggio radio da parte della polizia di frontiera di Aosta, la quale comunicava che la gendarmeria francese di Chamonix (Savoia), aveva arrestato due francesi per il furto di un'automobile a Mulhouse. Costoro avevano confessato di avere poi abbandonato la macchina a Trieste, dove s'erano impossessati di un'altra automobile, alla quale avevano applicato le targhe di quella francese. Comunque non erano riusciti a raggiungere la loro città: rimasti in panne sulla strada Milano - Torino, avevano abbandonato la vettura ad una quindicina di chilometri dal capoluogo piemontese.

Mentre la «Citroen DS 21» potè essere restituita al suo proprietario, Jean Claude Steit, di 26 anni, residente appunto a Mulhouse, l'automobile della signora Moretti non venne ritrovata nè sul posto indicato dai ladri, nè altrove.

I due francesi — si trattava del Meyer e dello Scherrer — venivano rinviati a giudizio per concorso in furto aggravato dell'autovettura in danno della signora Moretti. Al processo, che è stato celebrato ieri mattina alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi; giudici dott. D'Amato e dott.ssa Gridelli; P. M. dott. Tavella; canc. Chiarelli), gli imputati non hanno risposto all'appello, e sono stati giudicati in contumacia.

Il P.M. ha chiesto per ciascuno 2 anni di reclusione e 100 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Roncelli, ha invocato l'assoluzione quanto meno per insufficieza di prove, rilevando che nessuna prova era stata raggiunta in loco dei confronti del Meyer e dello Scherrer.

Il Tribunale ha invece riconosciuto entrambi gli imputati colpevoli e, accordando loro le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle aggravati, ha inflitto loro un anno di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I versi di Comite al Dopolavoro P.T.

A cura del Dopolavoro postelegrafonico in occasione della «Settimana della cultura e dell'arte», è stato presentato ieri, dal prof. Roberto Damiani e da Claudio Martelli, il poemetto «Anniversario» di Graziano Comite.

Il folto pubblico convenuto nella sala del Consiglio ha seguito attentamente l'esposizione dei due relatori applaudendo infine calorosamente l'ottima tonalità nella dizione dell'attrice Ombretta Terdich che ha chiuso il pomeriggio culturale leggendo, dalla raccolta di versi, «Riunione in una sede di periferia» e lo stesso poemetto «Anniversario».

Graziano Comite, nato a Trieste il 28 marzo 1932, ha vinto diversi premi letterari anche a livello nazionale, e svolge attività pubblicistica.

Il critico Damiani, con una suadente esposizione, ha analizzato soprattutto il «periodo del silenzio» del Comite, gli anni cioè che hanno permesso all'autore di analizzare vicende ed episodi di vita quotidiana per assorbirli e ritrasmetterli alla società come protesta per tutto ciò che è vacuo, inutile ed insulso.

«Anniversario» s'intitola così, perché nel libro è rievocato, a un anno dalla sua tragica fine avvenuta nel 1970, lo studente Zacchigna che si diede atroce morte con il fuoco al giardino pubblico. E' seguita l'esposizione di Claudio Martelli il quale si è soffermato sugli slanci umani e sociali dell'autore.

Sono intervenuti alla manifestazione il dott. Bortolotti, direttore provinciale ed altri funzionari dell'amministrazione P. T. e l'assessore alle attività culturali il prof. Faraguna in rappresentanza del sindaco.

Benefici della «336» e servizi prestati nel '44

Si è costituito, con sede in via Mazzini 30, il «Comitato giuliano A.K. 336», il quale si ripromette di far ottenere il riconoscimento del servizio prestato a tutti coloro che, nati negli anni 1923, 24, 25, 26, furono chiamati al servizio obbligatorio di leva nel 1944, in risposta al bando delle autorità militari germaniche. L'iniziativa riguarda sia quanti furono poi avviati alle varie organizzazioni di lavoro (Todt, Speer, ecc.) sia quanti vennero inquadrati in reparti dell'esercito o di altre armi. «Scopo specifico del comitato — è detto in una nota — è appunto quello di far ottenere i benefici previsti dalla legge 336 a coloro che, come lavoratori o militari, prestarono servizio in tale periodo, analogamente a quanto è previsto per gli altoatesini trovatisi in posizioni analoghe durante il periodo 1943-45».

Tutti gli interessati possono rivolgersi alla sede del Comitato.

GARGANO e ISOLE TREMITI

in autopullman con l'UTAT dal 25 al 29 settembre

MOSTRE D'ARTE

Scaramella a Vicenza

Il pittore concittadino Aldo Scaramella espone sino a martedì 24 nella galleria «Il salotto» di Vicenza. L'artista ha studiato figura al Museo Revoltella e diverse sue personali sono state allestite sia a Trieste, sia in altre città della regione. Presente, da una quindicina d'anni a numerose mostre collettive ha ottenuto lusinghiere segnalazioni.

TERGESTE
Via Battisti N.23
disegni di
GIOVANNI BABUDER
Ultimo giorno

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marisa Comi Tudorov nel I anniv. dal marito, genitori e zii 40.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck a 10 mesi dalla scomparsa dal marito 2.500 pro Istituto Rittmeyer, 2.500 pro Rifugio animali ASTAD, 2.500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2.500 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Roberto Giraldi nel I anniv. (20-9) dai genitori 5 mila; dagli zii e zie 5.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Alfieri nell'XI anniv. dalla moglie 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Osvaldo Ghignone nel V anniv. dalla moglie Jolanda e suocera Caterina 10.000; dagli amici Mario e Iris Solmi (Modena) 5 mila pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Olga Vellani nel I anniv. da Polissena, Alice e Luisa 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marisa da N. N. 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Bianchi dai condomini dello stabile n. 8 di viale III Armata 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ferluga nel IV anniv. dal marito 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Banca del sangue.

Per il 70.o genetliaco di Umberto di Savoia da Arialda e Carlo De Marchi 5.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Silvana Merzek da N. Bolter - R. Lugnani 2.500 pro A.N.F.Fa.S. e 2.500 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria della prof. Titti Rankel dai cugini Maria, Giulio e Laura Davanzo 5.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; da Erberto e Vanna Rode 5.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Carlotta Pontoni e mamma 2.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Sumberaz - Sotte, Contieri, Cavicchi 25 mila pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Roberto Steri da Armando e Jone Braulin 10.000; dalle famiglie Dapelo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luigi Presel 25.000 pro CRI e 25 mila pro Istituto dei poveri.

In memoria di Violetta Tesseri dalle famiglie Donaggio 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria dell'ing. Edoardo Trauba da N. N. 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Amelia Cobez ved. Favetta da Angelina ved. Scrinari e Ida Pitacco 5.000; da Mario e Valnea Santa-Maria 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maurizio ed Antonella 5.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; da Lidia Nordio Piani 3.000 pro Istituto statale d'arte E. U. Nordio.

In meroria di Elda Medani da Lidia Ferrantelli 2.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Cuore di Gesù).

In memoria di Maria Derossi ved. Barchi da Bruno e Paola Roitti 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ida Bertini dall'amica Nina Cebroni 3.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Federico Vouk dai colleghi del figlio Federico 34.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Toffanin ved. Fiegl da Nerina Nobile 5.000 pro F.A.C. Fraterno aiuto cristiano (Chiesa S. Cuore di Gesù).

In memoria di Elena de Fontana ved. Magnan dai figli Irmina Sodi, Gino Magnan e dal fratello Aleduse de Fontana 25.000 pro CRI e 25.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Mario Antonini da Claudia e Livio Donato 3.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvia ved. Balestra dal nipote Egidio con la moglie Anna 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Bertini da Ferdinando Plesnicar 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Barchi ved. Derossi da Erica Attanasio 5.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; dalle famiglie Lipizer - Verdoja 10.000; dalla famiglia Attilio Murani 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Luigi Cividin 5.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Adolfo Ermacora dalla signora Pittana 3.000; dalla famiglia Maraschin 3.000; da Ennio Bonanno 2.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia ved. Favetta da Dario e Clairette Doria 5 mila pro Lega nazionale; da Ester Muran 2.000 pro UNITALSI.

In memoria di Pesina Fulvio n. Ramo dall'amica Emilia 1.000 pro ENPA.

In memoria di Lidia Grillo dal fratello con la moglie 5.000; dall'amica Bruna 5.000; da Adriana e Lino Zandegiacomo 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Steri dalle famiglie Valdisteno - Miliani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 19 SETTEMBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	1920	2480	3640	—	3980
Barboni	—	700	—	1480	1280	1680
Bobe	—	—	1200	1680	—	—
Branzini	3200	3800	—	—	8800	10800
Cefali	200	1000	580	1680	400	1680
Girai	—	—	880	1030	—	980
Guati gialli	450	750	820	1450	1080	1600
Menole	200	800	716	1200	240	800
Merluzzi	700	2500	1800	3340	—	—
Moli	700	3000	2120	3565	1480	2080
Mormori	2300	3100	3200	3990	3800	4400
Orate	—	5500	—	8800	7600	9600
Passere imp.	400	800	1400	1480	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	250	3000	1280	2400	560	3600
Rospi code	2200	2400	2800	3760	—	3200
Sardelle	150	200	466	600	—	480
Sardoni	70	250	286	432	280	680
Sgombri	650	1480	1113	1775	1080	2080
Sogliole	2900	4000	2990	4593	4080	4800
Tonno	—	—	1200	1660	1980	2080
Triglie (scoglio)	3800	4000	4800	5000	4800	6080
Trote	1100	1300	1664	1800	1680	1880
Volpine	—	—	1130	1580	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	500	1200	1200	1696	1280	1880
Calamari congelati	900	1100	1480	1640	—	1200
Caparozzoli	200	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	330	350	480	500	—	600
Seppie	650	1200	1186	1440	1280	1680
Crostacei:						
Canocchie	750	1000	1260	1740	1080	1680
Scampi code	—	—	—	6000	—	6800

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE OCCLUSO; FRONTE CALDO; LINEA D'INSTABILITA'

FENOMENI: nebbia, pioggie, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni, limitate schiarite si alternano ad annuvolamenti anche intensi, cui saranno associati brevi piogge e temporali. Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli variabili con raffiche di vento nelle zone temporalesche. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	20	26	Bologna	17	25	Roma N.	15	20	Catanz.	18	26
Bolzano	12	26	Firenze	18	26	Fiumic.	17	28	Reggio C.	17	—
Verona	14	25	Pisa	16	26	R. Eur	17	29	Messina	22	27
Venezia	17	25	Ancona	20	25	Campob.	16	25	Palermo	22	27
Milano	17	25	Perugia	18	25	Bari	17	25	Catania	17	30
Torino	14	22	Pescara	16	27	Napoli	15	27	Alghero	20	25
Genova	19	24	L'Aquila	N.P.		Potenza	13	27	Cagliari	20	26

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 settembre, escursione a Cima Sappada con salita alla Creta Forata. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza per sabato e domenica prossimi una gita al Rifugio Corsi con salita al Monte Jof Fuart (m 2.666). Partenza alle ore 15 di sabato 21 settembre da Piazza Oberdan. Rientro domenica alle ore 20. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria di via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

L'ASSEMBLEA DELL'ORDINE DENUNCIA AMARAMENTE LA CRISI

Architetti in difficoltà nella selva dell'urbanistica

Un preciso invito all'Amministrazione comunale affinché si garantisca al più presto un corretto sviluppo anche sociale ed economico della città

L'assemblea straordinaria dell'ordine degli architetti della provincia di Trieste, riunita il giorno 12 settembre, ha deliberato quanto segue.

«La perdurante crisi dell'edilizia nel comune di Trieste, le cui ripercussioni coinvolgono l'economia in generale della nostra città, presenta degli aspetti sui quali l'Ordine degli architetti non può esimersi dall'esprimere un'opinione, che, più volte manifestata ad autorità competenti o comunque esternata in riunioni di categoria, non avendo essa ottenuto i risultati auspicabili, deve essere ora portata a conoscenza della pubblica opinione.

«A monte di ogni attività nel campo edilizio esiste lo strumento urbanistico del PRGC, che, varato nella nostra città, dopo un iter lunghissimo e sofferto, nel gennaio del 1970 avrebbe richiesto a breve termine modifiche, integrazioni e specificazioni tali da renderlo più valido e soprattutto attuabile. Per riconoscimento stesso dell'amministrazione, esso doveva essere un "piano ponte" e costituire solo un momento di passaggio verso il piano definitivo; non solo, esso era da integrare con i piani di attuazione, ovvero sia i piani particolareggiati, almeno per certe zone chiave del territorio comunale; zone come il cosiddetto "centro storico", che comprende praticamente tutto il cuore della città (e che secondo legge si doveva adottare entro il gennaio del 1971), come la zona carsica, estesa a quasi tutto l'altipiano, come la zona costiera da Grignano a S. Croce.

«Infine, per le zone considerate di espansione per l'edilizia intensiva, se non i piani particolareggiati, in tal caso più che mai opportuni, il Comune avrebbe dovuto per lo meno determinare gli ambiti ed i modi di lottizzazione al fine di rendere possibile l'uso di quello strumento sostitutivo dei piani particolareggiati di iniziativa privata, che è il piano di lottizzazione convenzionata. Inoltre dovevano essere varate le varianti relative ad una razionale ridistribuzione e dimensionamento delle zone di interesse pubblico (per scuole, verde pubblico, servizi di vario genere), come da precisa richiesta in tal senso fatta dalla Regione all'atto dell'approvazione del piano.

«Tutto ciò non è ancora stato fatto; come conseguenza, in carenza degli strumenti necessari, lo sviluppo urbanistico ed edilizio del Comune è affidato alle sole indicazioni di un piano regolatore vago nelle scelte di fondo, mancante di una matrice culturale valida e di un programma di sviluppo organico, per suoi propri limiti impreciso nelle determinazioni, eppure interpretato in modo meticolosamente vincolante e tecnicistico per quanto riguarda altri parametri (distanze, altezze, superfici ecc.), in ciò aggravato da un regolamento edilizio tra i più complessi, anacronistico e di difficile applicazione. Ne derivano da una parte pesanti incongruenze, per cui in numerose zone le case che vengono costruite non ottengono dall'intervento pubblico la dotazione o la prescrizione di dotarsi di scuole, parchi ed attrezzature che integrino la residenza in un necessario insieme funzionale; dall'altra un'estrema incertezza sulle possibilità edificatorie dei terreni in quanto l'amministrazione, conscia dell'incompletezza e della carenza degli strumenti a disposizione, attua una politica dilatoria per tutte quelle iniziative per le quali, con giudizi espressi caso per caso, settorialmente, senza il supporto di direttrici chiare e codificate, si presenti una qualche perplessità, in altre condizioni superabile, sul tipo di sviluppo da dare alla zona.

«Tale politica si traduce in molti casi nel blocco di fatto d'intere zone del territorio, nella gran parte degli altri casi in una serie di ostacoli e di rallentamenti che vengono opposti durante l'iter d'esame dei progetti; la qual cosa ottiene un effetto defatigatorio e scoraggiante su molti imprenditori e spesso l'abbandono di iniziative anche valide, con il conseguente aggravarsi della crisi edilizia. In più si attua in tal maniera una riduzione delle aree edificabili, con la costituzione di aree privilegiate dai valori in continuo aumento, il che favorisce in effetti le speculazioni che si vorrebbero evitare.

«La più evidente manifestazione delle suddette difficoltà si ha nel progressivo ingarbugliamento dell'iter di approvazione dei progetti: le normali lungaggini burocratiche sono complicate dalla scarsezza numerica del personale e dal fatto che i pur validi funzionari non vedono protetto il loro operare all'interno dell'amministrazione; aumenta il numero degli uffici che devono esprimere i loro pareri, talvolta discordi uno dall'altro sul medesimo argomento, aumenta il numero di passaggi e di soste inesplicabili, cosicché moltissime volte il termine di due mesi entro il quale l'amministrazione deve esprimere un proprio giudizio non viene rispettato, ma si amplia senza limitazioni definite. L'operatore interessato vede nel frattempo lievitare in maniera impressionante i costi di costruzione, saltano i programmi di lavoro ed i preventivi di spesa, con danno per lui stesso, per i costruttori, per i lavoratori del settore ed in generale per la collettività.

«Di fronte a questa situazione l'Ordine degli architetti ritiene necessario invitare una volta di più l'amministrazione a dotarsi al più presto degli strumenti urbanistici suddetti, in modo da ristabilire non solo la certezza del diritto, ma soprattutto da garantire un corretto sviluppo urbanistico, sociale ed economico della città; ritiene altrettanto necessaria una revisione ed uno sveltimento dell'iter burocratico di esame, attraverso un maggior coordinamento delle competenze dei vari uffici ed una verifica attenta del rispetto dei tempi. Tutto ciò come base indispensabile, congiuntura a parte, per la sperata ripresa dell'edilizia.

«L'Ordine degli architetti invita gli Ordini ed i colleghi professionali, le associazioni culturali, i sindacati e le forze politiche interessate ad intervenire esercitando costruttivamente le pressioni necessarie per il raggiungimento di chiari obiettivi sia programmatici che attuativi.

«Le richieste fatte non intendono essere viste come un fatto puramente tecnico, che riguardi essenzialmente gli "addetti ai lavori", ma uno stimolo necessario alla risoluzione di problemi che coinvolgono l'intera collettività ed il singolo cittadino, come ultimo anello in ordine di tempo ma primo per importanza, nella serie di atti che si concretizzano nell'esercizio del diritto ad "abitare", non in un'ipotetica città futuribile ma in una reale e funzionale città che si sviluppi senza soluzione di continuità temporale».

S'inaugura a Trieste la sede regionale lavoratori trasporti

Oggi alle 18.30, in via Battisti 8, sarà inaugurata la sede regionale della Federazione italiana lavoratori trasporti e ausiliari del traffico aderente alla Cisl, che ospiterà pure l'attività della Federazione nazionale autoferrotranvieri e internavigatori provinciale. Per l'occasione saranno nella nostra città il segretario generale Enzo Leolini, il segretario nazionale dei lavoratori autonomi, Franco Bessi, e il segretario generale della Fenlai-Cisl, Lauro Morra.

A quanto fa rilevare la Cisl, attraverso la costituzione di questa importante struttura i lavoratori del settore trasporti e di quelli collegati aderenti a quel sindacato nel Friuli - Venezia Giulia vedono concentrarsi la possibilità di affrontare, assieme alla Cgil e alla Uil, tutti i problemi relativi all'attuazione della riforma dei trasporti, nel quadro di un confronto da svilupparsi assieme ai lavoratori delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

I lavoratori dipendenti da aziende che operano in questi settori chiederanno pertanto — attraverso la nuova struttura — di partecipare alla formazione delle decisioni che li riguardano direttamente, al fine di cambiare l'attuale situazione di difficoltà e gravi carenze, che si riflettono sui disagi dei pendolari, il troppo lento sviluppo sociale e industriale regionale, l'aumento indiscriminato dei prezzi dovuto anche a inadeguatezze del trasporto persone e merci, oltre che dei trasporti marittimi e aerei.

A livello regionale, pertanto, la Filtat-Cisl porrà l'accento sulla necessità che l'intero movimento sindacale si impegni in questa direzione, al fine di imporre alla Regione un effettivo cambiamento delle sue politiche, la messa a punto di tutte le strutture indispensabili (porto tecnologicamente ristrutturato, potenziamento dell'aeroporto, autoporto di Fernetti, linee marittime per l'apparato industriale), per sfruttare le prospettive che si affacciano dall'annunciata riapertura del canale di Suez.

Questa mattina alle 9.30, con la partecipazione di Leolini, avrà luogo la riunione del consiglio generale della Filtat regionale; alle 17.30 si svolgerà un incontro dei lavoratori autonomi organizzati dalla Filtat.

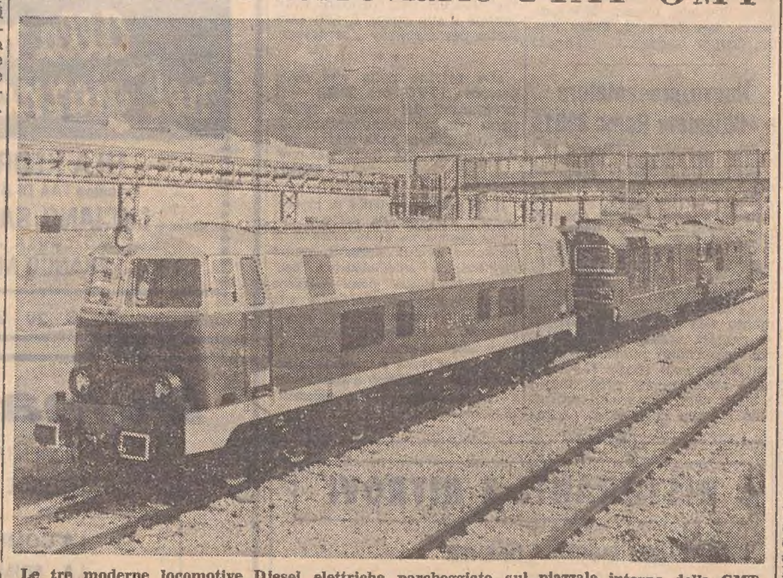
NUOVO CERVELLO ELETTRONICO

La «Trelda - Triestina Elaborazione Dati S.p.A.», sorta a Trieste con la partecipazione della Cassa di Risparmio allo scopo di fornire un supporto elettronico alle piccole e medie aziende locali per gli adempimenti relativi alla contabilità aziendale, alla gestione IVA, alle gestioni stipendi e ogni altro problema connesso alla vita aziendale stessa, ha adottato per prima nella regione Friuli-Venezia Giulia un nuovo sistema che consentirà un notevole potenziamento della gamma di servizi sinora offerti alla clientela.

Il nuovo sistema verrà ufficialmente presentato alle autorità e agli operatori economici interessati domani 21 settembre, alle ore 10.30, presso il Centro servizi della «Trelda - Triestina Elaborazione Dati S.p.A.» in corso Italia 35. In tale occasione saranno effettuate dimostrazioni pratiche delle possibilità operative offerte dal nuovo sistema impiegato dalla Trelda.

UN CONVEGNO TECNICO DEDICATO ALLA TRAZIONE FERROVIARIA

Cinquant'anni di attività del motore ferroviario FIAT-GMT



Le tre moderne locomotive Diesel elettriche parcheggiate sul piazzale interno della GMT

Ricorrendo quest'anno il cinquantenario del motore ferroviario FIAT-GMT, la Grandi Motori Trieste ha organizzato per il 19-20 settembre un convegno tecnico dedicato ai motori «GMT» progettati per la trazione ferroviaria.

Pur trovando i motori Diesel prevalente utilizzazione nel campo della propulsione navale, la trazione ferroviaria rappresenta per la GMT un settore di particolare impegno, nel quale la validità della progettazione nazionale ha avuto concreti riconoscimenti, grazie al costante appoggio delle Ferrovie dello stato italiane, e alla piena collaborazione tecnica dei licenziatari. Fra questi vanno in particolare ricordati, per il gran numero di motori tipo GMT al loro produzione già in esercizio, la H. Cegielski in Polonia, la Fiat Concord in Argentina, e la «BRIF» (Isotta Fraschini Motori Breda di Saronno) che collabora con la GMT alla realizzazione dei programmi delle Ferrovie di stato italiane.

In occasione del convegno, la Grandi Motori Trieste ha esposto una sintesi delle esperienze raccolte in oltre 50 anni di progettazione, produzione, assistenza tecnica, e le Ferrovie dello stato italiane, la H. Cegielski, la Fiat Concord hanno presentato i risultati di esercizio rispettivamente in Italia, in Polonia, e nell'America Latina.

Al convegno hanno partecipato il direttore generale delle Ferrovie dello stato italiane, ing. Bordoni, e alti rappresentanti delle società che operano nel settore dei motori ferroviari, su licenza GMT, la H. Cegielski, Polonia, la Fiat Concord, Argentina, la Maquinista Terrestre y Maritima, Spagna, la Jenbacher, Austria, la BRIF (Isotta Fraschini Motori Breda) e inoltre la Fiat, la Breda Costruzioni Ferroviarie, la Ferroviaria Savigliano e la Soc. Naz. Officine di Savigliano.

Nel corso della discussione che ha seguito l'esposizione delle norme tecniche, la Grandi Motori Trieste ha posto fra l'altro in rilievo il notevole impegno di uomini, materiali, mezzi finanziari, che le sue attività di ricerca e progettazione comportano, quale condizione per la salvaguardia del suo patrimonio tecnologico, che è già patrimonio nazionale.

La validità di questa politica della GMT ha trovato autorevole conferma in questa occasione, in particolare nell'intervento delle Ferrovie dello stato, che hanno assicurato la loro disponibilità affinché all'industria nazionale non venga a mancare il sostegno del mercato italiano, indispensabile premessa di ogni ulteriore espansione verso i mercati esteri.

Per l'occasione sul piazzale interno della GMT erano parcheggiate tre moderne locomotive Diesel elettriche, una inviata per l'occasione dalla Polonia, due dalle Ferrovie italiane, tutte azionate da motori di progetto GMT.

APERTO IERI MATTINA AL PALAMOSTRE

Il convegno a Udine sulla carta tecnica

Vi partecipano amministratori pubblici tecnici, docenti universitari ed esperti

La carta tecnica del Friuli-Venezia Giulia quale strumento indispensabile per un moderno modo di amministrare la cosa pubblica è il tema del convegno organizzato dall'Amministrazione regionale attraverso l'assessorato della pianificazione e bilancio, e aperto ieri mattina al Palamostre di Udine dal vicepresidente della giunta regionale, De Carli. Al Convegno, che si concluderà oggi, partecipano amministratori pubblici, rappresentanti degli uffici dello Stato, tecnici e funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti degli ordini professionali, studiosi.

L'assessore comunale De Cillia e il presidente della Provincia Turello hanno portato il saluto delle rispettive amministrazioni. In particolare, il presidente Turello ha sottolineato la necessità, per gli amministratori pubblici, di avere a disposizione dati tecnici per operare interventi e scelte finalizzati a obiettivi di sviluppo economico sociale. Ha preso successivamente la parola il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio De Carli il quale, dopo il saluto ai convenuti, ha illustrato le motivazioni e gli scopi della cartografia regionale come strumento di sviluppo economico e sociale.

Ricordati i problemi e le complesse difficoltà che si sono dovute superare nel portare a compimento la realizzazione della carta tecnica, per la quale è stata anche varata un'apposita legge regionale, De Carli ha posto in risalto come l'iniziativa si inquadri in una concezione moderna di amministrare la cosa pubblica. Hanno preso successivamente la parola il prof. Antonio Marussi, presidente della commissione regionale per la carta tecnica, il prof. Cunietti del politecnico di Torino, l'ing. Carmelo Sema dello stesso politecnico, il geom. Lionello Campostrini, il relatore Renato Antongiovanni e il geom. Angelo Pericoli.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza del gen. Giuseppe Birardi, si è svolta la seconda sessione dei lavori dedicata agli aspetti operativi ed organizzativi della carta tecnica.

Nuovo divieto di sosta presso il molo Venezia

Con ordinanza della Capitaneria di porto è stato istituito un divieto di sosta per gli autoveicoli nei pressi del molo Venezia e precisamente su un lato del piazzale adiacente al lato Nord della banchina di caricamento del capannone adibito a magazzino vini. Inoltre fra la banchina stessa e il primo binario del «treno delle Rive» è stato istituito un passo carraio delimitato da linee gialle. I contravventori all'ordinanza incorreranno nelle senzioni di legge.

Le deliberazioni della giunta regionale

Nel corso della riunione di ieri, la giunta regionale ha proceduto all'esame e alla definizione di una serie di provvedimenti di legge. I nuovi disegni di legge approvati dalla giunta riguardano in particolare i settori del credito agricolo, dell'edilizia ospedaliera e dei centri commerciali. Sempre nel corso della seduta, la Giunta ha anche iniziato l'esame di un disegno di legge riguardante lo sviluppo della pesca marittima e un altro concernente il potenziamento dell'assistenza agli invalidi civili inabili al lavoro.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

Cronache degli spettacoli

FESTOSA INAUGURAZIONE ALLA GINNASTICA GORIZIANA

CINQUE CORI DELLA REGIONE APRONO IL CONCORSO SEGHIZZI

Nel clima sportivo ed effervescente dell'Unione Ginnastica (molti giovani e molto entusiasmo nella sala trasformata nell'ormai tradizionale e festosa palestra vocale) si è aperto ieri sera il XIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi». La rassegna, quest'anno forse meno fitta del solito, ma non meno ammirevole nella verifica competitiva di stili e di valori, si articola, come sempre, nelle sezioni dei cori a voci femminili, nelle due categorie polifonica e folcloristica.

A riscaldare l'atmosfera contribuiva la disposizione del programma, che, nella prima parte della serata, raggruppava un'autentica rappresentativa regionale: Gorizia, Trieste, Udine hanno alternato sul podio cinque formazioni a voci miste, affrontando il brano d'obbligo che quest'anno era il «Benedictus» di Antonio Illersberg, che anima la tenerezza carezzevole dell'inizio nello scampanio dell'«osanna», in una progressione che impegna a fondo tutte le formazioni presenti.

Per completare il panorama della sezione e la classifica bisognerà attendere l'odierna tornata pomeridiana comprendente complessi italiani, jugoslavi, rumeni. Certo il brano d'obbligo costituirà un indice di giudizio molto severo, indice che ieri ha peraltro mostrato alcune eccellenti impostazioni: quella del coro triestino «Melodiae» di recente formazione, diretto da Maria Susovsky, e già ben levigato nel settore femminile, o la morbidezza del «Montasio» diretto da Mario Macchi, successivamente interprete di una pagina di Janequin, irta di difficoltà per l'equilibrio dei problemi di intonazione e di quelli legati alla ritmica del gioco onomatopeico. Tutti, peraltro, proponevano pagine di felice scelta dimostrativa: la robusta composizione di Terenzio Zardini, per esempio, che riscattava l'iniziale emozione del «Sant'Ignazio» di Gorizia, diretto da Stanislav Jericijo, «Tiridola non dormire» di Orazio Vecchi, intonata dal coro «Candotti» di Udine, diretto da Gilberto Pressacco, o ancora lo svettante «Jubilate Deo» del «Maitre de musique des enfants» nella Grenoble del XVII secolo, Guillomme Bouzignac, con il quale la società polifonica «Santa Maria Maggiore», guidata dall'esperienza di padre Vittoriano Maritan, ha concluso la prima parte della serata.

Diremo domani della seconda parte, terminata molto tardi, che ha visto l'acclamatissima esibizione delle prime due formazioni a voci femminili, cui Giuseppe Radole ha offerto una pagina d'obbligo d'ispirata e commossa spiritualità.

G. Go.

Stagione sinfonica al Teatro Verdi

Nel fervore della ripresa dell'attività musicale dopo la pausa estiva, tra i primi a scendere in campo sarà il Teatro Comunale Giuseppe Verdi. La prossima settimana verrà dato il via ufficiale al programma autunnale che prevede un ciclo di concerti sinfonici con l'Orchestra stabile del Verdi. Le tre manifestazioni saranno affidate a tre giovani ma già affermati direttori d'orchestra: al goriziano Riccardo Capasso, vincitore del Concorso RAI '67, al triestino Daniele Zanettovich, premiato in concorsi internazionali di composizione, e a Gian Paolo Sanzogno, veneziano, e figlio del noto maestro Nino. I tre maestri saranno affiancati da altrettanti solisti: i pianisti Pierluigi Camicia, Premio Treviso '73, Marisa Borini e il contrabbassista Mario Ricciuti.

Nei programmi, oltre a numerosi brani del più attraente repertorio classico e romantico figurano alcune novità di rilievo: il Concerto per contrabbasso e orchestra di Serge Kussevitzky, il secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Giulio Viozzi, la Suite n. 1 di Mario Bugamelli, la Sinfonia da Camera di Aldo Clementi, il Concerto per orchestra n. 6 di Goffredo Petrassi e «La Sinfonia da Requiem» di Benjamin Britten. Il primo Concerto si terrà al Teatro Verdi sabato 28 corrente.

Gara di pesca per il Trofeo Enal

Come già annunciato, domani pomeriggio si svolgerà a cura dell'Enal provinciale di Trieste con la collaborazione tecnica del Circolo aziendale Italsider, del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria e dell'Arac, la seconda prova - specialità bolentino (togna) della gara di pesca sportiva marittima, individuale e per rappresentativa, valida per il XII carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1974».

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 alla radice del molo Audace da dove, con appositi natanti, si raggiungerà il luogo di gara prestabilito. La gara avrà la durata di tre ore, senza intervallo. Le operazioni di pesatura per la determinazione della classifica si terranno al rientro a terra a fine gara.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione i seguenti sodalizi, ciascuno con una squadra di 4 elementi. 1) Camera di commercio; 2) Dopolavoro aziendale Sip; 3) Arac; 4) Acegat; 5) Gruppo sportivo vigili del fuoco; 6) Circolo ricreativo Miramare; 7) Gruppo sportivo Baxter; 8) Circolo Assicurazioni Generali; 9) Anla-Dreher; 10) Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino S. Marco; 11) Circolo dipendenti Ente Regione; 12) Circolo dipendenti Amministrazione finanziaria; 13) Circolo aziendale Ras; 14) Cral Inps; 15) Circolo ricreativo universitario; 16) Dopolavoro postelegrafonico; 17) Gruppo sportivo dipendenti Cassa di Risparmio; 18) Circolo aziendale Italsider; 19) Cral Ente autonomo porto Trieste; 20) Circolo ricreativo interaziendale Italcantieri; 21 Circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori Trieste.

RIUNIONE A UDINE DEL COMITATO ESECUTIVO CISL DELL'U.S.R.

Auspicati più stretti rapporti fra i sindacati e l'Ente Regione

Il comitato esecutivo Unione sindacale regionale della Cisl — informa un comunicato — riunitosi a Udine, dopo aver discusso la relazione svolta dal segretario generale Angelo Marinello sui problemi nazionali e regionali riguardanti l'economia, con particolare riferimento alla difesa del posto di lavoro, al recupero del valore del salario e delle pensioni, nonché sulle iniziative da svolgere per attenuare e stroncare l'inflazione, agevolando lo sviluppo e attuando le riforme sociali, ha espresso i seguenti orientamenti.

«1) I fenomeni del grave passivo della bilancia dei pagamenti, il preoccupante deficit della pubblica amministrazione e la pericolosa spirale inflazionistica che minaccia una fase recessiva di proporzioni imprevedibili, possono essere affrontati e debellati solamente da una crescente e progressiva espansione della produzione interna di beni e servizi. Tale obiettivo è raggiungibile alla condizione che sia mobilitata una rilevante entità di risorse da destinare ad investimenti aggiuntivi, oltre naturalmente a quelli programmati e non ancora attuati, da impiegare nei settori e nelle aree del Mezzogiorno più suscettibili di effetti moltiplicativi. Le risorse a tal fine vanno ricercate in politiche di bilancio più coraggiose, in un più accurato prelievo fiscale che incida sui redditi più elevati e colpisca l'evasione e inoltre, nell'eliminazione degli sprechi che generano solo parassitismo, inefficienza e paralisi dell'apparato pubblico.

«Il successo di una simile politica può essere garantito solo dall'uso di idonei strumenti operativi da impiegare sia nella fase di reperimento dei mezzi, che in quella forse più importante degli impieghi produttivi degli stessi. I risultati, tuttavia, resterebbero sterili se questa politica nuova e innovata non fosse accompagnata da un parallelo potenziamento della domanda di beni che non diminuisce l'occupazione e difende il potere di acquisto dei salari e delle pensioni.

«A riguardo, quindi, della contestuale crescita dell'offerta e della domanda di beni di consumo pubblico o privato, rispetto all'obiettivo del processo inflazionistico, non esiste contraddizione o incompatibilità fra superamento della crisi e difesa del potere d'acquisto dei redditi di lavoro. Al contrario, qualsiasi forma di tregua retributiva, scaricherebbe solo sui lavoratori il costo della crisi e, comprimendo il monte reale dei salari, aggraverebbe la recessione con ulteriore deterioramento dei livelli occupazionali differendo nel tempo la svolta verso la ripresa dell'economia.

«Al governo quindi spetta agire per uscire dalla crisi con terapie d'urto fortemente innovate rispetto al modo tradizionale d'intervento che castigava sempre la classe lavoratrice, nel mentre il sindacato dovrà premunirsi dal rischio di vedere compromesso il suo ruolo assumendo decisioni coerenti ai suoi fini che salvaguardino l'integrità degli interessi della classe lavoratrice con quelli più generali del Paese.

«Deve ottenere pertanto massicci investimenti per migliorare ed ampliare le strutture produttive, risanare la pubblica amministrazione ed attuare le riforme sociali e, per quanto attiene la sua azione diretta, realizzare il recupero del valore del salario e la difesa dei redditi dei pensionati, mediante la revisione del meccanismo della scala mobile e l'unificazione del valore del punto al livello più alto per tutte le categorie e per le pensioni, l'aumento dei minimi e l'agganciamento alla dinamica salariale.

2) A livello regionale che è il campo d'azione dell'U.S.R. il sindacato deve definire una linea politica continua e precisa e deve predisporre idonei strumenti per realizzarla. Con l'Ente Regione in particolare vanno instaurati rapporti più stretti e costanti, e tali da stabilire la contrattazione sui problemi più importanti e insoluti della Regione, al punto da migliorare considerevolmente i risultati finora acquisiti.

«Un più consistente interessamento dovrà essere svolto per sorvegliare l'attuazione pratica delle leggi regionali più rilevanti ultimamente sfornate».

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il sindacato scuola CGIL ricorda agli insegnanti interessati che il giorno 21 settembre scade il termine per la presentazione o l'invio ai presidi delle domande di supplenza nelle scuole medie. Gli insegnanti che hanno presentato domanda d'incarico al provveditorato debbono indicare nella domanda ai presidi il vinciali provvisorie, riservanvinciali provvisoria, riservandosi di modificarlo non appena appariranno le graduatorie definitive. La pubblicazione di queste ultime è revista nei prossimi giorni».

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Discovey Bey» 24-9 da Genova per Australia (servizio container); «Nipponica» 26-9 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 10-10 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 20-12 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale) «Dandolo» 15-11 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 18-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); «Isarco» 24-9 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 25-9 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passeggeri); «Vivaldi» 5-10 da Trieste, Venezia, Barcellona per Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 7-10 da Trieste, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 18-9 arrivata a Sydney; «Mediterranea 10-9 partita da Tokyo per Balboa; «Nipponica» 15-9 arrivata a Genova; «G. Galilei» 20-8 arrivata a Genova; «G. Marconi» 21-9 in arrivo a Fremantle; «Asia» 21-9 in arrivo a Durban; «Africa» 20-9 in arrivo ad Abidjan; «Europa» 19-9 arrivata a Trieste «A. Volta» 19-9 partita da Mombasa per Tanga; «Pacinotti» 18-9 arrivata a Port Elizabeth; «Venier» 19-9 partita da Capetown per Walvis Bay; «G. Ferraris» 15-9 arrivata a Durban; «Capitano Angelo» 19-9 partita da Mombasa per Beira; «Caboto» 13-9 arrivata a Genova; «Usodimare» 12-9 partita da Capetown per Pireo; «Vivaldi» 17-9 arrivata a Venezia; «Marco Polo» 16-9 arrivata a Durban; «Vespucci» 22-9 in partenza da L. Marques per Durban; «Aquileia» 22-9 in arrivo a Venezia; «Isonzo» 17-9 arrivata a Matadi; «Pieve» 14-9 arrivata a Lagos; «Rosandra» 18-9 arrivata a Genova; «Quirinale» 19-9 in partenza da Port Kelang per Bangkok; «Esquilino» 20-9 in partenza da Wellington per Littelton; «Palatino» 19-9 arrivata a Fremantle; «Viminale» 20-9 in partenza da Livorno per Genova; «Dandolo» 19-9 partita da Penang per Barcellona; «Adige» 16-9 partita da Colombo per Barcellona; «Cellina» 18-9 partita da Brindisi per Capetown; «Livenza» 19-9 arrivata al Pireo; «Gritti» 9-9 arrivata a Trieste; «Isarco» 11-9 arrivata a Trieste; «Foscari» 19-9 arrivata a Calcutta.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 24-9 da Genova per crociera nel Mediterraneo; «Colombo» 29-9 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Augustus» 31-10 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Donizetti» 18-10 da Genova, Cannes per Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 28-9 da Genova, Marsiglia per Brasile - Plata; «Da Recco» 25-10 da Genova, Marsiglia per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 19-9 partita da Beirut per Genova; «Raffaello» 20-9 in partenza da Algeciras per New York; «Leonardo da Vinci» 18-9 partita da Boston per Lisbona; «Augustus» 19-9 partita da Barcellona per Lisbona; «Colombo» 19-9 partita da Lisbona per Barcellona; «Donizetti» 20-9 partita da La Guaira per Tenerife; «Rossini» 20-9 partita da Genova per Barcellona; «Verdi» 20-9 partita da Antofagasta per Valparaiso; «D'Azeglio» 9-9 partita da Necochea per Tenerife; «F. Crispi» 18-9 partita da Vitoria per Trieste; «Mazzini» 20-9 in partenza da Buenos Aires;

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 2-10 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Marco» 3-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 25-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere del Sud» 25-9 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Palladio» 26-9 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 19-9 1974: «Ausonia» a Bari; «Victoria» in navigazione Napoli - Alessandria «Enotria» a Venezia; «Messapia» ad Haifa; «San Giorgio» a Istanbul; «San Marco» a Venezia; «Bernina» a Genova; «Brennero» a Beirut; «Stelvio» a Iraklion; «Illiria» a Venezia; «Palladio» ad Izmir; «Corriere dell'Est» ad Izmir; «Corriere del Sud» in navigazione Lattakia - Pireo; «Wesertal» a Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 25-9 da Trieste, Bari per Mediterraneo Centro occidentale «G. Borsi» 28-10 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Tirrenica» 21-9 in partenza da Genova per Napoli; «Staffetta Adriatica» 20-9 partita da Catania per Napoli; «G. Borsi» 21-9 in arrivo a Trieste; «Cagliari» 21-9 in arrivo a Trieste; «Vallisarco» 21-9 in partenza da Lipari per Rotterdam.

Domenica 22 settembre — ore 15 — all'Ippodromo
in occasione del «MEMORIAL GIORGIO JEGHER»
Lire 22 milioni di premi
sarà eletta
LADY TROTTO MONTEBELLO
che rappresenterà Trieste alla FINALE NAZIONALE del Concorso indetto dall'Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Trottatore
INGRESSO GRATUITO ALLE SIGNORE

Le Forniture Speciali Dal Vera a quota 2000

Si chiama Isola 2000 l'ultimo interessante complesso alberghiero arredato dalla divisione Forniture Speciali della Dal Vera S. p. A.
Isola 2000 è un centro di sport invernali a 90 Km da Nizza e si estende su 2000 ettari di campi da sci, sempre perfettamente innevati da dicembre a maggio. Per questo l'hanno definita – un balcone di neve sulla Costa Azzurra –.
Isola 2000 soddisfa tutte le esigenze dei suoi ospiti: alberghi modernissimi, residences, appartamenti residenziali mini e non, ristoranti, night, sale riunioni. Il tutto studiato con criteri di perfetta funzionalità e di calda ospitalità.
Anche la Dal Vera ha contribuito a rendere più accogliente e confortevole il soggiorno: con la Divisione Forniture Speciali, che ha curato l'arredamento di Isola 2000.

DAL VERA S. p. A.
31015 Conegliano Veneto – Telef. (0438) 21344

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 100.878.200.732
DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

Tutte le operazioni ed i servizi di banca
Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e all'Artigianato - Monte di Credito su Pegno
Servizi di Ricevitorie - Esattorie e Tesorerie
OLTRE 500 FILIALI IN ITALIA

PADIGLIONE ALLA XXXVIII FIERA DEL LEVANTE
(Piazzale delle Nazioni)
Sportello di Cassa presso il «Centro Direzionale»
(Palazzo degli Uffici)

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO
Filiali: Buenos Aires - New York
Rappresentanze: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo
Rappresentanza per la Bulgaria: Vitocha - Sofia
Banca affiliata
Banco di Napoli (Ethiopia) Share Co. - Asmara
Uffici cambio permanenti a bordo T/N «Raffaello» e M/N «Augustus»
Corrispondenti in tutto il mondo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AD OLTRANZA DAI 350 DIPENDENTI

Promesse, parole... Occupata «La Fenice»

Venezia, 19

Da stamane gli oltre trecentocinquanta dipendenti della «Fenice» di Venezia occupano ad oltranza il teatro, considerandosi impegnati a tempo pieno nell'autogestire programma e produzione dell'ente, in segno di protesta contro la mancata attuazione degli accordi, intercorsi una settimana fa tra l'amministrazione del teatro, il comune ed alcune banche locali, per garantire il pagamento degli stipendi ai dipendenti e la continuità della produzione teatrale sui livelli di qualità fin qui toccati.

La decisione è stata presa la scorsa notte dopo un'assemblea-fiume durata ben nove ore. I dipendenti della «Fenice», infatti, dopo aver appreso da alcuni funzionari della Cassa di Risparmio di Venezia, l'istituto con funzioni di tesoriere del teatro, che anche se l'Italcasse dovesse fornire il prefinanziamento promesso alcuni giorni fa tramite il prefetto di Venezia, tale somma servirebbe soltanto a coprire una parte dei crediti avanzati da banche ed istituti previdenziali, hanno deciso, nel corso di una animata assemblea, di occupare il teatro e di autogestire e programmare gli spettacoli sulla scia del concerto dato in piazza San Marco il 14 settembre scorso. «Si tratta di creare — ha detto un sindacalista — un nuovo tipo di solidarietà attorno alla "Fenice", un contatto più vivo con tutti i lavoratori e con l'opinione pubblica in vista di un capovolgimento delle attuali posizioni politiche nei confronti dei nostri problemi immediati e futuri. Le promesse, le parole, sono fin d'ora escluse».

Come primo risultato dell'azione del personale e della «Fenice», è stato sospeso il concerto dell'orchestra di Chicago, in programma in questi giorni, mentre si sta lavorando alacremente per realizzare un programma di iniziative in grado di sensibilizzare alla lotta dei dipendenti del teatro tutta la città. Il personale della «Fenice», inoltre, ha ribadito di essere deciso di andare fino in fondo all'azione di protesta, continuando ad oltranza l'occupazione fino a che non saranno pagati gli stipendi e non saranno fornite solide garanzie sul futuro dell'ente teatrale veneziano.

(Ansa)

UN'INIZIATIVA PRESA DA RADIO LUSSEMBURGO

Guerra alla droga a suon di musica «pop»

Vi parteciperà anche Ringo Starr, l'unico dei Beatles mai accusato d'infrazioni alle leggi sugli stupefacenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 18

Ringo Starr, il solo dei quattro Beatles che non sia mai stato accusato di infrazione alle leggi sugli stupefacenti, ha deciso di partecipare, con altri celebri personaggi della musica «pop», ad una campagna di radio Lussemburgo contro il vizio della droga.

La popolare emittente, che irradia i suoi programmi su diverse lunghezze d'onda, compresa la gamma dei 49 metri, la cosiddetta «Europa band», dice di trasmettere musica «pop» a quattordici milioni di persone. Radio Lussemburgo ha promesso di dedicare alla battaglia contro gli stupefacenti un totale di ore di trasmissione che, a pagamento, verrebbe a costare diecimila sterline, circa quindici milioni di lire.

La diffusione delle musiche care ai giovani sarà interrotta di tanto in tanto per la trasmissione di messaggi del celebre batterista e cantante del disciolto complesso. E ci saranno anche messaggi di Stevie Wonder, di Dionne Warwick, di Judy Collins e di altri famosi cantanti.

Gli ascoltatori si sentiranno dire, ad esempio, da uno dei loro idoli che «le sostanze pericolose non sono una via di evasione, sono una trappola».

Ha detto un portavoce di radio Lussemburgo: «Abbiamo sempre avuto una forte ostilità per la droga, e riteniamo che sia una buona idea quella di sfruttare il richiamo delle celebrità della musica pop, di usarle per far arrivare a destinazione il messaggio. Il loro linguaggio sarà percepito assai più facilmente degli ammonimenti lanciati dai governi».

La favolosa era dei Beatles — ora separati, ma sempre in primo piano come personalità singole, e ancora in posizione di spicco nel mondo discografico anche con le passate incisioni di gruppo — è al centro di una commedia della quale i critici hanno parlato molto bene. Il pubblico dal canto suo ha decretato il successo a «John, Paul, George, Ringo... e Bert». Ha scritto l'opera un giovane insegnante di Liverpool, Willy Russell. La prima presentazione è stata fatta in un teatro della città dei Beatles, poi il lavoro è stato portato a Londra. E' ricco di frecciate e di spietate osservazioni.

Bert è il narratore, il giovanotto che aveva cominciato con il complesso ma è stato poi escluso, perché, dice la commedia, conosceva soltanto tre accordi, mentre «John ne sapeva fare quattro» (lo spiega lui con ammirata venerazione). La narrazione va avanti con una infilata di flashback, mescolando episodi autentici e di fantasia. Così viene esaminata la straordinaria carriera dei Beatles, dai primi passi al trionfo allo scioglimento del complesso. Alla fine tocca a Bert prendere il posto dei Beatles: «Sono io uno degli ometti di plastica messi a tappare il vuoto che hanno lasciato loro quattro».

Russell dice: «Credo di essermi reso conto della tragedia della loro posizione fin da principio. Il mio lavoro non è di critica nei loro confronti; critica noi, per quello che abbiamo fatto loro». Si ascoltano, nel corso della serata, quindici canzoni di John Lennon e Paul McCartney. Hanno per il pubblico il fascino di sempre.

Gregory Jensen

«Canzonissima» verso l'en-plein

Roma, 19

Sette dei nove cantanti finalisti dello scorso anno — Gigliola Cinquetti, vincitrice di «Canzonissima '73», Mino Reitano, secondo classificato, i Vianella, terzi, Orietta Berti, Peppino Di Capri, Al Bano e i Camaleonti — parteciperanno quest'anno a «Canzonissima».

Ne ha dato notizia, in un incontro con i giornalisti, il capo del servizio stampa della RAI Gian Paolo Cresci, il quale ha fornito anche l'elenco degli altri 17 cantanti sinora prescelti dalla RAI e che prenderanno part a «Canzonissima '74». I cantanti sono: Romina Power, Gino Paoli, Rosanna Fratello, Gilda Giuliani, Anna Melato, Gianni Bella, Claudio Villa, Wess e Dori Ghezzi (insieme), Little Tony, Peppino Gagliardi, Giovanna, Marisa Sacchetto, e i complessi Alunni del Sole, Equipe 84, Dik Dik, Nomadi e Nuovi Angeli; per quanto riguarda gli altri sei cantanti di musica leggera che mancano per arrivare al numero di 30 (i nomi dei 12 rappresentanti di musica folk in gara quest'anno sono stati resi noti due giorni fa), Cresci ha detto che i responsabili della trasmissione hanno in corso contatti per cercare di assicurarsi la presenza di Massimo Ranieri, Gianni Morandi, Milva, Iva Zanicchi, Patty Pravo, Sergio Endrigo. *(Ansa)*

Nuovo presentatore a «Chiamate Roma 3131»

Roma, 19

«Chiamate Roma 3131» avrà dal 7 ottobre — giorno della ripresa della trasmissione — un nuivo «conduttore» che sostituirà Luca Liguori al fianco di Paolo Cavallina, che è confermato al suo posto: è Velio Baldassarre, 30 anni, laureato in filosofia a 21 anni, collaboratore della RAI dal 1967. Il cambiamento alla guida della popolare rubrica radiofonica, che anche quest'anno andrà in onda nel pomeriggio (dalle 17.50 alle 19.30 sul secondo programma) è stato riferito stamani dall'ufficio stampa della RAI. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Chi ha dormito nel mio letto?» (TV-2, ore 21) — Questa è la prima commedia di Martin Worth, un autore inglese moderno, mai presentata al pubblico italiano prima di adesso. La regia e l'adattamento televisivo in due tempi sono di Dante Guardamagni. La commedia prende l'avvio da una sorta di gioco in cui un uomo e una donna, Amanda e Mike, capitati in una casa disabitata provano a immaginare e ad imitare la personalità dei proprietari assenti. Il gioco va avanti e diventa sempre più reale, anche se Mike protesta. Più tardi si capisce che Jean, la proprietaria della casa aveva paura che il marito la uccidesse e ne ha parlato a varie persone. Con un colpo di scena si arriva alla conclusione: lui, Mike, è in realtà Geoffrey, il proprietario dell'appartamento. Lei, Amanda è un'evasa, e quando la vera moglie Jean si uccide dopo aver preparato tutta una rete di indizi perché sia incolpato il marito, Amanda, sbarazzatosi del corpo di Jean prende il suo posto. E non sarà facile per Geoffrey liberarsene.

* * *

«La marina nella vita della nazione» (TV-2, ore 22.30) — I programmi del secondo termi nano con un documentario di Piero Zimmoni sulla marina militare nella vita della nazione. *(Ansa)*

Il III festival sovietico di cinematografia documentaria dedicata alla classe operaia ha avuto inizio il 17 settembre a città Togliatti, centro dell'industria automobilistica dell'URSS. In cinque giorni verranno proiettati circa 50 film sulla vita e le imprese lavorative degli operai sovietici. Sono presenti lavori di 21 studi cinematografici del paese. Li giudica una giuria comprendente noti cineasti, lavoratori d'avanguardia e rappresentanti delle organizzazioni pubbliche.

OGGI PRIMA COMICISSIMA ALL' Excelsior

Un "Maschio" represso nel labirinto del sesso

PAOLO VILLAGGIO in

Alla mia cara Mamma nel giorno del suo compleanno

con LILA KEDROVA e con ELEONORA GIORGI nel ruolo di "Angela"
Antonino FAA DI BRUNO · Orchidea DE SANTIS · Renato CHIANTONI
un film di LUCIANO SALCE Soggetto e Sceneggiatura di: Massimo FRANCIOSA - Luciano SALCE - Sergio CORBUCCI
Liberamente ispirato all'opera letteraria "Nel giorno dell'Onomastico della Mamma" di RAFAEL AZCONA e LUIS BERLANGA
Musiche di FRANCO MICALIZZI TECHNICOLOR DISTR. Cinema International Corporation

Inizio film: 16 - 18 - 20 - 22,15 Vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

Domani all' EDEN

FINALMENTE SULLO SCHERMO IL PIU' FAMOSO E AUDACE ROMANZO DI ERCOLE PATTI

LA COMPAGNA DEI PRIMI GIOCHI PROIBITI, LA PRIMA AMANTE DELL'ADOLESCENZA

Vietato ai minori di anni 18

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

ARISTON-I.N.C. Chiuso per ferie.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Flavia la monaca musulmana» in edizione integrale, con Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Alla mia cara mamma». Un film comicissimo con Paolo Villaggio. A colori. V.m. 18 anni.
FENICE. Lire 1200. Film: 16, 18, 20, 22.15: «Il bestione». Un film comicissimo con Giancarlo Giannini. Una produzione Carlo Ponti. A colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30 ult. 22: «Provocazione». Technicolor con Anna Rau e David Hemmings. Un film come questo non l'avete mai visto! Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16 ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jasques Dufilho
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il viaggio fantastico di Sinbad». Una meravigliosa avventura in Dynarama color. Per tutta la famiglia!
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Milano odia: la polizia non può sparare». Technicolor con Tomas Millan, Henry Silva. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Il più scandaloso e divertente spettacolo cinematografico della storia del cinema, un film unico, un film da non perdere: «Oh! Calcutta!». Technicolor V.m. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. «Fiore di carne» con M. Van De Ven e R. Hanen. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Ultimo giorno: «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi. Technicolor. Domani: «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Completamente rinnovato inaugura la stagione cinematografica con: «I guappi» con Claudia Cardinale, Franco Nero e Fabio Testi. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700 Vedi prime visioni.
IMPERO. 16. A richiesta ultime repliche di «Jesus Christ Superstar». Technicolor. II settimana.
MIGNON. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Abbandonati nello spazio». Technicolor con Gregory Peck, Richard Crenna e Gene Hackman (Premio Oscar). Domani: «Base Luna chiama Terra».
VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45. Il capolavoro di Fred Zinnemann in technicolor: «Il giorno dello sciacallo». Edward Fox, Alan Bodel, Delphine Seyrig. Successo!
ABBAZIA. 16.30, ult. 21.45: «Angeli con la pistola». L'indimenticabile e divertentissimo technicolor di Frank Capra con Glenn Ford e Bette Davis.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «FBI operazione gatto». Il più divertente film di Walt Disney con Dean Jones e Hayley Mills. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La profanazione».
ASTRA. 16.30: «La guerra dei mondi». Il più bel film di fantascienza che mai sia stato realizzato. Technicolor con Gene Barry, Ann Robinson.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Capolavoro del terrore. Solo oggi: «Quando Marta urlò dalla tomba». Evelyn Stewart, Andres Resino. V.m. 14 anni.
RADIO. Riapertura domani ore 16 con il colossale capolavoro: «Il dottor Zivago».
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Il piccolo grande uomo».

FILODRAMMATICO
Un film come questo non l'avete mai visto!
PROVOCAZIONE

ESTIVI
VALMAURA. 20.30. Un film di fantascienza: «L'allucinante fine dell'umanità». A colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Aicione, Astra, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 17: «Leva lo diavolo tuo dal... convento» con Femy Benussi, Gabriele Tinti, Terry Torday e Cristina Losta. V.m. 18 anni. A colori.
VOLTA. 17. Technicolor: «Il paese del sesso selvaggio» con Ivan Rasimov e Me Me Lay. Erotismo ambientato nelle giungle dell'Asia. V.m. 14 anni.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Simona» V.m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «La mia droga si chiama Julie».
ODEON. 15.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale».
CRISTALLO. 15.30: «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie».
PUCCINI. 15: «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». V.m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Gott mit uns» con F. Nero e R. Johnson. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Vivo quanto basta per ammazzarti» con G. Ford e D. Wynter. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Revolver» con O. Reed e A. Belli. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17: «Le tre morti del sergente Caine» con G. Montgomery e D. Martin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Pelle bianca per desideri neri» con J. Groot, A. Boyner. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «Un esercito di cinque uomini» con Bud Spencer. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Peccato veniale» con Laura Antonelli e Alessandro Momo. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli e Claudio Cassinelli. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Scorpio» con Burt Lancaster, Alain Delon, Paul Scofield. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19.30: «Causa di divorzio» con S. Berger, C. Spaak ed E. Montesano. Ult. 22.

CORMONS
ITALIA. 19.30: «Le amanti del mostro» con K. Kinski e K. Christine. Ult. 22.

CERVIGNANO
NUOVO. «La classe dirigente».

RONCHI
RIO. «Il segreto dell'uomo sbagliato».

PALMANOVA
ITALIA. «...altrimenti ci arrabbiamo».
GARIBALDI. «Cin-Fu l'uomo d'acciaio».

GEMONA
SOCIALE. «Il clan dei francesi».

TARCENTO
MARGHERITA. «Il sesso e gli animali dalla coccinella all'elefante».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Particolari tendenze di due giovani mogli».

CASARSA
ROMA. «Il ladro che venne a pranzo».

OGGI - Inaugurazione del CINEMA NUOVO di CERVIGNANO - Ore 18

Oggi al RITZ - PRIMA

Finalmente LA VERITA'! Per svelare la trama segreta che rende difficile e violenta la vita di tutti i giorni, questo film ha impiegato mezzi imponenti, molto coraggio e due grandi attori

Vietato ai minori di anni 18

OGGI - Grande prima al NAZIONALE

Un miracolo del DYNARAMA!

La fantasia e la leggenda diventano realtà

La più sbalorditiva, incredibile, sorprendente avventura di Sinbad nell'isola dei mostri

Al film sono ispirati i "Giochi di Sinbad" del CORRIERE dei RAGAZZI

Inizio film: 16 - 18 - 20 - 22.15 Il film è per tutta la famiglia

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15 *«Vacanze all'isola dei gabbiani», 12.o episodio.*
18.45 *«Io sono... un tecnologo».*
19.05 *«Bolek e Lolek», cartoni animati.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Incontri 1974: «Un'ora con Mario Tobino».*
21.45 *«Sim Salabim», spettacolo di varietà.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario Telegiornale.*
21.00 *«Chi ha dormito nel mio letto?», commedia di Martin Worth; con C. Macelloni, L. Negroni.*
22.30 *«La marina nella vita della nazione», documentario di Piero Zimmoni.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan La Tulipe; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Iffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Canzoni di ieri e di oggi; 20: I Concerti di Roma - direttore L. Maazel; 21.20: Deodato e la sua orchestra; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gli Alunni del Sole, Angeleri, John and Jerry; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: La portatrice di pane (15); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ravel; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Grandi interpreti; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: Riascoltiamolo; 15.35: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica: Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.30: Concerto operistico; 17.50: Il mangiatempo; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «inter nos»; 18.45: Il mondo costruttivo dell'uomo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Origine ed evoluzione dell'universo e della vita; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - Musiche pianistiche di A. Scriabin; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'autore - «Bepi Tron», radiodramma di N. Fuzzi; 15.40: «Dalidor», 3 atti di J. Wenzig, musica di B. Smetana - atto 3.o; 16.20: Uomini e cose: «Incontri istriani» - «Bozze in colonna»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13.10: Yellow point; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.20: Discorama; 15: Divagazioni in musica; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Ufficio del registro», sceneggiato; 21.35: «La botola», telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 22.25: «Casa moderna», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

8.10: TV Scuola; 15.45: TV Scuola; 18.20: La TV dei ragazzi film; 18.55: Festival musicale: «Incontri 74 di ottetti»; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: «Il giovane straniero», film; 22.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 19

Chiusura contrastata con scambi abbastanza attivi. Dopo la sensibile cedenza di ieri il mercato è apparso stamane piuttosto nervoso con frequenti ampie oscillazioni di prezzo. Tuttavia a differenza della vigilia si sono notati interventi a sostegno sui titoli primari mentre si è notato un rallentamento della pressione delle offerte su alcune voci del gruppo centrale di riflesso alla smentita del presidente del Banco ambrosiano alle voci sulla situazione e sull'andamento del banco e delle sue consociate. Non sono mancate però vere e proprie scivolate su alcuni particolari valori (per quattro sono state addirittura rinviate le chiamate di chiusura).

In apertura si registrava una discreta reazione e qualche ricopertura anche se Invest, Bastogi e Rinascente denunciavano nuovi assestamenti. Dopo un durante incerto per il ripresentarsi delle offerte il mercato migliorava nettamente sulle Centrale, i titoli guida, Saffa e le due Toro.

Il listino di chiusura è stato stilato su basi irregolari e solo pochi titoli riuscivano a conservare tutti i progressi conseguiti nel corso della seconda parte della riunione. Comunque il numero dei valori con segno negativo è ancora consistente.

Tra i titoli che hanno subito perdite rilevanti pur dopo il rinvio della chiamata di chiusura figurano le Ilssa Viola (—38 per cento), Conzelli (—19 p.c.), Pacchetti (—10 p.c.). Seguono con perdite rilevanti le Flaminia (—16,6 p.c.), Tecnomasio (—15,1 p.c.), Part. Finan (—15 p.c.), Bii (—14,7 p.c.). Seguono con perdite del 10 p.c. le Invest e General e del 9,6 p.c. le Bii ord. Pesanti anche le Salmine (—8,1 p.c.), Miralanza, Mondadori, De Ferrari e Sarom che hanno perso oltre il 5 per cento.

Le Centrale dopo aver aperto a 7990 hanno chiuso a 9950 (+23,4 p.c. da ieri), le Toro ord. dopo un minimo di 26.300 hanno chiuso a 30.600 contro 29.500 di ieri: Cospicui recuperi hanno messo a segno le Toro priv. (+7,1 p.c.), le RAS (6,1 p.c.), Saffa, Pertusola, Viscosa e Iniziativa con migliorie oscillanti (dal 5 al 5,8 p.c.). Seguono con discrete migliorie le Fiat, Montegemina, Generali, Montedison. Le Alitalia dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono terminate a 1950 contro 1860 di ieri.

Un caso particolare è rappresentato dalle Centenerai e Zinelli che ieri aveva chiuso a 940 ed oggi dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono scese attraverso una lunga contrattazione a 440 perdendo così oltre 500 punti.

Nel dopoborsa in ulteriore vivace recupero le IMM Roma, Miralanza, Comp Milano mentre denunciavano assestamenti le Centrale ridiscese a 8900.

Intonazione prevalentemente debole nel reddito fisso con diffuse ed in alcuni casi ampie cedenze. Ancora offerte le cartelle fondiarie del San Paolo di Torino.

L'indice elaborato da Mediobanca (100 = 2 gen. '61) è salito a 47,73 (+ 1,34%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 202 milioni; obbligaz. 2.914.000.000; azioni 6.642.950 di cui 1.530.000 Imm. Roma, 730.000 Montedison, 650.000 Montefibre e 575.000 Centenari e Zinelli.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi in lettera sulle chiusure (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35500-38500; sterlina oro n.c. 37500-40500; marengo svizzero 34000-38500; oro fino (IVA esclusa) 3070-3170; argento (IVA esclusa 79500-83500; platino (IVA esclusa) 3850.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-690; sterlina 1600 1680; franco svizzero 224-232; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Seduta contrastata con apertura debole e una reazione nel durante che ha permesso a diversi valori di stabilirsi su posizioni migliori. Buono anche l'andamento del reddito fisso.

Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 54300; Ras 63000; Anic 750; Liquigas 217; Montedison 775; Rinascente 107; Rinascente priv. 78; Gerolimich 7000; Premuda 789000; Sip 1365; Tripcovich 75010; Bastogi 1400; Finmare 106; Finsider 313; Pirelli S.p.A. 790; Sme 1440; Stet 1640; Beni Stabili 4260; Immobiliare 270.50; Cantieri —; Fiat ord. 991; Fiat priv. 700; Dalmine 316; Italsider 560; Terni 85; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1580; Viscosa priv. 975.

LONDRA

Il mercato azionario di Londra ha oggi chiuso nettamente in ribasso dopo una svogliata seduta. Scarsa la domanda soprattutto a causa dell'attendismo pre-elettorale. Quasi tutti i settori si sono indeboliti eccettuato il comparto aurifero, che è leggermente migliorato.

NEW YORK

La discesa dei tassi di interesse a breve termine ha oggi notevolmente influenzato l'andamento del mercato azionario di New York che ha chiuso nettamente al rialzo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,44	—
Capitalitalia	»	7,76	—
Equitalia	»	7,21	—
Europrogr.	frsv	136,76	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	8,79	—
Intercontinental	»	8,98	—
Interfund	»	8,43	—
Interitalia	lire	6661	7160
Intertrust	doll	7,21	7,84
Italfortune	doll	7,70	9,14
Italunion	doll	8,39	9,14
Mediolanum S	»	9,71	10,55
3-R-Manag	lire	4992,70	—
Rominvest	doll	8,70	9,40

Titoli azionari

TITOLI	18-7	19-9
Alimentari e agricole		
Alimont	3450	3355
Bonifiche Ferraresi	3410	3470
Chiari & Forti	2500	2510
Eridania	1730	1738
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5251	5110
Motta	2100	2150
Romana Zucchero	365	350,25
Romana Zucch. pr.	708	675
Venchi Unica	290	300
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38310	39000
Assicuratrice Ital.	164000	164000
Comp Ass. Milano	11690	12000
» » » pr.	7150	7201
Comp Latina	1200	1150
» » priv.	935	951
Generali	52000	54350
Italia Assicuraz	18500	18000
L'Abeille Italiana	13900	14100
Fondiaria Incen	11500	11600
La Fondiaria Vita	21700	22600
R.A.S.	61250	65000
S.A.I.	10690	10910
Toro Assicuraz.	29500	30600
» » priv.	9800	10500
Ausonia	4750	4700
Bowring	489	459
Bancarie		
Banca Comm. Ital	13700	13330
Banco di Roma	13600	13550
Banco Lariano	5950	5950
Credito Italiano	1610	1550
Interbanca priv	12800	13310
Mediobanca	64600	65100
Cartarie - Editoriali		
Binda	67000	69000
Burgo	15400	15350
» priv.	6000	5920
Donzelli	2240	1800
Mondadori priv	1980	1870
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1520	1513
Cer Pozzi	1100	1080
Eternit	1390	1420
Italcementi	24300	24500
Richard Ginori	372,50	384
UNICEM	4100	4112
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	739	745
Brioschi	80000	80200
Caffaro	318	310,50
Carlo Erba	5050	4975
» » priv.	3010	2980
Italgas	623	595
Lepetit	8650	8500
» priv.	8640	8510
Liquigas	221	217
» priv.	140	138
Mira Lanza	21900	20650
Montedison	751,25	773
Napoletana Gas	550	552
Perlier	735	700
Petrolifera Italiana	2990	2990
Pierrel	2820	2750
Rumianca	1470	1466
Saffa	4710	4985
Siossigeno	4750	4950
Monted. Gemina	670	698
Commercio		
La Rinascente	109,82	107
» » priv.	81	78
Silos di Genova	—	2951
Standa	10000	10020
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1860	1950
Ausiliare	3550	3501
Aut. Torino-Milano	3000	3100
Italcable	3280	3250
Nord Milano	4990	4990
S.I.P.	1390	1385
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	710	690
Marelli E.	585	571
Pan Electric	2190	2230
Tecnomasio	270	230

TITOLI	18-7	19-9
Finanziarie		
Agricola	2340	2210
Bastogi	1401	1394
Centrale	7690	9500
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2240	2200
Finmare	109	106
Finsider	318,25	313
Flaminia Nuova	1175	980
Generalfin	1000	900
Gim	2590	2505
I.F.I. priv.	2360	2352
I.F.I.L.	10900	10900
Invest	2281	2050
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1350	1380
Pirelli S.p.A.	799	786
Riva Finanziaria	1989	1950
Sarom	1905	1805
S.M.E.	1450	1440
Stet	1640	1640
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2520	2480
Beni Immob. Italia	675	610
» » » pr.	522	445
Beni Stabili	4300	4260
Certosa	4002	4025
Coge	1400	1450
Condotte d'Acqua	590	590
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil	265	270
Gilardini	2310	2280
Iniziativa Edilizia	5760	4800
La Milano Centrale	28000	28000
Risanamento	9160	9050
Trenno	3400	3350
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	960	1000
» priv.	700	700
Franco Tosi	9360	9250
Nebiolo	250	249,75
Olivetti	1068	1030
» priv.	915	901
Westinghouse	2535	2535
Worthington	1930	1920
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1075	1050
Dalmine	344	316
Falck	6200	6100
» priv.	5500	5300
Ilssa Viola	5000	4850
Italsider	585	560
Magona	2010	2001
Metalli	2450	2400
Monte Amiata	1000	1000
Pertusola	2600	2750
Siele	998	1000
Terni	89	85,25
Trafilerie	1330	1278
Tessili		
Centenari e Zinelli	940	440
Cantoni	10150	10100
Cucirini	4739	4739
Cascami Seta	9710	9500
Fisac	2290	2290
Lanerossi	1810	1810
Lanificio di Gavardo	2990	2990
Linif e Canapif.	675	669
Marzotto priv	1270	1250
Montefibre	124	130
» pref.	241	241
Olcese Veneziano	372,50	370
Rossari	—	—
Rotondi	119000	119000
Scotti	1500	1480
Snia Viscosa	1510	1592
» » priv.	975	975
Tilane	1480	1450
Unione Manifatture	29550	29900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1861	1760
Acque Potabili	1040	1010
Calz. di Varese	4990	4850
C.I.G.A	2130	2190
CIR	5850	5850
Pacchetti	184,50	165
Rejna	1685	1665
Smeriglio	65	66
Terme Acqui	1000	1015
Acqua Marcia	2270	2280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-9
Rendita	5%	93.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	85.50
Redim. Trieste	5%	86.50
Rif. Fondiaria	5%	88.50
Redimibile 54	5%	84.40
Edil. Scol 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.25
» 1975 II	5%	94.70
» 1977	5%	86.—
» 1978	5%	84.10
» 1979	5,50%	93.50
» 1980	5,50%	86.10
» 1981	5,50%	85.15
Am. FF.SS 67/87	6%	74.60
» » 68/88	6%	73.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.30
» » 71/86	7%	84.30
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.80
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.50
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5,50%	79.50
» XXV	6%	80.30
» XXVI	6%	73.30
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	77.40
» XXIX	7%	78.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	87.80
» XXXI opt.	7%	94.90
» XXXIII	7%	78.—
» XXXIII opt	7%	81.—
» 64	6,25%	83.75
» Autostrade	6%	69.50
» Finan 66	6%	74.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.—
» » »	5,50%	68.60
» » »	6%	70.80
» » »	7%	77.50
C.O.P. ss I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	70.50
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	75.80
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.50
» » » 5.a	6%	73.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.30
» » » II	7%	81.30
» » » III	7%	80.70
» » » IV	7%	80.70
Elfer	5%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.90
» (59)	5,50%	87.10
» (60)	5%	80.20
» (61)	5%	78.10
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	73.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.30
» 72	7%	80.50
» 72 II serie	7%	80.10
Pian. Ver (61) I	5%	77.60
» » (62) II	5%	79.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	77.50
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.50
» » (71) I	7%	81.50

TITOLI		19-9
» » (71) II	7%	80.60
Pubbl. Ut	5,50%	78.20
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	73.—
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	92.30
» » Montec	6%	91.80
Sviluppo Ind ss B	7%	79.—
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	78.20
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	78.10
Isveim (61) III	5,50%	94.80
» (62) IV	5,50%	90.—
» (62) V	5,50%	90.10
» (62) VI	5,50%	87.90
» (63) VII	5,50%	87.—
» (63) VIII	5,50%	85.—
» (64) IX	6%	83.—
» (64) X	6%	84.—
» (65) XI	6%	84.—
» (66) XII	6%	81.50
» (67) XIII	6%	78.50
» (67) XIV	6%	78.20
» (68) XV	6%	77.70
» (69) XVI	6%	76.40
» (70) XVII	7%	80.20
» (71) XVIII	7%	78.90
» (71) XIX	7%	78.40
» (72) XX	7%	78.80
Enel 65 I	6%	75.70
» 65 II	6%	77.—
» 66 I	6%	74.20
» 66 II	6%	74.30
» 67	6%	73.30
» 68 I	6%	73.—
» 68 II	6%	72.70
» 69 I	6%	72.70
» 69 II	6%	73.—
» 70	7%	82.10
» 71	7%	81.—
» 72/87	7%	80.75
» 72/92	7%	77.50
» 73/93	7%	78.30
» Europa	6%	85.—
» 58 vent.	6%	91.—
» 64	6%	90.20
» 65 II	6%	87.—
» 66	6%	80.50
» Gela	5,50%	88.—
» sud 59	6%	93.90
» 60	5,50%	90.60
» 61	5,50%	88.40
» IV	5,50%	83.50
» V	5,50%	82.75
» VI	5,50%	81.50
» VII	5,50%	89.30
» VIII	5,50%	87.55
» IX	6%	89.—
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	92.20
» 58/78	6%	95.—
» 57/79	5,50%	85.—
» 68/80	5,50%	82.50
» 61/86	5,50%	72.—
» 63/83	5,50%	78.10
» 64/82	6%	80.10
» 65/83	6%	78.10
» Alfa R.	7%	81.90
» Elett opt	6,50%	91.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	69.70
» » 65	6%	75.90
» » 67	6%	73.55
» » 68 I	6%	73.45
» » 68 II	6%	74.50
» » 69	6%	72.—
» » 71	7%	80.70
» » 72	7%	79.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond Toscana	6%	86.80
Cred Fondiario	5%	77.80
» Fond conv	6%	73.40
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	76.80
» » 1991	6%	76.50
» » 1992	6%	75.70
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	71.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
E.N.I. 66/81	6%	87.30	» 67/82	6,50%	75.80
» 66/81	6,50%	87.80	» 67/82 II	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	82.30	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	82.30	» 69/84	7,50%	79.80
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	90.50	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANALISI DI UNA LUNGA CRISI

L'EDILIZIA DI RIFUGIO

La domanda di case da investimento è un forte incentivo al rialzo dei prezzi

Roma, 19

La contrazione della produzione di abitazioni nuove, che l'anno scorso era scesa a poco più di 180 mila alloggi in tutta Italia, continua a tenere l'offerta molto al di sotto delle richieste. Il primo semestre di quest'anno è stato caratterizzato da un andamento estremamente discontinuo e imprevedibile, che viene attribuito non soltanto alla congiuntura economica e monetaria, ma anche alle variazioni del regime fiscale degli immobili, alle vicende relative al credito e alle recenti modifiche al regime dei canoni di locazione.

Queste le conclusioni di una analisi congiunturale condotta dal CRESME, il centro di ricerche economiche e di mercato nell'edilizia. Vi si mette in evidenza che fra le principali distorsioni che influenzano il mercato risultano particolarmente acuiti, nel primo semestre del 1974, sia il divario tra i livelli di quantità fra domanda e offerta, sia lo squilibrio tra la struttura della domanda e la distribuzione della produzione nelle varie fasce del mercato.

Più in particolare, mentre la pur scarsa produzione si è concentrata nelle fasce del tipo medio «signorile» e dalle «seconde case», la quota più rilevante della domanda di abitazioni continua ad essere con- «economico», in cui peraltro la centrata nella fascia del tipo produzione è tuttora vincolata da una serie di nodi.

Alla domanda di abitazioni «per uso proprio», aggiunge l'analisi del CRESME, si è andata progressivamente affiancando fin dai primi mesi di quest'anno una consistente domanda di casa come «bene di rifugio» per il denaro. Questo fenomeno, oltre a trasformarsi in un fortissimo incentivo al rialzo dei prezzi già di per sé elevati, finisce anche con l'incentivare ulteriormente la tendenza della domanda e quindi, di riflesso, della produzione, verso le abitazioni di qualità e costi elevati, oltre che verso l'edilizia destinata a uffici e attività direzionali.

Nella quota di mercato non soggetta a blocco, i canoni hanno subito forti aumenti, forse superiori, percentualmente, a quelle registrate nei prezzi di vendita, portandosi talvolta su livelli «di attesa» determinati in base alla previsione di una loro futura cristallizzazione ad opera delle sempre rinnovate e rinnovabili proroghe del blocco dei fitti.

Ai livelli vertiginosi dei canoni nel mercato libero si contrappongono quelli spesso irrisori delle abitazioni a fitto bloccato.

(Italia)

L'oro torna a salire

Londra, 19

La previsione formulata ieri secondo la quale nella seduta odierna il prezzo del metallo giallo avrebbe recuperato parzialmente valore, è risultata confermata in pieno. Infatti tutte le piazze valutarie, da quelle occidentali a quelle orientali, presentano oggi degli incrementi piuttosto sensibili.

Questo andamento conferma, ancora una volta, che il mercato in esame è praticamente soggetto alle decisioni di pochi operatori, specialmente quelli svizzeri, e per questo motivo diventa, dal punto di vista scientifico-economico, un mercato insignificante, data l'elevata elasticità del fattore speculativo.

In Italia la quotazione ufficiale registrata sulla piazza di Milano, vede il prezzo del grammo salire a 3220 lire, 120 in più rispetto a ieri, pari a 151,48 dollari l'oncia, con un incremento di 5,53 punti. C'è da osservare che in Italia, come in altre piazze, il valore odierno ha riconquistato abbastanza ampiamente quota 150 dollari. La quotazione più elevata nel mondo è ancora una volta quella fissata a Parigi, dove l'oncia sale oggi a 154,15 dollari, con un incremento di 4,19 punti. A Francoforte l'oncia è stata fissata a 151,27 dollari, mentre a Londra sale a 149,50 con un incremento di un punto e mezzo.

DA OGGI IL CONVEGNO NAZIONALE DEI PRODUTTORI

La grappa domanda ora una tutela per il nome

Non è una richiesta nuova, ma finora è rimasta sempre senza risposta - Le manifestazioni di Treviso e Conegliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, 19

La grappa chiede tutela per il proprio nome. Non è una richiesta nuova, ma finora i vari appelli non hanno ricevuto alcuna risposta in sede competente. Il distillato, tipicamente italiano, sarà al centro del 5.o convegno nazionale sulla grappa in programma il 20 e il 21 settembre prossimi a Treviso, nella sede della locale camera di commercio che è anche l'ente che organizza tale manifestazione.

L'ultima quindicina di settembre, sarà particolarmente intensa per la grappa: il 22 settembre, infatti, si aprirà anche la seconda mostra internazionale della grappa, organizzata nella palestra della scuola media «F. Grava» di Conegliano Veneto (Treviso), che si protrarrà, tra manifestazioni varie, tutte incentrate sulla protagonista della mostra, fino al 29 di settembre.

La tutela del nome «grappa» non è però l'unico problema che travaglia i distillatori, la grappa, infatti, quella «vera» si può produrre solamente con le vinacce e il ciclo di lavorazione non si prolunga mai oltre il mese di gennaio. Le distillerie «specializzate» resterebbero quindi praticamente inattive per ben otto mesi all'anno, a meno che gli alambicchi non vengano adoperati per distillazioni di altro tipo.

Ci sono poi numerosi altri problemi, quali quelli concernenti il commercio estero (la Germania, ad esempio, non importa grappa alla ruta in quanto ritiene che tale erba sia nociva alla salute) o la distillazione del prodotto con il metodo tradizionale o con il metodo cosiddetto «francese» basato sul lavaggio delle vinacce e sulla succesiva distillazione del «vinello» ottenuto in tal modo.

Di tutti questi problemi, dunque, si occuperà il convegno di Treviso, un incontro tra gli operatori del settore che però interessa anche il consumatore proprio nella misura della progressiva, grande diffusione della grappa che si avvia decisamente a diventare il distillato nazionale per eccellenza. La mostra di Conegliano, invece, intende valorizzare la qualità del prodotto, talora tralasciata a scapito della quantità.

Tutte le ditte, infatti, avranno la possibilità di esporre, far degustare e giudicare il proprio prodotto. A questa edizione della rassegna coneglianese partecipano una cinquantina di ditte provenienti da tutta l'Italia. Ma in particolare dal Veneto, dal Trentino, dal Friuli - Venezia Giulia, dal Piemonte e dall'Emilia Romagna. La mostra della grappa, però, è, nell'intenzione degli organizzatori, anche l'occasione per un incontro tra quanti ruotano nell'orbita dell'acquavite nazionale: alla mostra, infatti, avranno uno stand apposito anche i costruttori di botti, le ditte specializzate nella depurazione delle acque di scarico, i produttori di bottiglie e imballaggi ecc.

La marca trevigiana, quindi, nella seconda metà del mese di settembre sarà una meta d'obbligo per quanti, amanti del buon bere, apprezzino la grappa proprio come distillato naturale, un frutto della terra e della sapienza degli uomini rimasto ancora come tanti e tanti anni fa.

Quasi a significare l'importanza dei due appuntamenti, va sottolineato che il ministro dell'agricoltura, on. Bisaglia, sarà a Treviso il 21 settembre per la conclusione del convegno e in serata si recherà a Conegliano per inaugurare la mostra della grappa.

Nell'ambito della rassegna si segnalano alcune serate in grado di accontentare qualsiasi tipo di pubblico: tra queste figurano una serata dedicata alla «grappa e la moda», con la presentazione di una serie di modelli di una nota industria dell'abbigliamento; una ai «gelati alla grappa»; un'altra ai poeti che hanno scelto la grappa come protagonista delle loro composizioni, denominata «la graspa in versi», e numerose altre dedicate alla musica folcloristica, alle grappe delle varie regioni, alla musica pop ecc.

La grappa, grande protagonista di questo «fine settembre» a Treviso e Conegliano, vivrà quindi dei giorni importanti.

Gigi Bevilacqua

DIAGNOSI DEI MALI DELLE COMPAGNIE AEREE DI LINEA

Troppi jet, pochi clienti

Montreal, 19

L'«Alitalia desidera ed è pronta a ridurre e razionalizzare i suoi servizi sul Nord-Atlantico in armonia con azioni similari da parte delle altre compagnie sulla stessa rotta. La razionalizzazione dei servizi eviterà di dover stimolare la domanda per riempire, con tariffe non remunerative, i posti in più». La posizione della compagnia italiana è stata così delineata dall'amministratore delegato Umberto Nordio in un incontro con la stampa avvenuto a Montreal dopo la conferenza tenuta ieri a Washington all'«International Aviation Club».

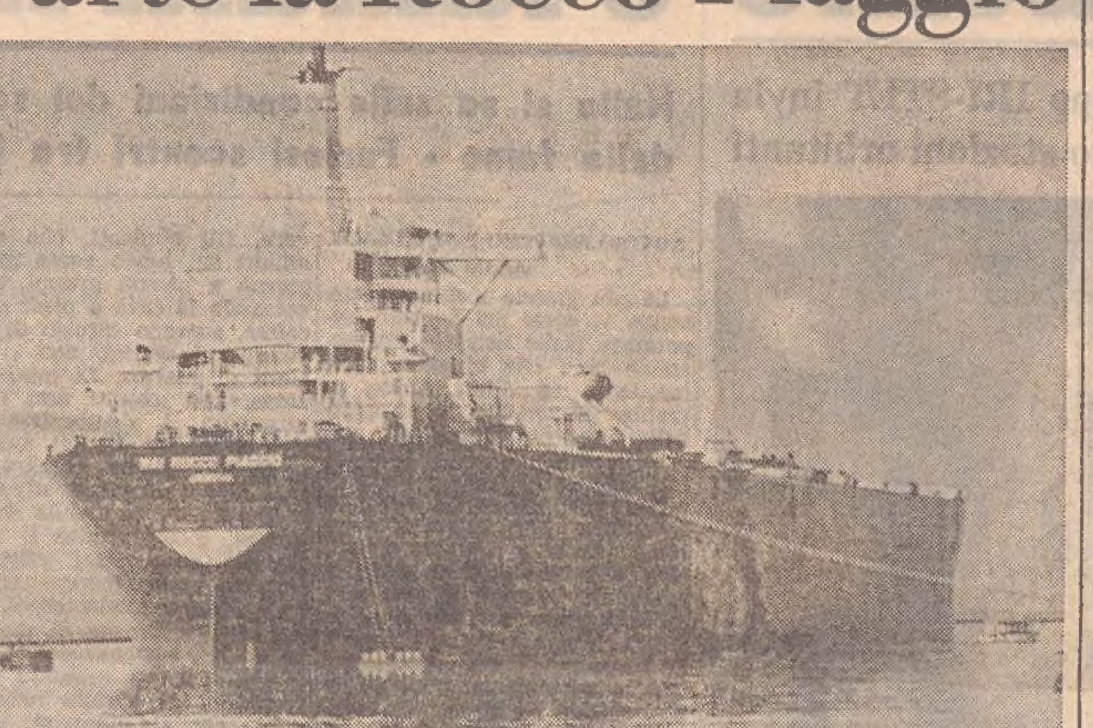
Nordio si è detto d'accordo con Hammarsjoeld nella diagnosi dei mali che affliggono i trasporti aerei mondiali ed ha parlato di «un nuovo modo di fare l'aviazione civile, che sarà l'unico modo di farla sopravvivere». A suo parere, nel giro di qualche anno l'economia mondiale assorbirà gli aumenti di prezzo dei carburanti, che saranno coperti dalle nuove tariffe, ma le compagnie si troveranno sempre di fronte ai mali della propria leggerezza, cioè ad avere flotte sovradimensionate rispetto alle condizioni di mercato». «Ci sono troppi aeroplani e non abbastanza clienti. Per molti anni sono stati previsti tassi d'espansione non realizzabili ed oggi, dopo che il problema energetico ha fatto da catalizzatore ad una crisi già esistente, bisogna affrontare la situazione con decisione».

La strada da seguire, secondo Nordio, non è quella di ridurre le tariffe a livelli inferiori ai costi, pur di riempire gli aerei (in media oggi il 45,3 per cento dei posti rimangono vuoti), ma di razionalizzare le operazioni. Ciò significa ritirare dal servizio gli aerei più vecchi e che consumano molto, anche se già ammortizzati, e dare il via ad accordi per ridurre, specialmente sulla rotta-chiave del Nord-Atlantico, il numero dei voli, adeguandoli alla domanda e facendo volare meno «jet» ma con un maggior numero di passeggeri. «In questi giorni — ha aggiunto — la cooperazione è lo strumento vitale per la sopravvivenza e durante questa assemblea della "IATA" l'Alitalia si impegnerà decisamente sul principio che la cooperazione è la condizione sine qua non per ristabilire un sano livello di profitti nella nostra industria».

Dopo aver affermato che questa azione «si inquadra nella battaglia che l'Alitalia sta conducendo per la sua sopravvivenza», Nordio ha aggiunto che già dal dicembre scorso la compagnia ha cominciato a ridurre la capacità su alcuni servizi e ne è risultato un aumento del quattro per cento nel coefficiente di carico. Nell'ambito europeo, non è da escludere che si arrivi ad una maggiore collaborazione anche sul piano commerciale fra le compagnie.

(Ansa)

Parte la Rocco Piaggio



Telefoto Ansa

Genova — La turbocisterna «NAI - Rocco Piaggio» è partita stamane per il viaggio inaugurale verso il Golfo Persico. La petroliera stazza 254.000 tonnellate ed è stata costruita a Monfalcone. Era arrivata a Genova il 5 settembre a conclusione delle prove in mare

FLESSIONE IN UN SETTORE BASE DEI NOSTRI COMMERCI

Export delle confezioni: meno merce ma più cara

Crescente concorrenza dell'Est europeo per i «capi» di qualità corrente sui nostri tradizionali mercati

Roma, 19

«Il contributo delle esportazioni, nel settore delle confezioni, per quanto importante, avrebbe potuto essere più consistente se non fosse stato carente il sostegno di un'adeguata organizzazione commerciale e di studi dei mercati esteri. In questo campo, le deficienze continuano ad essere serie, il che aggrava le preoccupazioni suscitate dalla crescente concorrenza di paesi emergenti e dell'Est europeo, concorrenza particolarmente forte nei comparti delle confezioni di qualità corrente». Lo afferma un recente studio pubblicato dall'ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro, esaminando lo stato del commercio con l'estero del settore delle confezioni italiane.

Negli anni Sessanta — rileva lo studio — le vendite all'estero avevano registrato notevoli aumenti; nel 1969 avevano superato di circa tredici volte quelle del 1959. Successivamente, a causa della minore competitività dei prodotti italiani e del contenimento della domanda di confezioni in Germania (il principale cliente italiano), il trend di aumento avrebbe registrato in quantità una battuta d'arresto. I valori, invece, dopo la relativa stazionarietà del biennio 1970-71, crescevano nel 1972 di un 27 per cento (sul 1971). Nel 1973 ulteriori forti rialzi dei prezzi di vendita hanno determinato un altro progresso del valore delle nostre esportazioni (+12 p.c.) a quasi 100 miliardi, pari a circa il 10 p.c. della produzione; in quantità, invece, sembra plausibile ipotizzare una flessione del 5-10 p.c.

Stando alle indicazioni parziali dei primi mesi 1974 e agli ordini acquisiti dalle aziende esportatrici, le vendite all'estero del corrente anno potrebbero continuare con lo sfavorevole trend degli ultimi tempi: aumenti in valore per rialzi di prezzi, ma stazionarie o in flessione le quantità.

Lo studio osserva inoltre che le nostre esportazioni sono diffuse in vari paesi, ma il grosso, ben l'80 p.c. del totale, è accentrato in sei paesi e quasi tre quinti in due soltanto: Germania e Francia. Il forte accentramento delle nostre vendite all'estero può costituire un pericolo per le aziende «specializzate» nell'esportazione, qualora il loro sbocco principale avesse a contrarsi (politiche anti-inflazionistiche, recessioni, ecc.).

Come è noto, la Germania, oltre ad essere il più importante cliente per quanto riguarda il totale delle nostre esportazioni, è anche il principale acquirente di confezioni. Nel 1973, a causa di un rallentamento dei consumi tedeschi di confezioni, le nostre esportazioni sono rimaste quasi stazionarie, in valore, intorno a 42-43 miliardi, pari al 43 p.c. delle esportazioni complessive. In termini «reali» le esportazioni in Germania potrebbero essere scese nel 1973 di un 10-20 p.c. sul 1972.

Seguono a distanza la Francia con oltre 14 miliardi (+4,9 p.c. sul 1972), pari al 14,2 p.c. delle nostre esportazioni, gli Stati Uniti con 7,7 miliardi e i Paesi Bassi con 5,6 miliardi. Il Regno Unito, pur disponendo di un'industria dell'abbigliamento di prim'ordine, deve ricorrere all'estero per soddisfare la domanda interna; nel 1973 ha acquistato in Italia per 4,5 miliardi. Tra gli altri nostri clienti, la Svizzera e il Benelux con valori compresi fra 3-4 miliardi.

Possibilità di sviluppo sembra offrire il mercato giapponese, quantunque la tendenza prevalente sia quella di acquistare modelli e relativi marchi in Italia e produrre in Giappone (o in altri paesi asiatici con bassi costi di manodopera).

Per quanto riguarda l'import, nello studio della B.N.L. viene sottolineato che questo, nel 1973, è stato molto più forte, pari ad un incremento percentuale del 79 per cento (38,6 miliardi di lire) contro i 3,3 miliardi importati nel 1963. Gli acquisti italiani in Francia — attualmente il nostro principale fornitore — hanno superato del 65 per cento quelli del 1972, salendo a 14,6 miliardi di lire, pari al 37,9 per cento dell'importazione totale. Più che raddoppiate, nel 1973, le importazioni dagli «altri paesi» (prevalentemente asiatici), a circa 10 miliardi, pari al 25,7 per cento del totale. In aumento sono state anche le forniture di confezioni della Germania federale (5,2 miliardi, pari al 47,9 per cento di aumento delle importazioni) e del Belgio (4,1 miliardi, il doppio rispetto al 1972).

Infine lo studio esamina i saldi commerciali, sottolineando che, in totale, ed esaminando tutti i dati dell'export-import, nel 1973 le vendite «nette» avrebbero superato 60 miliardi di lire, contro i 66,8 miliardi del 1972 ed i 31 nel 1963.

Nel 1973 la nostra bilancia commerciale del settore era in attivo con quasi tutti i principali paesi. Il surplus più consistente (oltre metà del totale) si era avuto con la Germania, +37,4 miliardi (+9 miliardi nel 1963). Più contenuti gli avanzi con gli Stati Uniti, 7,1 (6,1 nel 1963); Paesi Bassi, 4,8 (1,7), Svizzera, 3,4 (0,9) e Regno Unito, 3,7 (quasi pareggio nel '63). Ridotto, per le note ragioni, l'avanzo con gli «altri paesi» (tra questi i paesi asiatici), da 8 miliardi del 1963 a 3,4 nel 1973.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-3/8	11-7/8	12-1/4
Sterlina br.	12-3/8	14-3/8	15-3/8
Franco sv.	10-	10-1/4	10-3/4
Marco ger.	9-1/8	9-1/4	9-3/4

INDAGINE CONFCOMMERCIO

DETTAGLIO: VENDITE IN CRISI

Roma, 19

Contrazioni nelle vendite, «sparizioni» delle scorte e riduzione del complessivo giro d'affari emergono vistosamente da un'indagine che la Confcommercio va conducendo attraverso le associazioni di categoria ad essa collegate. Le prime notizie trapelate da questa indagine, non ancora definitiva, rivelano aumenti dei prezzi che in questi ultimi mesi hanno toccato il 10-20 per cento per le calzature, il 20 per cento per le pelletterie, il 25 per cento per gli elettrodomestici, il 20 per cento in media per tutte le specie di mobili. Le carni, dopo la stasi avutasi fino all'inizio dell'estate, stanno subendo sensibili rialzi per una serie di ragioni concomitanti (maggiorazioni IVA, blocco delle importazioni, svalutazione della lira verde, abolizione degli importi compensativi). Le ripercussioni negative di questo stato di cose sconvolgono poi le scorte che in tutti i settori colpiti vanno diminuendo a ritmi frenetici e sono ormai al di sotto del livello di guardia.

Per quanto riguarda le previsioni per l'abbigliamento c'è notevole incertezza soprattutto a causa dei previsti aumenti dei prezzi; per le calzature si profilano preoccupazioni sempre per l'aumento dei prezzi; per le pelletterie si prevedono periodi particolarmente difficili; per gli elettrodomestici non si prevedono miglioramenti della situazione già grave; per le carni si prevede un'ulteriore caduta della domanda.

Qualche schiarita vi potrebbe essere nel mese di novembre alla scadenza del periodo di validità delle clausole o quantomeno a sdrammatizzare i timori che la situazione interna italiana sia economica (prezzi in continuo aumento), sia politica (motivi di ordine interno), sia igienica (timore di una recrudescenza dell'infezione colerica), può aver suscitato all'estero e che certamente ha offerto motivi di strumentalizzazione.

(Italia)

XIV salone del mobile

Milano, 19

Le prospettive di sviluppo del settore mobiliero, le forme associative e i problemi della commercializzazione dei prodotti all'interno e all'estero sono il tema di una «tavola rotonda» che avrà luogo a Milano presso la sala Cicogna del quartiere fieristico il 24 settembre 1974 con inizio alle 15.

I lavori della tavola rotonda saranno conclusi con un discorso del ministro per il commercio con l'estero, Gian Matteo Matteotti, e saranno introdotti da Angelo Susanetto presidente dell'Unione degli imprenditori del settore legno aderente alla Confapi.

La relazione centrale del convegno sarà svolta da Valerio Selan, direttore dell'Istituto di studio sulla media e piccola industria; coordinerà i lavori il presidente della Confapi, Fabio Frugali.

La tavola rotonda si colloca nell'ambito del XIV salone del mobile italiano che vede una rilevante e massiccia presenza di espositori fra le piccole e medie aziende del settore.

La presenza della piccola e media industria in questo comparto produttivo è caratterizzata da un numero di addetti che si valuta intorno ai 68.000 su 171.000 addetti complessivi, e da 3.000 unità produttive su 30.000 nell'intero settore.

L'apporto dell'industria del legno alla bilancia commerciale è di circa 200 miliardi di lire.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	148,19	(+ 1,24)
Francoforte	151,27	(+ 5,96)
Hongkong	146,59	(+ 2,69)
Londra	149,50	(+ 1,50)
Milano	151,48	(+ 5,53)
New York	149,80	(+ 1,50)
Parigi	154,15	(+ 4,19)
Zurigo	149,50	(+ 1,25)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,30	248,90	249,27
Fiorino olandese	244,76	244,20	244,68
Franco belga	16,78	16,45	16,79
Corona danese	106,67	105,50	106,69
Corona norvegese	119,53	118,50	119,51
Corona svedese	148,17	147,00	148,18

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	661,15	660,50	661,10
Dollaro canadese	669,40	660,00	669,45
Peseta spagnola	11,49	11,30	11,49
Escudo portoghese	25,63	22,00	25,63
Scellino austriaco	35,17	35,15	35,17
Franco francese	138,02	137,85	138,02
Franco svizzero	221,06	221,20	221,09
Yen nipponico	2,23	2,12	2,23
Lira sterlina	1531,35	1530,00	1531,47
Dracma greca	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	38,95	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,53% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

TELECOLLEGATI CINQUANTADUE PAESI

I satelliti del Fucino

Il Centro del Gruppo IRI-STET invia «ordini» alle quattro stazioni orbitanti

(Telefoto I. I.)

Fucino — La «stanza dei bottoni» al centro di Telespazio: scopo principale della stazione è di controllare lo stato dei satelliti «Intelsat» e di inviare segnali alle apparecchiature di bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Gran parte delle comunicazioni intercontinentali telefoniche, telegrafiche e televisive, si svolgono attraverso il sistema Intelsat. Si tratta, più precisamente, di quattro satelliti in orbita sulle aree dell'Atlantico, del Pacifico e dell'Oceano Indiano, che per mezzo di 86 antenne collegano 52 paesi sparsi in cinque continenti. Ma il sistema Intelsat ha anche altri «protagonisti», forse meno appariscenti ma certamente fondamentali. Infatti il suo funzionamento perfetto, possiamo dire, è garantito da un continuo controllo sui satelliti in orbita e sull'efficienza di tutte le apparecchiature di bordo. E a questo provvedono le stazioni di Telemetria, Tracking e Telecomando (TT & C), che costituiscono, appunto, l'altro caposaldo del sistema. Come funzionano queste stazioni?

Le prime vennero installate nelle Hawaii e nel Maine (USA), per il controllo dei satelliti in orbita sulle aree dell'Atlantico e del Pacifico. Poi, con la messa in orbita di un satellite anche sull'area dell'Oceano Indiano, vennero installate altre due stazioni: una in Australia e una in Europa, presso la stazione del Fucino della Telespazio (del gruppo IRI-STET) che svolge questa attività dal 1968 per mezzo di un'antenna di 44 piedi di diametro. La posizione geografica delle stazioni è scelta in modo che tutti i satelliti in orbita possano essere «visti» da almeno due stazioni. In tal modo viene assicurata la continuità del servizio, perché se le apparecchiature di una stazione entrano in avaria subentra l'altra. Ogni stazione è collegata al Centro di controllo di Washington, principale responsabile del funzionamento dei satelliti Intelsat, che programma, dirige e coordina tutte le attività delle stazioni di TT & C. Il Centro dispone di tecnici specializzati che hanno partecipato alla progettazione e alla messa in opera del satellite e sono perciò i più indicati per eventuali interventi.

Quanto alla Stazione del Fucino e alle altre di TT & C, la loro attività principale è di controllare lo stato dei satelliti e di inviare segnali di comando alle apparecchiature di bordo, con interventi di routine o, in caso di necessità, con manovre di emergenza. Il personale delle stazioni, infatti, presta servizio 24 ore su 24. In altri termini, le principali attività di una stazione di telemetria sono il rilevamento dei dati e l'effettuazione di comandi. Il rilevamento dei dati riguarda la determinazione dell'orbita e informazioni sullo stato delle apparecchiature meccaniche ed elettroniche del satellite. In condizioni di normalità, l'attività viene programmata settimanalmente dal Centro di controllo di Washington, che suddivide poi i compiti tra le varie stazioni. I dati raccolti da queste vengono quindi trasmessi ai calcolatori del Centro, che li elaborano e forniscono alle stazioni tutte le indicazioni utili per il servizio.

L'effettuazione di comandi, invece, serve a variare il funzionamento delle apparecchiature elettroniche e meccaniche del satellite, la sua orbita o la sua posizione; e viene operata sotto il controllo diretto del Centro di Washington. In sostanza, sono proprio le quattro stazioni di telemetria che consentono ai satelliti in orbita di offrire prestazioni sempre più precise.

I. I.

SARA' ELETTO VENERDI' 27

NUOVO GIUDICE costituzionale

Roma, 19

La suprema Corte di cassazione ha convocato per il 27 settembre prossimo il collegio che dovrà procedere alla nomina del giudice chiamato a sostituire nella Corte costituzionale il dott. Giuseppe Verzì. Il magistrato è decaduto dall'incarico all'inizio dell'agosto scorso.

La riunione del collegio è prevista per le nove del mattino e, nel caso che non si giunga alla nomina del nuovo giudice costituzionale, il 28 settembre si terrà la votazione di ballottaggio.

L'elezione del giudice costituzionale che farà parte per dodici anni della Corte costituzionale è stata predisposta non solo per ricostituire il «plenum» del collegio, ma anche per consentire ai magistrati che compongono il consesso di partecipare al sorteggio e alla elezione dei sedici giudici aggiunti che prossimamente dovranno occuparsi della questione di giurisdizione e competenza sollevata dall'ufficio istruzione di Roma (in conflitto con il Parlamento) allo scopo di stabilire chi debba indagare sulla destinazione dei cosiddetti «fondi neri» della Montedison.

La nomina dei giudici costituzionali, come è noto, spetta per un terzo al Presidente della Repubblica, per un terzo al Parlamento e per un terzo alla magistratura ordinaria e amministrativa. *(Ansa)*

I MILITARI STANNO PERDENDO L'APPOGGIO DELL'«INTELLIGHENTSIA»

Timori per il Negus e tumulti nella capitale

Nulla si sa sulle condizioni del sovrano che avrebbe iniziato lo sciopero della fame - Furiosi scontri fra la polizia e gli studenti che protestano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 19

La più grande incertezza circonda la sorte del deposto imperatore Hailé Selassié, che secondo voci che circolano con insistenza ad Addis Abeba avrebbe proclamato lo sciopero della fame fin da quando, giovedì scorso, fu arrestato dai militari ora al potere. Un portavoce governativo ha smentito la notizia dello sciopero della fame, ma si è rifiutato di fornire informazioni sullo stato di salute del «Leone di Giuda».

Fonti degne di fede avevano riferito ieri che l'ottantaduenne ex monarca, il cui aspetto pallido e rattrappito rivelava le sue cattive condizioni di salute, era stato trasferito in un ospedale dalla prigione in cui si trovava, nella caserma della quarta divisione ad Addis Abeba.

Alcuni membri ancora in libertà della famiglia imperiale hanno confermato che l'ex Negus soffre di una malattia allo stomaco e necessita di cure appropriate e di una dieta speciale, ma non hanno potuto confermare il suo ricovero all'ospedale.

I timori sull'incolumità del Negus si stanno facendo sempre più vivi tra i suoi ex sudditi e le voci sul ricovero all'ospedale hanno rinvigorito il dissenso sull'operato delle forze armate.

Oggi la polizia ha caricato brutalmente con gli sfollagente una folla di alcune centinaia di giovani, tra cui numerosi studenti, che tentava di sfondare le porte dei quartier generale della quarta divisione ad Addis Abeba per chiedere il rilascio dei circa 200 notabili ivi detenuti, tra cui diversi ex ministri, membri della famiglia imperiale, ufficiali delle forze armate fedeli al Negus e alti funzionari del passato regime accusati di peculato e di corruzione.

Le violente cariche della polizia hanno allontanato i dimostranti dai cancelli. Numerosi studenti sono rimasti feriti e la polizia ha operato diversi arresti. Prima di essere caricati su un camion i giovani sono stati percossi brutalmente e presi a calci dai poliziotti.

E' la prima volta, dopo la deposizione del Negus, che dei manifestanti vengono arrestati. Martedì scorso circa 250 disoccupati che dimostravano nello stesso luogo erano stati vigorosamente dispersi dalla polizia, ma la violenza era stata meno brutale e non era stato operato alcun arresto.

Secondo la polizia, i manifestanti di oggi sono stati pagati dai familiari dei detenuti perché dimostrassero a loro favore. Gli studenti, che erano affluiti sul luogo verso mezzogiorno a piccoli gruppi, attraversando la città a piedi e con calma, avevano cercato di intavolare un dialogo con i poliziotti di guardia. La manifestazione, per quanto non molto numerosa, è significativa perché dimostra che gli studenti ostili al governo militare non esitano più ormai ad affrontare la polizia. E' probabile che gli arresti, e soprattutto il modo in cui sono stati effettuati, avranno vaste ripercussioni negli ambienti studenteschi.

A una settimana di distanza dalla deposizione del Negus, che pure aveva suscitato manifestazioni di giubilo nelle vie della capitale, appare ormai chiaro che i militari hanno perso gran parte dell'appoggio di cui godevano tra l'«intellighenzia» del paese, che in origine era stata il più importante sostegno delle forze armate nella loro azione di moralizzazione della vita politica del paese.

Oltre agli studenti e alla confederazione sindacale, ora anche l'associazione degli insegnanti, forte di 18 mila iscritti, ha chiesto a gran voce la formazione di un governo civile al posto del governo militare. Solo il sindacato dei ferrovieri ha inviato un messaggio di appoggio ai militari.

Un comunicato del governo militare preannuncia un'energica azione repressiva contro «tutti gli elementi che si oppongono ai cambiamenti pacifici in corso in Etiopia» e definisce come «agenti dell'imperialismo», «impostori» e «simpatizzanti del deposto monarca» i dirigenti della confederazione del lavoro.

I sindacati avevano definito «antidemocratico» l'attuale governo e avevano aspramente criticato, in un loro recente comunicato, il decreto governativo che proibisce gli scioperi, le dimostrazioni e le riunioni pubbliche non autorizzate.

Secondo altre notizie il governatore del Tigrè si starebbe unendo ai guerriglieri eritrei, dopo essersi acquistato grande popolarità per le sue distribuzioni di cereali e gli aiuti alla popolazione in occasione della siccità dell'anno scorso. Circolano voci secondo le quali egli intenderebbe costituire un governo separato settentrionale che comprende le province del Tigrè e dell'Eritrea.

A tarda ora si apprende che un portavoce del governo militare provvisorio ha smentito che Hailé Selassié sia stato ricoverato in un ospedale militare, e ha sostenuto che è «una totale invenzione» la notizia dello sciopero della fame.

U. P. I.

GUASTO IN UN AEREO MILITARE

Jet precipita Salvi i piloti

Capitano e allievo si sono lanciati nel Materano con il paracadute

Potenza, 19

Un aereo militare Fiat G-91 del 156.o stormo di stanza a Gioia del Colle è precipitato ai confini del territorio tra i comuni di Bernalda e Montescaglioso in località Tre Stelle. I due piloti, il cap. Luigi Abate di 29 anni e un allievo che si sono lanciati con il paracadute, sono giunti a terra pressochéé incolumi avendo riportato solo delle escoriazioni e sono stati recuperati da un elicottero del Centro di soccorso aereo di Grottaglie.

L'aereo stava effettuando un volo di addestramento lungo la fascia costiera jonica quando si è verificato un improvviso e grave guasto per cui il pilota ha deciso di dirigersi verso l'interno per tentare un atterraggio di fortuna o, quando meno, per evitare di cadere in mare. Dopo aver fatto lanciare l'allievo, l'ufficiale si è catapultato, una volta sorpassato l'abitato di Bernalda. Il velivolo è andato a schiantarsi al suolo, aprendo una voragine di una ventina di metri nei pressi di un vigneto ove alcune operaie erano impegnate nei lavori di raccolta dell'uva: una donna, colpita da choc, è stata ricoverata presso l'ospedale di Matera.

Sul luogo squadre di specialisti hanno poi raccolto parti del velivolo, che saranno sottoposti agli accertamenti di una commissione d'inchiesta. *(Italia - Ansa)*

SONO 23 I FERITI allo stadio di Napoli

Napoli, 19

Secondo un bilancio definitivo sono 23 le persone rimaste contuse nel crollo all'ingresso dello stadio «San Paolo» a Napoli.

I feriti più gravi sono Enrico Esposito, di 14 anni, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» con riserva di prognosi; Francesco Chiumeo, di 44 anni, sottoposto ad intervento chirurgico e quindi nell'ospedale «Loreto»; ed altri tre giovani ricoverati con riserva di prognosi nell'ospedale «San Paolo», Antonino Costa, di 25 anni, Maurizio Pagano, di 14 e Carmine Sarnelli di 15 anni. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Maddalena, accompagnato dal dirigente del commissariato Flegreo vicequestore Quarto e dal dirigente dell'ufficio stampa e spettacoli della questura, commissario capo Bevilacqua, ha compiuto un sopralluogo sul posto dell'incidente. Il dott. Maddalena ha ordinato il sequestro della cancellata caduta, per accertare eventuali responsabilità.

Secondo il vicequestore Quarto, il gruppo che ha fatto pressione sulla cancellata, provocandone la caduta, non era composto da più di venti-venticinque giovani tra i 14 e i 18 anni. Il crollo si è avuto dieci minuti prima dell'apertura dei cancelli. Se fosse avvenuto dopo, l'episodio avrebbe potuto assumere proporzioni più gravi.

Negli ambienti del Napoli, è stato detto che da tempo la società ha sollecitato il comune (proprietario dello stadio) a lavori di rafforzamento e di miglioramento delle strutture dello stadio.

Gli addetti al controllo delle porte, che dipendono dal Napoli, hanno intanto comunicato che fin dalla prossima partita, fissata per domenica con il Catanzaro per la Coppa Italia, non assicureranno il controllo agli ingressi: «Per poche migliaia di lire — ha detto uno dei "controllori" delle curve — non possiamo rischiare la vita. Quando andiamo al "San Paolo", non sappiamo mai se torniamo a casa senza subire danni».

«Per quanto possa dispiacere — è stato fatto rilevare da altri — c'è da augurarsi che il Napoli non continui ad ottenere vittorie. Solo in tal modo il tifo potrà essere frenato. Diversamente, andare al "San Paolo", costituirà veramente una battaglia». *(Ansa)*

I PROBLEMI DELLA STAMPA

Seduta polemica al congresso della F.N.S.I.

Rimini, 19

Il significato politico della battaglia condotta dai tipografi, impiegati e giornalisti della «Gazzetta del Popolo» per tenere in vita il loro giornale (oggi al 36.o giorno di autogestione) è stato illustrato al quattordicesimo Congresso nazionale della stampa italiana da uno degli inviati del giornale, Vito Napoli, consigliere nazionale della FNSI.

La vicenda della «Gazzetta» è politica — ha detto tra l'altro Napoli — perché «in materia d'informazione, i protagonisti sono prima di tutto gli operatori dell'informazione, che non possono essere più emarginati da ciò che costituisce qualcosa di più della loro vita professionale e che incide invece sul significato della loro collaborazione nella società». Ricordando la vicenda del giornale torinese, Napoli ha poi detto che «l'azienda era amministrata come si amministra una pattumiera», e che «la linea politica veniva gestita non per i lettori, ma perché i regnanti potessero rispecchiarsi o, per lo meno, potessero servirsene per altri bisogni. La perdita di peso lenta, graduale, della «Gazzetta del Popolo» derivava cioè — secondo Napoli — dall'incapacità di rappresentare il mercato dei lettori, la realtà locale, ma soprattutto i processi di rinnovamento in atto nella società piemontese e italiana, dall'incapacità di dare un'informazione completa, credendo in questo modo di arginare critiche e scandali che i lettori andavano a leggere su altri giornali».

Concludendo il suo intervento, che ha riscosso numerosi consensi, Vito Napoli ha detto che una riforma della stampa italiana («in ritardo, ma non per colpa dei giornalisti») deve contenere «precise norme antitrust come quelle in atto in altri paesi occidentali per le quali le società proprietaria di più del 15 p. c. delle testate o delle tirature devono essere costrette a cedere i pacchetti azionari. Altrimenti i sostegni all'editoria finiranno per premiare ancora una volta le grandi testate e, i monopoli, che i deficit forse non li pagano direttamente con il denaro pubblico, ma con gli aumenti dei prezzi dei beni di consumo».

Al Congresso — oggi alla terza giornata — si è aperta stamane la fase di dibattito sulla relazione tenuta ieri dal segretario della FNSI, Luciano Ceschia. Un intervento critico è stato fatto da Guglielmo Moretti, capo della delegazione romana. Egli ha rimproverato alla giunta federale gli accordi con sindacati che spesso sostengono — ha detto — tesi addirittura opposte alle nostre, per esempio con i sindacati dei poligrafici e ha deplorato «un vuoto di azione» soprattutto per il contratto di lavoro. Per quanto riguarda la riforma dell'informazione, Moretti ha detto di non aver capito quali siano le idee della FNSI: «Diteci — ha concluso — a chiare parole quale riforma volete e con quali mezzi volete renderla operante e noi vi diremo se potremo combattere lealmente e unitariamente la battaglia cui ci chiamate».

Un altro intervento critico è stato quello di Mario Cervi, dell'Associazione lombarda, che ha manifestato il suo disaccordo con la linea seguita dalla FNSI per il caso del «Messaggero» e lo ha accusato di «considerare positiva la sopravvivenza di un piccolo giornale da 20 mila copie («Gazzetta del Popolo») e negativa la nascita di un grande giornale da centinaia di migliaia di copie («Il Giornale»). Cervi si è detto favorevole alla gestione privata dei giornali affermando che «il vero cancro della stampa italiana» è la mancanza di autonomia economica».

Hanno parlato poi, illustrando le condizioni dei pubblicisti, Masci e Falcioni, dell'Associazione romana accusando la federazione di trascurare gli interessi della categoria.

Nella serata di ieri si sono avute le riunioni dei gruppi di diversa ispirazione per concordare la linea da seguire negli interventi al Congresso e per definire le candidature alle cariche.

Domani il Congresso si concederà una pausa, per permettere che si svolga il convegno nazionale su «l'informazione e la costruzione dello stato regionale» promosso dalla FNSI e dalle regioni. I relatori Paolo Basile e Leopoldo Elia parleranno de «La riforma della RAI-TV», mentre Paolo Murialdi tratterà il tema de «L'informazione regionale garanzia di pluralismo». *(Ansa)*

CLAMOROSA SENTENZA DOPO SEI ANNI AL TRIBUNALE DI LOS ANGELES

Doris Day ha ottenuto 14 miliardi di indennizzo

Le saranno versati dal suo ex avvocato di fiducia che la corte ha riconosciuto colpevole di frode nell'amministrazione del patrimonio della diva e del marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 19

Dopo anni di continue battaglie legali l'attrice Doris Day ha ottenuto dal tribunale causa vinta contro il suo ex avvocato, che è stato condannato dal giudice al pagamento di 22 milioni di dollari (circa quattordici miliardi di lire). L'attrice, dopo la morte del marito, nel 1968, aveva accusato l'avvocato Jerome Rosenthal, che amministrava i suoi affari e quelli del marito e le loro sostanze, di averli defraudati di milioni di dollari.

Il giudice ha riconosciuto la fondatezza delle accuse ed ha detto che Rosenthal si è approfittato di Doris Day e di suo marito accettando somme di denaro su transazioni commerciali facendole passare per parcelle legali.

Doris è scoppiata in lacrime raccontando la sua vicenda al giudice Lester Olson. La cinquantenne diva di Cincinnati, protagonista di celebri film musicali, ha affermato che il modo nel quale Rosenthal ha amministrato il patrimonio che gli era stato affidato è stato scorretto e scandaloso.

Nella motivazione della sentenza che attribuisce all'attrice l'indennizzo, il giudice Olson accusa Rosenthal di aver approfittato di Doris e del marito accettando pagamenti e sconti in un intrico di affari che, ha detto il giudice, venivano poi occultati sotto forma di parcelle legali.

La battaglia in tribunale non è stata breve. E' dal 1968, allorché morì Melcher, che Doris Day si è impegnata nell'azione che ora la vede vittoriosa. Quando è stata annunciata la sentenza la cantante non ha nascosto la sua commozione. Aveva detto al giudice: «Mio marito si fidava dell'avvocato Rosenthal, e io mi fidavo di mio marito. Non potevo immaginare che cosa stava accadendo».

Ha spiegato Doris che aveva troppo da fare a Hollywood, a causa dei suoi molti impegni cinematografici, per poter prestare grande attenzione al modo nel quale il suo danaro veniva amministrato. Così aveva dato una delega al marito, che aveva il potere di rappresentarla in ogni transazione.

Jerome Rosenthal era stato assunto quale avvocato, commercialista e consulente d'affari. «Ci ha convinti — ha detto Doris Day — a investire forti somme in speculazioni che riguardavano pozzi petroliferi nel Texas, nell'Oklahoma e nel Kentucky. E' finita come poi ho constatato».

Il giudice Olson ha riconosciuto Rosenthal reo di «grossolana negligenza», frode e violazione dei rapporti fiduciari con l'attrice e il suo defunto marito Martin Melcher. Il giudice ha detto che gli affari manovrati da Rosenthal «puzzano fin nel più alto dei cieli» e che l'ex legale si avvalse della sua posizione accettando «bustarelle».

Doris Day, che ha ora 50 anni, è scoppiata in lacrime e quindi ha riso alla lettura della sentenza. «Sapevo che la giustizia avrebbe trionfato», ha detto. Il legale di Rosenthal ha comunque preannunciato un ricorso contro la sentenza.

Telefoto Upi

Los Angeles — Doris Day: ha avuto giustizia e 14 miliardi

Un'altra clamorosa notizia giudiziaria da Hollywood: è stato arrestato dalla polizia David Carradine, che nella serie televisiva «Kung Fu» ha la parte del protagonista difensore della morale. L'accusa è di penetrazione con scasso in una casa delle colline di Hollywood, vicina a quella di Carradine. La casa è stata messa a sacco.

David è figlio d'arte. E' nato a Hollywood nel 1945, suo padre, sessantottenne, è il famoso John Carradine apprezzato in moltissimi film. David ha respinto l'accusa. Ha detto, riferisce la polizia, di essersi trovato «in una casa estranea», di avere avuto la sensazione che le pareti si stringessero su di lui e di aver dovuto cercare l'uscita con la forza.

Il vicino, trovata la casa a soqquadro, ha seguito una pista di sangue, che conduceva all'abitazione di Carradine. Il giovane attore è stato arrestato sul set, nello studio ove — come si è detto — registra i film della serie «Kung Fu».

Henry Freeman

«Moleche» sfrattate dai vivai veneziani

Venezia, 19

Su suggerimento dell'ufficio medico provinciale, che ha svolto le opportune analisi, il genio civile di Venezia ha emesso una ordinanza di sgombero per numerosi vivai di granchi che sono nelle lagune di Venezia e di Chioggia. Le «moleche», infatti, a giudizio dell'ufficio medico provinciale, sarebbero state coltivate in «vieri» troppo vicini agli scarichi fognari e le cui acque, quindi, sarebbero fortemente contaminate da colibatteri, enterococchi e salmonelle. Sono pochi i vivai che si salvano dall'ordinanza. *(Ansa)*

ESULTANZA IN CITTA' DOPO IL TRADIZIONALE ANNUNCIO

SI È RIPETUTO A NAPOLI IL MIRACOLO DI SAN GENNARO

La liquefazione del sangue è avvenuta nella cappella del Tesoro del Duomo e, 13 minuti prima, a Pozzuoli sul luogo del martirio

Telefoto Ansa

Napoli — Il card. Ursi mostra la teca con il sangue liquefatto

Napoli, 19

Il miracolo di San Gennaro si è ripetuto questa mattina alle 9.48 nella Cappella del tesoro del duomo di Napoli: il sangue del santo, contenuto nelle teche, ha cominciato a liquefarsi, dopo pochi minuti di preghiere, tra l'esultanza dei fedeli che gremivano il duomo.

Le teche sono state mostrate dall'arcivescovo di Napoli card. Ursi ai fedeli, moltissimi dei quali le hanno baciate, ripristinando così una tradizione che era stata interrotta lo scorso anno in seguito allo scoppio dell'epidemia colerica.

L'annuncio che il miracolo era avvenuto è stato dato dal duca Emanuele Imperiali con il tradizionale sventolio di un fazzoletto. La notizia — tanto attesa dai fedeli — si è subito diffusa per i vicoli e i fondaci della vecchia città dove è echeggiato il grido: «San Gennaro ha fatto 'o miracolo». Nel duomo, gremito di fedeli che hanno assistito al miracolo nella massima compostezza, è stato poi celebrato un «Te Deum» di ringraziamento.

Il sangue, raccolto in due ampolle di vetro, di forma e grandezza diverse, chiuse in una teca circolare, anch'essa di vetro, si dovrà mantenere in stato liquido — come vuole la tradizione — per otto giorni.

Oggi, infatti, ricorre l'anniversario del martirio del Santo; il fenomeno di liquefazione si dovrà ripetere il 16 dicembre, anniversario dell'eruzione del Vesuvio del 1631 ed il sabato precedente la prima domenica di maggio, probabile anniversario della traslazione delle reliquie dall'Agro Marciano alle attuali catacombe.

I fedeli erano accorsi nel duomo fin dalle prime ore della mattinata. Alle nove la chiesa era già gremita di popolo: nella Cappella del tesoro, dove sono i busti argentei del santo patrono di Napoli, erano tra gli altri il sindaco di Napoli, ing. Bruno Milanesi, il primo presidente della Corte d'appello, Avitabile, e il generale dei domenicani. Negli appositi scanni davanti all'ingresso della Cappella del tesoro avevano preso posto tra i fedeli anche alcune vecchie e pie donne che sono chiamate «parenti di San Gennaro».

Con 13 minuti di anticipo rispetto alla liquefazione avvenuta nella «Cappella del tesoro» del duomo di Napoli, il miracolo si è rinnovato anche a Pozzuoli, nel cui anfiteatro «Flavio» avvenne il martirio del santo.

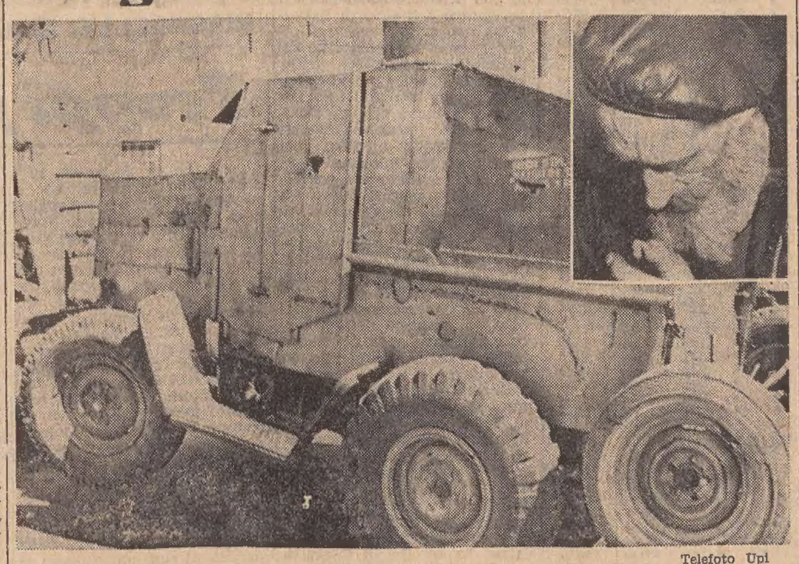
Dopo la messa celebrata dal vescovo di Pozzuoli mons. Sorrentino sull'altare della parrocchia, dedicata a San Gennaro, alle nove, i fedeli che gremivano il tempio hanno cominciato a pregare. Alle 9.35 le macchie di sangue sulla pietra si sono arrossate, assumendo un colore vermiglio.

Sulla pietra di Pozzuoli, sempre secondo la tradizione, si terse le mani la donna che provvide a raccogliere il corpo di S. Gennaro. Si leggeva, infatti, fino a qualche tempo fa sotto la pietra la seguente iscrizione: «Sanguis quem manibus maidis pia foemina in ista impressit petra, saepe rubescit adhuc».

Il martirio di San Gennaro, vescovo di Napoli, risale alle persecuzioni di Diocleziano, nel 305. Il vescovo, in pubblico, definì ingiusta l'incarcerazione di Sossio, diacono della chiesa di Miseno. Il discorso fu riferito al giudice della Campania, Draconzio, che fece decapitare il presule. La condanna fu eseguita a Pozzuoli sulle colline della Solfatara, e il corpo del martire fu poi trasferito nelle catacombe extraurbane di Napoli. Durante la processione una donna consegnò alle autorità ecclesiastiche il sangue del santo, raccolto sul luogo della esecuzione, sangue che si conserva ora in due ampolle, una di 6 centimetri cubici e l'altra più piccola, «fissate» in una teca d'argento custodita dietro l'altare maggiore della Cappella del tesoro, nel duomo di Napoli.

La più antica notizia del miracolo risale al 1389. Dalla durata delle preghiere che precedono il prodigio, i napoletani traggono auspici sul futuro della città. *(Ansa - Italia)*

Fuga in carro armato



Telefoto Upi

Los Angeles — Vaclarv Uhlik, un emigrato boemo, ha tentato di sfuggire a bordo del suo «carro armato» personale, da lui stesso costruito, agli agenti dello sceriffo che erano venuti ad arrestarlo per una serie di imputazioni. Per stanarlo dal «tank» hanno dovuto impiegare armi e bombe lacrimogene. Uhlik aveva usato un «carro armato» analogo per fuggire dalla Cecoslovacchia assieme alla sua famiglia nel 1953. Dopo la «resa» Uhlik è finito in prigione

ARRESTATA A MILANO

Ragazza tenta di avvelenare il proprio padre

Milano, 19

Una ragazza di 18 anni, Maria Tansella, abitante a Milano è stata arrestata, la scorsa notte, dalla polizia con l'accusa di duplice tentativo di omicidio: avrebbe tentato di avvelenare il padre e la convivente di quest'ultimo «correggendo» il caffè che i due stavano per bere con una manciata di topicida. Il padre l'ha però fermata con la polvere topicida in mano ed ha avvertito la polizia. Il fatto è avvenuto in un appartamento di via Pascarella dove Maria Tansella abita con il padre, Vito, di 43 anni e la convivente di quest'ultimo, Cloridea Venditti di 57; tutti sono di Triggiano (Bari).

Nella tarda serata di ieri, dopo aver cenato, i tre si sono recati nel salotto dell'abitazione e a Maria è stato dato l'incarico di preparare il caffè. La ragazza si è fermata a lungo in cucina e poi si è recata in bagno. Il suo atteggiamento ha insospettito il padre che l'ha bloccata mentre stava rientrando in cucina con una polverina bianca in mano. L'uomo ha chiamato la polizia e gli agenti hanno trovato in casa un barattolo di «Racumin 57», un potente topicida. Maria Tansella ha ammesso di aver comprato il veleno. Portata in questura la giovane, (che avrebbe tentato il suicidio, lo scorso anno, ed è fuggita più volte da casa) è stata arrestata. *(Ansa)*

GLI AFFRESCHI CROTTI: le indagini continuano

Genova, 19

L'inchiesta sugli affreschi sequestrati nel museo dell'antiquario Milanese Orlando Crotti a Portofino Vetta passerà tra pochi giorni alla procura della repubblica di Genova. Il pretore di Recco, Nicola Trifuoggi, avrebbe infatti accertato reati, come la ricettazione, per i quali la pretura è competente solo nel caso di provvedimenti urgenti: sequestro e perquisizioni.

Oltre alla ricettazione — secondo quanto si è saputo alla pretura di Recco — ci sarebbero reati più gravi. Tra l'altro nuove testimonianze e indizi sono emersi da numerose lettere inviate al pretore Trifuggi da persone, le quali in passato sono state coinvolte nel traffico delle opere d'arte. *(Ansa)*

TENTA DI ESTORCERE cinque milioni al marito

Albenga, 19

Una donna di 37 anni, Vana Filippi, di Albenga, è stata arrestata assieme al suo amico Vittorio Musella di 35 anni, per aver tentato di estorcere cinque milioni di lire al marito Luigi Bozzano di 45 anni, minacciandolo a più riprese. L'uomo si è allora rivolto ai carabinieri.

Dopo attente indagini, i carabinieri hanno sorpreso la donna e il Musella in un negozio di Albenga, proprio mentre si facevano consegnare da Luigi Bozzano 400 mila lire di «acconto». *(Ansa)*

RUBATI GLI STIPENDI in una ditta padovana

Padova, 19

Quattro giovani, che viaggiavano a bordo di un'«Alfa», targata Venezia, di color verde, hanno atteso l'uscita dall'agenzia di Saonara e della Banca popolare di Padova e Treviso di un dipendente della ditta di sementi e vivai «Sgaravatti» e lo hanno derubato di una borsa contenente otto milioni e mezzo destinati alla paga dei dipendenti. Agenti della questura di Padova e militari del nucleo investigativo dei carabinieri hanno istituito alcuni posti di blocco che finora hanno dato esito negativo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA DATA DEL COMBATTIMENTO E' STATA FISSATA AL 30 OTTOBRE

Per Foreman-Alì un mese di suspense

Il manager Sadler non sa però nulla sulle decisioni prese - Il medico di Muhammad «contesta» la tecnica di sutura per la ferita di George

Kynsasa — George Foreman a passeggio con il fedelissimo «Dog». Sopra l'occhio destro è visibile la ferita che ha provocato il rinvio del match con Clay Telefoto Upi

New York, 19

Il combattimento tra George Foreman e Muhammad Ali, valido per il titolo mondiale dei massimi, è stato rinviato alle 4.00 (ora italiana) del 30 ottobre. Lo ha annunciato nel tardo pomeriggio l'organizzatore Hank Schwartz. L'altro ieri il governo dello Zaire aveva annunciato che l'incontro, già programmato per il 25 settembre, si sarebbe svolto il 23 ottobre (22 ottobre secondo l'orario degli Stati Uniti). Non sono state date giustificazioni per questo ulteriore rinvio di una settimana. Schwartz ha precisato che sia Alì sia Foreman rimarranno nello Zaire sino al momento di salire sul ring.

Tuttavia a Kinshasa, Dick Sadler, manager del campione Foreman, ha detto che l'annuncio dato a New York di un rinvio al 30 ottobre dell'incontro di campionato mondiale è stato dato senza consultarsi con lui per cui è da considerarsi campato in aria. Sadler ha aggiunto che la cosa principale ora è la salute di George Foreman e una data precisa sarà possibile indicarla soltanto dopo che sarà stata tolta la benda dall'occhio ferito del campione.

Nel pomeriggio Foreman aveva tenuto una conferenza stampa nella sua villa di N'Sele nello Zaire. Ai giornalisti aveva ribadito di essere pronto a salire sul ring per la data fissata, il 23 ottobre, ma che prima di farlo avrebbe dovuto constatare il pieno recupero dopo la ferita riportata in allenamento. «La mia salute viene prima ed è più importante di 5 o 10 milioni di dollari» — ha dichiarato il campione del mondo dei pesi massimi, il quale ha categoricamente escluso che la sua situazione possa in un certo qual modo paragonarsi a quella di un recluso per il solo fatto che la villa che lo ospita è presidiata da soldati dello Zaire armati di mitra.

Il campione ha difeso la medicazione fattagli dal suo allenatore Dick Sadler, medicazione invece che è stata contestata da Ferdinand Pacheco, medico di ring di Muhammad Ali. Secondo Pacheco con quel tipo di medicazione la ferita di Foreman rischia di aprirsi ogni qual volta egli salirà sul ring se verrà colpito all'arcata sopracciliare destra.

Basket a Udine: Snaidero-Brina 106-81

Udine, 19

Una Snaidero in eccezionale serata ha travolto il Brina Rieti nella finale del secondo Trofeo «Snaidero». Gli arancioni hanno avuto ancora una volta in McDaniels il loro uomo migliore, e al termine, l'americano è stato proclamato il miglior giocatore del torneo. Il colored ha annullato, senza difficoltà, il suo diretto avversario Vendemini. E' stato il perno delle azioni della Snaidero e ha avuto una percentuale favolosa, il 75 per cento, nelle conclusioni, realizzando, alla fine, quaranta punti. Con lui, sugli scudi Malagoli, micidiale dalla lunga distanza, e Pieric. Benino Giomo, Melilla e Natali, mentre Paschini ha denunciato limiti di preparazione. Nel Brina, un elogio al vecchio Masini.

ANCORA ZEPPO DI INCOGNITE PER LA FERRARI IL CAMPIONATO DI FORMULA 1

Regazzoni non può perdere la sfida mondiale di Mosport

Scheckter è l'avversario più temibile - Lauda «promette» di fare il gioco di squadra

Si va in Canada con la speranza che la Ferrari ne esca a testa alta, aiutata anche da un pizzico di fortuna che in questo mondiale molte volte le è mancato. A Mosport, infatti, non si può sbagliare; perdere significherebbe probabilmente dare l'addio definitivo al titolo iridato che la casa di Maranello e i suoi piloti da tanti anni — anche troppi — cercano con costanza veramente inimitabile. Uscire sconfitti dal Canada sarebbe inoltre una beffa atroce per la Ferrari, che in tutto il campionato ha recitato una parte di primissimo piano ed è stata sempre guardata e invidiata come una prima donna.

Certo nessuno avrebbe creduto che il mondiale quest'anno si sarebbe deciso lontano dall'Europa. E pochi avrebbero immaginato una conclusione davanti all'ultima bandierina a scacchi, perché probabilmente neanche Mosport risolverà tutti i problemi e si dovrà attendere il 6 ottobre, cioè il G.P. degli Stati Uniti; per assegnare il casco iridato. Un campionato tutto sommato zeppo di incognite sino alla fine, incerto come pochi e quindi spettacolare ed entusiasmante ma troppo carico di suspense per i tifosi della Ferrari che quest'anno credevano di potercela fare con tanto anticipo.

A Mosport la battaglia non mancherà e sarà talmente spietata, tale da non risparmiare nessuno. Il circuito è definito uno dei più interessanti e certamente uno dei migliori sotto il profilo tecnico. E' abbastanza veloce, con due curve quasi ad angolo retto e alcuni curvoni indicatissimi per sorpassi e per creare un'altalena di posizioni tale da non lasciare un attimo di tregua sino alla fine. Inoltre c'è il problema della pioggia che in questa zona è particolarmente sentito specialmente in questo periodo dell'anno. Il bagnato, quindi, potrebbe farla da protagonista e la gara prendere un altro aspetto, caratterizzato appunto da questo fenomeno atmosferico che obbligherebbe i piloti a una diversa condotta di gara.

Clay Regazzoni si presenterà al via ancora come leader della classifica conduttori e sarà, quindi, il principale obiettivo di tutti. Il ticinese della Ferrari sente il fiato del sudafricano Scheckter che lo insidia da vicino, distanziato di un solo punto. L'esperienza a Regazzoni, però, ha insegnato tante cose e il baffuto ferrarista non ha certamente complessi per questo motivo. Anzi è fiducioso, pur dichiarando di non avere troppa simpatia per un circuito come Mosport, dove ha gareggiato due volte soltanto e avrà non più di sei ore a disposizione per assestarsi la guida e mettere a punto la sua vettura. Non così invece Scheckter che di tutto il lotto dei concorrenti è quello che vanta una maggior esperienza su questa pista. A lui perciò il ruolo di favorito che però potrebbe procurargli parecchie noie. Si sa, infatti, che nell'automobilismo partire con una tale etichetta ha una minima importanza (almeno a questi livelli) e semmai può essere uno svantaggio.

Ma oltre a Regazzoni e a Scheckter, che saranno i due che maggiormente mirano a un risultato concreto, c'è un altro pilota che ha tutto l'interesse di spuntarla perché ancora in corsa per l'iride. Si tratta di Fittipaldi che con i 6 punti raccolti a Monza si trova rilanciato in classifica e si trova a sole tre lunghezze da Regazzoni. Inoltre c'è Lauda, che, dopo vari reclami, ha ottenuto i due punti contestatigli nella corsa inglese. Ora è a quota 38 e teoricamente potrebbe ancora farcela.

Questa volta però la Ferrari sembra intenzionata a fare — per quanto possibile — un gioco di squadra. Lauda dovrà aiutare in tutti i modi Regazzoni, cosa che ci sembra ovvia e che l'austriaco farebbe bene a mettersi in testa. Se lo svizzero venisse aiutato e non solo da Lauda (si parla anche di Reutemann che ha interessi ferraristi) potrebbe anche sostenere l'urto di Scheckter e Fittipaldi e magari alla distanza uscirne con maggior profitto.

Il lato puramente tecnico in Canada potrebbe anche presentare qualche novità sostanziale. La Ferrari per esempio potrebbe presentare qualcosa di assolutamente nuovo, anche se è più credibile che cercherà solamente di migliorare gli errori dell'ultima corsa usando i modelli «vecchi» e riservandosi di lanciare la nuova moda magari negli Stati Uniti, dove avrà modo di provare a lungo prima della gara. Novità potrebbero invece venire dalla Tyrrell o dalla Texaco di Fittipaldi che a Mosport giocheranno il tutto per tutto. E' probabile che il brasiliano e Scheckter provino due tipi di macchine e decidano in base ai tempi quale usare.

Gianfranco Bernes

IL VERONA RIMANE IN SERIE «B» DICHIARATO «INAMMISSIBILE» IL RICORSO

Roma — I dirigenti del Verona (con Garonzi al centro) in attesa del verdetto della CAF. I visi sono sorridenti e la fiducia sembra discreta: ma la sentenza non confonterà il loro ottimismo Telefoto Ansa

Roma, 19

I quadri della serie «A» rimangono immutati. La commissione d'appello federale della FIGC ha confermato la retrocessione del Verona in serie «B» e la squalifica per tre anni del suo presidente Garonzi giudicando inammissibili «per insussistenza degli estremi della revocazione» i ricorsi della società veneta e del suo dirigente. Una decisione attesa, forse, anche perché l'appello dei ricorrenti non sembrava basarsi su fatti realmente nuovi che potessero giustificare la revisione del «processo». Una decisione importante, comunque, perché spegne ogni residua speranza del Verona di rimanere nella massima divisione.

Il 18 luglio scorso la CAF, accogliendo la tesi del capo dell'ufficio inchieste della federazione, dott. De Biase, retrocesse dal quartultimo all'ultimo posto il Verona (per tentativo di illecito basato sulla proposta fatta alla vigilia di Verona-Napoli da Garonzi al giocatore partenopeo Clerici di una sistemazione professionale) e penalizzò di sei punti il Foggia (per tentativo di illecito sportivo compiuto dal segretario della società pugliese Affatato verso l'arbitro Menicucci).

Per effetto di quei provvedimenti, il Verona (che aveva concluso il campionato con 25 punti) finì in ultima posizione dietro a Genoa (17) e Foggia (18 punti dopo la sottrazione dei sei punti di penalizzazione) mentre la Sampdoria (che era terminata penultima con 20 punti) passò quart'ultima in graduatoria assicurandosi la permanenza in serie «A». In prima istanza, di fronte alla commissione disciplinare, il Verona era stato punito con tre punti di penalizzazione da scontare nel prossimo campionato di serie «A».

Oggi la sentenza definitiva della CAF, chiamata a esaminare il caso per la seconda volta. La commissione d'appello ha deciso l'inammissibità del ricorso poco dopo più di quattro ore di riunione nel corso della quale sono stati ascoltati Garonzi, i legali del Verona e i rappresentanti della Sampdoria e del Foggia, interessati alla vicenda per il meccanismo delle retrocessioni.

GOLF

Premio Universaltecnica domenica a Padriciano

Una interessante gara di golf si svolgerà domenica a Padriciano. Organizzata dal Golf Club Trieste è in calendario il «Premio Universaltecnica» che richiamerà sui campi dell'altipiano gli appassionati di questa disciplina. La gara avrà inizio alle ore 11.

Calendario dei dilettanti

Il comitato regionale della Federcalcio ha reso noti i calendari dei campionati dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria. Nel massimo torneo dilettantistico il derby del girone d'andata fra le due triestine, cioè Circolo Marina Mercantile e San Giovanni, è stato fissato per il 10 novembre (7.a giornata); ospiteranno i «marinaretti». Ben sei gli incontri di campanile in Prima categoria dove militano quattro compagini triestine, intendendo per tali, anche quelle della provincia. Questo il calendario dei dettagli della fase ascendente del campionato: 3-11 (6.a giornata): Rosandra - Muggesana; 10-11 (7.a giornata): Muggesana-Fortitudo; 17-11 (8.a giornata): Cremcaffè-Muggesana; 24-11 (9.a giornata): Fortitudo-Rosandra; 12-1 (14.a giornata): Cremcaffè - Fortitudo; 19-1 (15.a giornata): Rosandra-Cremcaffè.

Per motivi di spazio rinviamo a domani la pubblicazione del calendario relativo al campionato di prima categoria.

PROMOZIONE

1.a giornata (2.9.74) (15)
CORNO - MONFALCONE
PRO CERVIGNANO - CORMONESE
CORDENONESE - S. GIOVANNI
CMM SAURO - ITALA
MANIAGO - SANGIORGINA
TORVISCOSA - ICCI PRO TOLMEZZO
FONTANAFREDDA - TARCENTINA
MANZANESE - SACILESE

2.a giornata (6.10.74)
CORMONESE - MANIAGO
ICCI PRO TOLMEZO - CORDENONESE
S. GIOVANNI - CORNO
MONFALCONE - MANZANESE
TARCENTINA - PRO CERVIGNANO
ITALA - FONTANAFREDDA
SACILESE - TORVISCOSA
SANGIORGINA - CMM SAURO

3.a giornata (13.10.74)
CORNO - SACILESE
PRO CERVIGNANO - ITALA
CORDENONESE - MONFALCONE
CMM SAURO - CORMONESE
MANIAGO - TARCENTINA
TORVISCOSA - S. GIOVANNI
FONTANAFREDDA - SANGIORGINA
MANZANESE - ICCI PRO TOLMEZZO

4.a giornata (20.10.74) (14.30)
CORMONESE - MANZANESE
ICCI PRO TOLMEZZO - FONTANAFR.
S. GIOVANNI - PRO CERVIGNANO
MONFALCONE - CMM SAURO
TARCENTINA - CORDENONESE
ITALA - TORVISCOSA
SACILESE - MANIAGO
SANGIORGINA - CORNO

5.a giornata (27.10.74)
CORNO - ITALA
PRO CERVIGNANO - SACILESE
CORDENONESE - SANGIORGINA
CMM SAURO - TARCENTINA
MANIAGO - ICCI PRO TOLMEZZO
TORVISCOSA - CORMONESE
FONTANAFREDDA - MONFALCONE
MANZANESE - S. GIOVANNI

6.a giornata (3.11.74)
CORMONESE - FONTANAFREDDA
ICCI PRO TOLMEZZO - CMM SAURO
S. GIOVANNI - MANIAGO
MONFALCONE - TORVISCOSA
TARCENTINA - CORNO
ITALA - MANZANESE
SACILESE - CORDENONESE
SANGIORGINA - PRO CERVIGNANO

7.a giornata (10.11.74)
CORNO - CORMONESE
P. CERVIGNANO - ICCI P. TOLMEZZO
CORDENONESE - ITALA
CMM SAURO - S. GIOVANNI
MANIAGO - MONFALCONE
TORVISCOSA - SANGIORGINA
FONTANAFREDDA - SACILESE
MANZANESE - TARCENTINA

8.a giornata (17.11.74)
CORMONESE - CORDENONESE
ICCI PRO TOLMEZZO - CORNO
S. GIOVANNI - FONTANAFREDDA
MONFALCONE - PRO CERVIGNANO
TARCENTINA - TORVISCOSA
ITALA - MANIAGO
SACILESE - CMM SAURO
SANGIORGINA - MANZANESE

9.a giornata (24.11.74)
CORMONESE - S. GIOVANNI
CORNO - FONTANAFREDDA
MONFALCONE - PRO TOLMEZZO
TARCENTINA - ITALA
CORDENONESE - PRO CERVIGNANO
CMM SAURO - TORVISCOSA
MANIAGO - MANZANESE
SANGIORGINA - SACILESE

10.a giornata (1.12.74)
PRO CERVIGNANO - CMM SAURO
ICCI PRO TOLMEZZO - TARCENTINA
S. GIOVANNI - SANGIORGINA
ITALA - MONFALCONE
SACILESE - CORMONESE
TORVISCOSA - CORDENONESE
FONTANAFREDDA - MANIAGO
MANZANESE - CORNO

11.a giornata (8.12.74)
CORNO - MANIAGO
PRO CERVIGNANO - TORVISCOSA
TARCENTINA - MONFALCONE
CMM SAURO - CORDENONESE
ITALA - ICCI PRO TOLMEZZO
SACILESE - S. GIOVANNI
SANGIORGINA - CORMONESE
FONTANAFREDDA - MANZANESE

12.a giornata (15.12.74)
CORMONESE - ITALA
ICCI PRO TOLMEZZO - SACILESE
S. GIOVANNI - TARCENTINA
MONFALCONE - SANGIORGINA
CORDENONESE - FONTANAFREDDA
MANIAGO - CMM SAURO
TORVISCOSA - CORNO
MANZANESE - PRO CERVIGNANO

13.a giornata (22.12.74)
PRO CERVIGNANO - MANIAGO
ICCI P. TOLMEZZO - SANGIORGINA
MONFALCONE - CORMONESE
TARCENTINA - SACILESE
CORDENONESE - CORNO
CMM SAURO - FONTANAFREDDA
ITALA - S. GIOVANNI
TORVISCOSA - MANZANESE

14.a giornata (12.1.75)
CORMONESE - ICCI PRO TOLMEZZO
CORNO - CMM SAURO
S. GIOVANNI - MONFALCONE
MANIAGO - TORVISCOSA
SACILESE - ITALA
SANGIORGINA - TARCENTINA
FONTANAFREDDA - P. CERVIGNANO
MANZANESE - CORDENONESE

15.a giornata (19.1.75)
PRO CERVIGNANO - CORNO
ICCI PRO TOLMEZZO - S. GIOVANNI
MONFALCONE - SACILESE
TARCENTINA - CORMONESE
CORDENONESE - MANIAGO
CMM SAURO - MANZANESE
ITALA - SANGIORGINA
TORVISCOSA - FONTANAFREDDA

TRIS A SAN SIRO

Scegliamo un tre anni: O'Sullivan o Sarmede?

Le corse Tris riservate ai galoppatori sono destinate a fallire ancor prima che i cavalli scendano in pista. Abbiamo visto venerdì scorso a Capanelle il lauto... dividendo pagato per la combinazione vincente (come poteva essere altrimenti con soli undici cavalli in pista?).

Ritornando alla corsa odierna, il Premio Fenolo, una prova sui 1800 metri in pista media, la nostra attenzione si rivolge precipuamente ai 3 anni, ottimamente rappresentati da Sarmede, O'Sullivan e Andros. Assieme a questi giovanissimi, piace ancora ricordare la possibilità di Farifric, che sarà montato dalla fantina Tiziana Sozzi, mentre la sorprese potrebbero venire da Aveu, Samarate, o da Alna'Ir, sempreché quest'ultimo abbia ritrovato una condizione di forma accettabile.

M. G.

Premio Fenolo (handicap ad invito, L. 5.000.000, metri 1800 pista media): 1. Farifric (55 Tiziana Sozzi, 4); 2. Alna'Ir (54½ M. Cipolloni, 8); 3. Andros (54½ S. Fancera, 6); 4. Bandolero (53 G. Fois, 5); 5. O'Sullivan (51½ C. Forte, 11); 6. Samarate (50½ C. Castaldi, 1); 7. Sarmede 50½ B. Jovine, 7); 8. Belice (48½ Sergio Dettori, 1; 9. Aveu (47 N. Muias, 2); 10. Antemisca (46 U. Cavalieri, 9); 11. Tattie Bye (46 L. Mento, 3); 12. Bella (45½ P. Agus, 12).

I nostri favoriti. Pronostico base: *7 Sarmede. 5 O'Sullivan. 3 Andros.* Aggiunte sistematiche: *9 Aveu. 1 Farifric. 2 Alna'Ir.*

Vela: a «Courageous» la Coppa d'America

Newport, 19

Gli ambienti velistici americani esultano per il trionfo del «Courageous», che ha respinto l'ardita sfida dell'australiano «Southern Cross» e ha vinto l'«America's Cup», simbolo della supremazia internazionale nello yching. Gli Stati Uniti detengono il trofeo da 123 anni, la serie di regate è stata seguita con intenso interesse, il risultato ha mandato in visibilio gli appassionati.

Il «Courageous», barca migliore con equipaggio migliore, ha conseguito quattro successi consecutivi in questa ventiduesima «challenge», e nella prova decisiva, quella di martedì, ha lasciato la «Croce del Sud» staccata a ogni giro di boa, e ha concluso i sei giri nello stretto di Rhode Island, per un totale di 24,3 miglia, con un distacco di sette minuti e diciannove secondi.

E' stato allora tirato fuori lo champagne che stava già gelando, è scoppiato il pandemonio. In un coro assordante di sirene, che faceva eco al colpo di cannone, Ted Hood e il suo equipaggio hanno assaporato spumante e trionfo. A uno a uno i dieci collaboratori di Hood sono andati a stringere la mano al navigatore dei Massachusetts che li aveva guidati al successo.

ANCORA PROBLEMI PER TAGLIAVINI - GIA' PRONTI I BIANCOCELESTI

Triestina e Ponziana si preparano per il D ...ebutto

Non si può proprio dire che il campionato, per la Triestina, nasca sotto i migliori auspici. Le probabilità che Tagliavini possa recuperare in tempo per la trasferta di Thiene il terzino Lucchetta, invece di aumentare, diminuiscono. Ieri il terzino, afflitto sempre da dolori alla caviglia infortunata alcune settimane fa, si è allenato a parte. «Non credo proprio — così si è espresso Tagliavini — che il ragazzo possa farcela. Non è comunque detta ancora l'ultima parola, anche se ritengo che non ci sarà nulla da fare».

La novità della giornata, per Lucchetta esistevano già dei dubbi, riguarda Oggian. Nell'allenamento a due porte sostenuto ieri pomeriggio l'attaccante ha lamentato un risentimento inguinale. Giocherà a Thiene? «Io spero di sì — ha detto Tagliavini — anche perché diversamente tutto si complicherebbe in maniera notevole». Piove sul bagnato, insomma!

Se per Lucchetta la sostituzione non dovrebbe provocare grossi problemi (Albicocco sta attraversando un buon momento) per Oggian invece Tagliavini ha detto che deve ancora pensarci. Ieri gli alabardati hanno disputato una ottantina di minuti contro due squadre diverse: gli allievi nel primo tempo e la compagine che disputerà il «Berretti» nel secondo. Sono state messe a segno una mezza dozzina di reti (Dri e Tosetto) i più precisi nella mira. Tagliavini ha impiegato inizialmente questa formazione: Mian (Grigolo difendeva la rete degli allenatori); Berti, Albicocco; Riva, De Luca, Massaccesi; Codarin, Veneri, Dri, Tosetto, Oggian.

Giornata di riposo ieri per quasi tutti i giocatori del Ponziana. Dopo la partitella dell'altro ieri è stata concessa un po' di tregua, eccezion fatta per Momesso, che non aveva disputato il galoppo in famiglia per motivi di lavoro, Covacich e Petagna, che hanno lavorato agli ordini di Russo e Frigeri. Bonomolo, il giovane portiere proveniente dal Monfalcone, è stato provato anche ieri ma non è stata presa ancora una decisione sul suo eventuale passaggio nelle file biancocelesti.

La società ha fatto pervenire ieri degli «appunti per la stampa» con una dovizia di particolari tecnici sul Rovigo, squadra che si è classificata al quinto posto nello scorso campionato. Nello stesso comunicato viene precisato che «in occasione dell'inizio del campionato la squadra, al completo e in divisa sportiva, sarà ricevuta sabato mattina dalle seguenti autorità cittadine: alle ore 10.30 da mons. Santin all'arcivescovado, alle ore 11 dal Commissario di Governo dott. Di Lorenzo in prefettura, e alle 11.30 dal sindaco ing. Spaccini al Municipio. Nel pomeriggio tutti i giocatori saranno riuniti in casa del presidente Ventura in occasione del compleanno del figlio».

La società ha già fatto conoscere l'elenco dei convocati. Si tratta di Magris, Cattonar, Cirello, Gerin Giuliano, Del Piccolo, Ravalico, Dalle Crode Vidonis, Lenardon, Momesso, Trentin, Jannuzzi, Covacich oppure Bembo; secondo portiere sarà il giovane Coronica in quanto tra Zadel e la società non è stato raggiunto l'accordo. Il Ponziana per la partita di domenica prossima ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: popolari 750, gradinate centrali 2000, tribune laterali 3000, tribuna centrale 4000.

Motori Plet: Marini è il nuovo tecnico

Romano Marini è il nuovo allenatore della Pallacanestro Don Bosco-Motori Plet. Lo ha comunicato la società del cav. Ficich, precisando che il tecnico Magrini, il quale nello scorso campionato di serie D aveva guidato la squadra con grande abilità, portandola in una posizione insperata, è stato costretto da tempo a rassegnare le dimissioni per motivi di lavoro e familiari. Il Motori Plet dovrebbe definire in questi giorni l'acquisto di alcuni giocatori, destinati a rafforzare la compagine.

ANCHE «LADY TROTTO» DOMENICA A MONTEBELLO

«Memorial Jegher»: confermati tutti i big

Per il favoloso miglio del Premio Giorgio Jegher, punto focale del «Memorial» di domenica a Montebello, sono stati confermati Top Hanover, Sem, Bourbon e Sharif di Iesolo, ovvero due vincitori del Derby dei 4 anni triestino, e due «deb» in quel di Montebello. Qualche perplessità è invece affiorata per quanto riguarda la presenza di Patroclo, al quale la Scuderia Cebora, dopo l'esaltante prestazione fornita martedì a San Siro dal figlio di Quick Song nel Premio René Balliere (dominati avversari del calibro di Balade Royale e Niek), intenderebbe concedere un turno di meritato riposo.

Comunque, Rivara deciderà venerdì se inviare o meno il suo campione, al cui posto subentrerà quasi sicuramente il grigio Baltico, compagno di colori di Bourbon, in sulky al quale potrebbe salire Stirpe, o il triestino Zeugna.

Tutti i protagonisti del dodici volte milionario gran premio triestino saranno a Montebello già oggi e prenderanno confidenza con la pista all'indomani per delle salutari aperture di fiato, la loro preparazione essendo già stata curata a puntino nelle loro sedi.

A corredo del premio principale, una corsa internazionale dotata di quattro milioni, il Premio Glauco Jegher, offrirà al pubblico triestino l'opportunità di fare la conoscenza con gli americani Nevele Speed (in sulky, William Casoli), e Blaze Herbert (con Anselmo Fontanesi), nonché con la francese Barcella che verrà pilotata da Pino Rossi. Questi tre esteri dovranno rendere 25 metri sulla distanza del doppio chilometro a degli ottimi indigeni quali Rodengo, Villavanna, Bruschino, Frosinone, Pagot e Seminole.

Il pomeriggio domenicale riserverà anche un inserto mondano con l'elezione «surplace» di Lady Trotto «Friuli-Venezia Giulia» da parte di un'apposita giuria composta da dieci personalità cittadine.

La «mula» che verrà scelta fra tutte le rappresentanti femminili presenti all'ippodromo, parteciperà alla finale di «Lady Trotto» (ne sono stati interessati tutti gli ippodromi italiani) che avrà luogo ad inizio di ottobre a Milano in occasione delle aste promosse dall'A.N.A.C.T.

Mario Germani

Tennis al C.M.M.

Il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato sui campi di viale Miramare del Circolo Marina Mercantile (una fra le manifestazioni che ha raccolto il maggior numero di adesioni) ha vissuto ieri la prima giornata riservata ai quarti di finale.

Singolare maschile III categoria: Di Davide b. Dambrosi C. 6-1, 6-1; Cicilira b. Giunchi 6-3, 6-0; Scatiggio b. Lazzara 6-3, 6-4; Decovich b. Carletti 6-1, 1-6, 6-1; Presel G. b. Floramo 5-7, 6-0, 6-0.

Singolare femminile III categoria e n.c.: Pedicchio b. Fabian 6-3, 7-5; Castro b. Beltramini 6-4, 6-4; Meriggioli b. Plebei 6-2, 6-3.

Doppio maschile III categoria e n.c.: Presel-Costa b. Pallini-Zanmarchi 6-1, 6-0; Zacchigna-Barducci b. Chersi-Benedetti 6-1, 6-1; Gobbo-Gobbo b. Pece-De Nicola 6-0, 6-0; Fragiacomo-Petrosino b. Pedicchio-Pagliocl 6-2, 6-4; Presel-Gattegno b. Walker-Micheicich 6-2, 6-3; Decovich-Scatiggio b. Pietrobelli-Girotti 6-1, 6-1.

DA STASERA IMPEGNATI CON IGNIS, TOIANO E IBP SCATTO

AL TORNEO DI PERUGIA I CESTISTI DELLA PATRIARCA

Festival del contropiede da domani sera a Perugia per il Gran Premio IBP Scatto. Con la Patriarca, squadra con più «scatto» dello scorso campionato, partecipano al torneo i campioni d'Italia dell'Ignis, il Toiano di Varese e l'IBP Scatto.

Per i biancocelesti, che hanno debuttato sabato e domenica scorsi a Trieste nel trofeo Del Negro, si tratta di un altro proficuo rodaggio, considerato anche il livello delle formazioni iscritte alla manifestazione. Dopo Perugia, la Patriarca parteciperà al torneo di Castrocaro Terme dove avrà per avversaria la Mobilquattro, il Jolly Forlì e l'IBP Scatto. Il ciclo delle uscite esterne della formazione di Sales si concluderà a Vigevano, dove i biancocelesti affronteranno l'Ivias, l'Alco e la Sinudyne.

Successivamente la Patriarca farà il suo debutto interno nel Trofeo Libertas, confrontandosi con la Canon, la Duco e il Lloyr Adriatico. Dopodiché la squadra sarà pronta per affrontare la prima frazione del campionato di serie B nel quale avrà come prime avversarie il Gorena di Padova, la Nayform di Udine, la Celana di Bergamo, la CBM Cremona e la Novatese.

La prima esibizione stagionale, nel «Del Negro», è stata intanto assai positiva. Il team tuttoverde di Riccardo Sales, privo di Spezzamonte, si è comportato onorevolmente, mostrando un lodevole impegno sia contro la più forte delle squadre incontrate, l'Industriamontaza di Zagabria, sia contro la più debole, la Servolana. E' apparsa buona l'impostazione difensiva, mentre gli acuti all'attacco sono venuti da Bruni, già in ottima forma, e dal nuovo acquisto Fortunato. Il giovane pivot friulano si è mosso con disinvoltura sotto i tabelloni, duettando assai bene con Flebus. Discrete anche le prove degli altri titolari, come pure dei rincalzi che Sales ha abbondantemente impegnato.

L'impressione complessiva è stata buona. Dato il dislivello di categoria è evidente che la Patriarca non può pretendere da questi tornei risultati eclatanti: l'obiettivo unico, infatti, è quello di portare progressivamente la squadra alla forma ed al rendimento giusti nelle fasi decisive del campionato, che è poi il solo che interessi.

Il Lloyd a Bolzano

La squadra di basket del Lloyd Adriatico sarà di scena oggi a Bolzano dove avrà luogo il «Trofeo Lloyd Adriatico» al quale partecipano anche Canon, Sinudyne e Forst. E' la prima uscita ufficiale della compagine biancoceleste; la squadra di Vianello finora ha svolto infatti una preparazione alquanto intensa ed ha giocato una sola partita-allenamento contro l'Italsider. Questo primo test è alquanto severo poiché le formazioni avversarie militano tutte nella serie A maggiore, ma servirà egualmente per trarre delle valide indicazioni. La comitiva biancoceleste comprende gli undici giocatori già annunciati. Il Lloyd sarà impegnato anche domani nel capoluogo alto atesino e farà ritorno a Trieste dopodomani.

IN GARA ANCHE CICLISTI DELLA NOSTRA REGIONE

PARTE DA POLA IL GIRO DELL'ISTRIA

Pola, 19

Parte domani il Giro ciclistico dell'Istria edizione 1974; alla manifestazione è annunciata la partecipazione di 16 squadre in rappresentanza dei più qualificati paesi europei con un forte contingente dell'Est. Correranno anche due formazioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto; la prima ha operato all'ultimo istante una sostituzione (Marino Bon della Plet di Aiello ha preso il posto di Fulvio Cussich) e sarà dunque così composta: Bon, Tarlao (G.S. Hausbrandt di Trieste) oltre a D'Agaro, Biason e Da Ros del G.S. Caneva. Accompagnerà in veste di factotum i corridori il maestro dello sport Edoardo Gregori. Il Veneto, guidato dall'ex campione del mondo Bianchetto e da quella vecchia volpe del ciclismo che risponde al nome di Severino Rigoni, è così schierato: Berton e Parpaiola dell'U.C. Padovani, Bedon del Daina-Mira di Mestre, Cervato della Pejo di Vicenza e Trevellin della Riese di Treviso.

Probabilità per i «nostri»? C'è un po' di differenza tra dilettantismo e dilettantismo; le nazioni dell'Est infatti si giovano di elementi «dilettantistici» che hanno un'intera vita ciclistica alle loro spalle. Tuttavia i nostri dirigenti non nascondono quanto meno la possibilità che gli atleti italiani non si arrendano troppo presto alle non indifferenti difficoltà che saranno ad attenderli. Prima tappa Pola-Umago di km 105. Partenza alle 11 (ora di Pola).

Luciano Golinelli

Per la partita di calcio JUGOSLAVIA - ITALIA

a Zagabria il 28 settembre 1974 organizziamo una gita in pullman. Quota L. 11.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 29243.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

DISPONIBILE donna governo casa quattro ore mattino a persona sola. Cassetta 23 I, SPI, Trieste. (27808 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. STABILE cercasi per coniugi soli tel. 29268 ore ufficio. 27999 B

CERCASI domestica stabile con dormire tel. 793510 ore negozio. 28051 B

CERCASI domestica tuttofare con referenze. Tel. 820196 o presentarsi via Flavia 126. 78152 B

Renault 6. Così spaziosa perché lo spazio non basta mai.

Infatti c'è anche il tetto apribile, a richiesta. A 100 all'ora fa più di 500 km con un pieno. Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 1100 cc, 135 km/h, freni a disco.

Da lire 1.350.000 + IVA.

RENAULT

CERCO donna mattine alterne sorveglianza bambina e lavori domestici. Tel. 33576. 50467 B

CERCO prestaservizi per piccola famiglia buon trattamento contributi 8 ore giornaliere. Tel. 745025. 50465 B

PRESTASERVIZI 3-4 ore mattina zona Carlo Alberto cercasi. Telefonare 32805. 50463 B

STABILE senza dormire, referenze, cerco. Telefonare 35032. 27804 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO in chimica militesente esperienza biennale lavoro tecnico commerciale campo materie plastiche libero primo gennaio 1975 disposto a trasferirsi cerca impiego, tel. 0427-2954 TS 34505. 50400 C

GIOVANE volonteroso offresi feriali dalle 18 in poi. Sabati domeniche qualsiasi lavoro tel. 740187 18-20. 28013 C

INFERMIERA diplomata cerca adeguata occupazione. Telefonare 93672 dalle 12-17. 27640 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 50393 CC

IDRAULICO offresi tel. 62896. 27718 CC

PELLE montoni pellicce pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 50222 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 50310 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi ogni genere servizio accurato. Risparmierete telef. 773528. 28001 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. BUFFET Nino Monfalcone cerca internista dalle ore 15.30 alle 21. 700 D

A.A.A. AIUTO banconiere, banconiere cercansi bar Ciccio, Battisti 8, tel. 37728. 27838 D

AMBOSESSI cercansi per facile lavoro esterno. Tel. 31466. 78158 D

CASSIERA cercasi. Tel. 31993. 78150 D

RAPPRESENTANTE

IN SETTORE TRASPORTI INDUSTRIALI

è richiesto da importante organizzazione per imminente apertura ufficio di rappresentanza in TRIESTE.

Casella 125/C SPI 20100 Milano

CASSIERA massima serietà cercasi urgentemente per bar Ospedale infantile. Orario da concordare. Tel. 411175, ore 12-14, 18-20. 50404 D

CERCANSI uomini, donne, lavori pulizia uffici. Cassetta 16 I, SPI. (50356 D)

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria. Tel. 64894. 50445 D

CERCASI mezza lavorante capace mani. Presentarsi salone Venezia, salita Promontorio 2.

CERCASI ragazzo negozio alimentari buon trattamento. Zennaro, piazza Venezia 4.

CERCASI urgentemente banconiere Gran Bar La Lucciola, via Carducci 5. Telefonare al 795093 ore 7-14. 4347 D

CERCASI lavorante parrucchiera salone Giuliana, viale D'Annunzio 29, tel. 755202.

CERCASI cuoco capace per ristorante posto annuale buona retribuzione. Tel. 34193. 27826 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera o banconiera bar Rosemarie Rotonda Boschetto 3. 78162 D

DONNA pratica cucina cerca trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 50419 D

ENGLISH Mother-tongue teacher Required evenings. Scrivere: SPI Cassetta 1 B, 37100, Verona. 7276 D

IMPIEGATA - commessa cerca negozio elettrodomestici via Madonnina 5. 28007 D

INTERNISTA cerca ristorante via del Toro 6, 771934. 50423 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi per mattine salone Nerina. Tel. 815256. 78156 D

MEZZA lavorante o lavorante parrucchiera, 30.000 settimanali. Tel. 823179 casa. 50439 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino. Telefonare 816209. 50459 D

SOCIETA' svizzera offre interessati affermare propria personalità realizzando eccezionale guadagno attività tempo pieno o part-time; indispensabile maggiore età auto propria presenza ottime referenze. Assicuriamo: prestazione gratuita inquadramento possibilità carriera minimi garantiti 300.000-600.000 mensili. Presentarsi: 21 settembre ore 15 Gradisca, viale Trieste 129. 7287 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI camera con servizi Trieste o periferia Ovest per impiegato. Telefonare (0432) 478124 o scrivere Orlando, via Torino 44, Udine. 7291 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA ammobiliata affittasi. Telefono 30338. 50411 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A.A. APERTE iscrizioni corsi accelerati e di recupero diurni e serali per tutti gli indirizzi scolastici. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, telefono 761989. 27732 G

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM, perforatrici. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798.

CORRISPONDENTI inglese, tedesco, dattilografia, stenografia, corsi diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32. 57 G

ESTETISTE massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 57 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituto scolastico ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 57 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BARBONCINO nero, smarrito ieri pomeriggio zona S. Antonio Nuovo, cercasi. Appartenente ad invalido. Ricca mancia. Telefonare 30098 - 211195.

SMARRITO cane da caccia bianco-nero pregasi telefonare orario negozio 60786. 50449 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

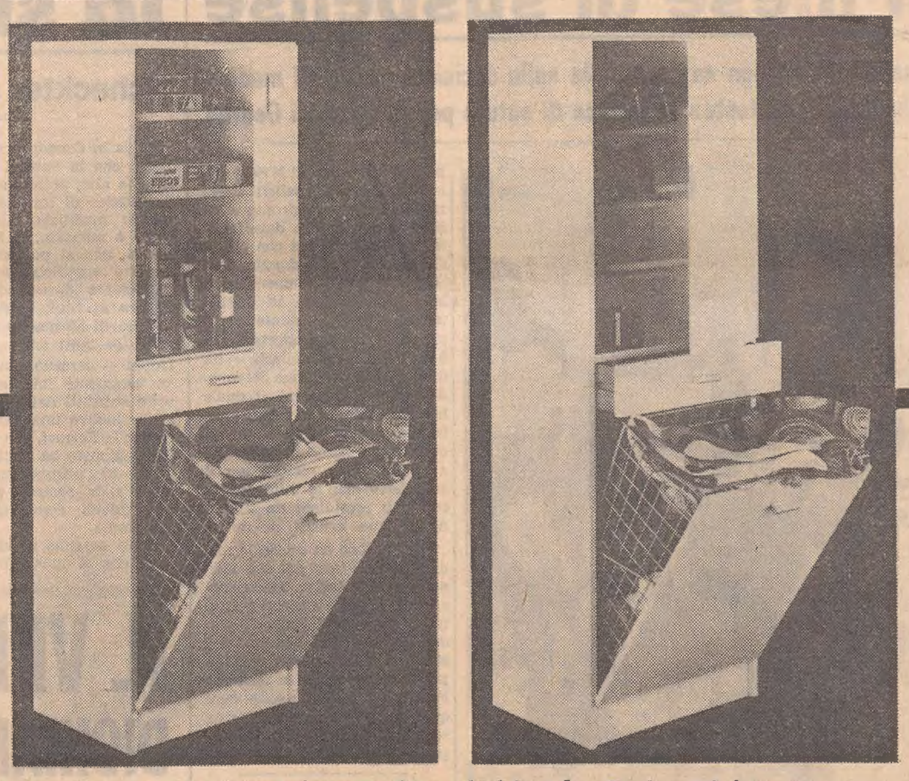
A.A.A. AFFITTASI appartamento centro 3 camere cameretta cucina bagno doccia lire 90.000 anticipando per concorso spese interscalando sull'affitto. Agenzia Aurora, Ginnastica 1.

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari 30 mq tutti comfort San Giacomo in Monte n. 24 palazzo nuovo. Agenzia d'affari Aurora, via Ginnastica 1, tel. 750323. 50270 I

i.a.g. MOBILI

SCONTO 20% su tutta la produzione

SUBITO!! E' un'occasione da non perdere



Per una perfetta sistemazione di biancheria, detersivi, scarpe..

ELEMENTO «PLURIUSO» franco negozio fino ad esaurimento L. **21.000** IVA compresa

TRIESTE - Via S. Francesco 12 - tel. 37.367
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
TRIESTE - V.le Campi Elisi 60 - tel. 763.140
MONFALCONE - V.le San Marco, 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA - Via dei Pini 5 - tel. 729.002

APPARTAMENTINO bistanze, cucinino, cucina, bagno, paraggi XX Settembre affittasi prontamente 80.000. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957 pomeriggio. 27824 I

APPARTAMENTO periferico vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento posteggio macchina affitta vuoto 90.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 50469 I

MONFALCONE via Garibaldi affittansi appartamenti primo ingresso con 2-3 camere saloncino cucina doppi servizi aria condizionata e videocitofono. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 4680 I

PRIVATO affitta appartamento 150 mq ca., panoramico palazzina lusso zona Gretta. Scrivere Cassetta 20 I SPI Trieste. (4676 I)

ROIANO signorile 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo riscaldamento 90.000 parziale prelievo mobili affittasi. Telef. 767993. 50451 I

SOFFITTA centralissima uso studio 22.000 affitta escluso studenti. Immobiliare Oriani 2. 50453 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere salotto cucina bagno persone solvibilissime, causa demolizione stabile nulla è dovuto all'agenzia. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 50270 L

COPPIA pensionati statali cercano affitto appartamento max 70.000. Telefonare 61309. 27630 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, pantere, ocelot messicani, babj, visoni canadesi, tutti gli incroci, breitswanz, persiani, sudest, leggeri, linci russe, canadesi, linciotti, volpi, castori, castorini, ratmusquè. Vasto assortimento giacche, modelli moda 1974-1975. Prezzi controllateli. 50455 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo: splendido assortimento di grandi laghi, selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili, bravissima pellicciaia, consegna per novembre. Visitateci subito. Turriaco te. 73263. 302 M

VENDONSI 2 bigliardi Mari gioco italiana. Telefonare Treviso 44916. 7301 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 27754 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VENDESI soggiorno ottimo stato. Telefonare 752486. 50431 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. - Vino Cabernet, Merlot, Tocai gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Acqua Evian diuretica disintossicante, adatta contro l'acido urico e colesterolo a L. 240 bottiglia da litro e 1/2. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio, dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Paglieri 2, telefoni 795043-740485.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale settore materiale elettrico cerca giovani venditori militesenti per Trieste - Gorizia - Udine. Si richiede età intorno 25 anni, patente auto, non diplomati, residenti Monfalcone Udine. Si offre inquadramento sindacale, rimborso spese, compenso incentivante. Non è indispensabile una precedente esperienza. Scrivere dettagliando ed indicando referenze: SPI Cassetta 37 A - 35100 Padova. 7251 P

IT. STYLE SpA cerca agente Veneto per vendita in tabaccherie (anche in abbigliamento) dei prodotti Myon, Penta e Prince. Offriamo elevate provvigioni e consistente rimborso spese. Scrivere a: It. Style SpA, corso Sempione 6, 20154 Milano. 7307 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13, vetture usate: Fiat 850 S '69, Fiat 500 '67, 850 '65, 128 '70, 124 '66, NSU 1000 '70, Renault '70, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 GLS '68, '69, 1200 S '69, 1301 S '70, '71, '72, '73, Chrysler 180 '72, Matra Bagheera '74. 50216 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 2000 Spyder 1973, Alfetta 1973, GT Junior 1,6 1974, 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, GT Junior 1300 1972, Alfasud 1973, 1974, Alfasud TI 1974, FIAT 128 Berlina 4 porte 1971, 124 Special 1971. INNOCENTI Mini 1001 Export 1973, Mini Minor MK 2 1970. AUTOBIANCHI Primula tre porte 1970. FERRARI Dino 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI !!! 50308 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà): Citroen 1000 GS '71; 128 '69; 124 '68; Escort 1100 XL '70; Giulia 1300 '68; 500 '68; 124 Coupé '68; Manta 1600 '72; Capri 1700; '68; Simca 1301 '72; 850 Coupé Autobianchi A 112 '70. Permute, rateazioni. 27478 Q

A. 127 '74, 126 '72 '73, 128 '69 '72 '74, A 112 '71, 850 coupé 72, 125 '69, 500 '67 '71, 850 '67 '71, 850 fam. '70, '73, 124 '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. Posteggio interno.

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.56 Ex (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate, Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste); WL Roma-Mosca (2) Lecce Bari Bologna (cuccette Lecce Trieste e WL Bari Trieste)
11.16 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone (soppresso
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Österreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Österreich Italien Express) Stoccarda Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex Tarvisio Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì sabato, domenica.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755955

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI BLOCCATE A BRUXELLES LE TRATTATIVE SULL'«EUROPA VERDE»

Al punto di partenza i Nove nel dibattito sull'agricoltura

Le divergenze, benché tecniche, sono ancora profonde sul problema dei prezzi
Bisaglia ha ottenuto la proroga per l'Italia dei contratti sulle eccedenze di vino

Bruxelles, 19

Dopo tre giornate di discussioni, i ministri dell'agricoltura dei Nove non hanno ancora trovato un accordo sui rimedi contro la grave crisi dell'«Europa verde». La Commissione esecutiva ha presentato un «pacchetto» di misure, basato principalmente su un aumento straordinario dei prezzi dei prodotti agricoli del quattro per cento.

Il lavoro che gli esperti nazionali e comunitari stanno facendo per rendere queste misure accettabili dalle nove delegazioni, si alterna a riunioni ristrette dei ministri, delle quali poco si sa. Tutto sommato, però, le posizioni di partenza hanno subito una scarsa evoluzione: i francesi continuano a chiedere aumenti di prezzo più consistenti (8 per cento), i britannici aumenti più differenziati (32 per cento per il latte), i tedeschi non intendono accettare aumenti maggiori di quelli proposti dalla Commissione.

Benché di natura tecnica e non politica, i dissensi sono profondi. Ad acuirli c'è da un lato l'atteggiamento di disimpegno della delegazione inglese, che propone una radicale modifica di tutta l'«Europa verde»; e, dall'altro, le pressioni degli agricoltori dei nove paesi, che hanno dimostrato lunedì scorso, compattamente, contro le proposte della Commissione esecutiva. In particolare, per quel che riguarda i prezzi minimi garantiti, gli agricoltori chiedono un aumento che sia almeno dell'otto per cento.

Quanto agli italiani, l'accento è sempre messo sulla necessità che il consiglio approvi, accanto all'aumento dei prezzi, una serie di misure integrative che tengano conto delle esigenze particolari dell'agricoltura italiana. Oggi, intanto, il ministro Bisaglia ha ottenuto la proroga dei contratti in corso per la distillazione delle eccedenze di vino, aumento del premio di distillazione di otto lire al litro, che sale così globalmente a 38 lire, una sospensione degli ammontari compensativi monetari per le esportazioni di vino della CEE.

Gli organi comunitari affermano frattanto che l'attività economica della Comunità europea si è mantenuta a un livello relativamente elevato nel 1974, e la somma dei prodotti nazionali lordi reali potrebbe aumentare quest'anno globalmente di circa il 2,5 per cento contro il 5,6 per cento del 1973. Lo si legge nella quarta relazione annuale sulla situazione economica della Comunità, che è stata illustrata oggi a Bruxelles dal direttore generale della CEE, responsabile per gli affari economici e monetari, Giovanni Mosca.

Nella sua conferenza stampa, Mosca ha detto che la commissione esecutiva europea rileva nella relazione che l'inflazione non ha potuto essere frenata nemmeno quest'anno, e che l'aumento dei prezzi al consumo si è accelerato notevolmente rispetto all'anno scorso. Inoltre, la solidarietà comunitaria risulta compromessa da uno squilibrio notevole nei rapporti economici con il resto del mondo e al conto positivo della bilancia dei pagamenti di un miliardo di dollari registrato dalla CEE nel 1973 farà riscontro quest'anno un deficit di circa 20 miliardi di dollari.

Sull'argomento Europa ha parlato a Parigi il primo ministro francese Jacques Chirac, il quale ha affermato che le iniziative che il Presidente Valery Giscard d'Estaing intende prendere nel settore della costruzione politica europea coincidono con l'obiettivo dell'unione politica nel 1980. «Noi auspichiamo di realizzare progressi più modesti di quelli auspicati nei vertici di Parigi e Copenaghen, ha dichiarato Chirac — ma più concreti. Le conversazioni iniziate da Giscard d'Estaing con i suoi partner debbono permetterci di fare un passo in avanti nella via dell'Europa indipendente».

Il primo ministro francese ha quindi escluso, a proposito dei rapporti franco-tedeschi nel settore agricolo, che esista tra i due paesi una «crisi». «Esistono convergenze sugli obiettivi — ha aggiunto Chirac — ma, sul piano pratico, c'è un'opposizione tecnica. Diciamo che si tratta di divergenze di punti di vista». La Francia ritiene che il mondo stia entrando in un periodo di penuria e che si debba per questo aiutare il settore agricolo per aumentarne la produttività in quanto si tratta — ha concluso Chirac — di un'«elemento importante della potenza economica: è infatti necessario che l'Europa abbia la capacità di soddisfare le necessità internazionali». *(Ansa)*

«MERCI» JUGOSLAVO uccide tre operai

Sarajevo, 19

Un treno merci, partito da Ploce e diretto a Sarajevo, ha investito un gruppo di operai fermo in un deposito di stazione uccidendone tre. *(Ap)*

CLAMOROSO SEQUESTRO NELLA CAPITALE ARGENTINA

Fratelli imprenditori rapiti a Buenos Aires

I due, Juan e Jorge Born, sono considerati i più importanti finanzieri del paese - Uccisi due membri della loro scorta

Buenos Aires, 19

Due fratelli sono stati rapiti oggi nei pressi della loro abitazione nel quartiere suburbano di Lucilla. Si tratta di Juan e Jorge Born, membri del consiglio d'amministrazione della «Bunge y Born» che è la terza società del mondo nel commercio del grano oltre a svolgere attività nel settore delle vernici, dei tessili e dei prodotti alimentari.

Nel rapimento di Juan e Jorge Born due persone sono state uccise dai presunti guerriglieri, con i quali è stata impegnata un'intensa sparatoria. Si tratta dell'autista dei due industriali e, sembra, di una guardia del corpo che seguiva su un'altra auto con altri colleghi la vettura degli industriali.

A quanto sembra i rapitori, una trentina, di cui alcuni travestiti da operai della società dei telefoni addetti a lavori di riparazione, avevano installato un falso segnale di deviazione obbligatoria lungo il percorso previsto dell'auto dei due industriali, che hanno poi intercettato in una strada laterale. Le guardie del corpo avrebbero tuttavia notato che alcuni dei sedicenti operai erano armati e avrebbero estratto le armi, ingaggiando una furiosa sparatoria. Abbattuto l'autista e uno degli uomini di scorta, i rapitori sono riusciti ad allontanarsi con i due industriali.

Con il rapimento dei fratelli Born, i guerriglieri argentini — presunti responsabili dell'azione — hanno realizzato forse il loro più grosso colpo. I due industriali si possono considerare infatti come i più importanti imprenditori e operatori finanziari del paese. La ditta di cui sono titolari, la «Bunge y Born» svolge operazioni di largo respiro in numerosi rami dell'attività economica del paese compresi i settori del commercio granario, dei tessili, della chimica, della refrigerazione della carne e della finanza.

I Born sono considerati i principali latifondisti del paese e gestiscono numerose imprese di allevamento del bestiame, principale ricchezza dell'Argentina. La ditta controlla almeno diciotto altre società di grande importanza. La famiglia è oriunda belga, ma ormai da due generazioni i Born sono nati in Argentina. Il padre dei fratelli Born, Jorge, ha lasciato ai figli un vero e proprio impero economico.

Si dimette l'arcivescovo della Galilea del Nord

Tel Aviv, 19

Un altro «caso» dopo quello di Capucci: l'arcivescovo greco-cattolico della comunità della Galilea settentrionale, monsignor Joseph Raya, si è dimesso oggi a causa di «interferenze illegali» da parte di autorità superiori ecclesiastiche negli affari della sua diocesi.

L'arcivescovo ha dichiarato alla radio di stato israeliana di abbandonare l'incarico che copriva da sei anni, per fare ritorno negli Stati Uniti. Monsignor Raya ha accusato il patriarca greco-cattolico Maximus V ed il sinodo ecclesiale di avere interferito negli affari di pertinenza della sua diocesi. *(Ap)*

WATERGATE: NIXON citato come teste

Washington, 19

La procura speciale per il caso Watergate ha chiesto oggi all'FBI di citare Nixon come teste a discarico nel processo per il tentativo di soffocamento del caso, che avrà inizio il primo ottobre. La richiesta è stata fatta all'FBI, in quanto l'ente continua a proteggere Nixon nella sua qualità di ex presidente. *(Ap)*

SPARATORIA A BELFAST

QUINDICENNE UCCISO nell'Irlanda del Nord

Belfast, 19

Un ragazzo di 15 anni, cattolico, è morto e un altro è rimasto ferito la notte scorsa in seguito a una sparatoria avvenuta nel quartiere protestante di Shankill Road, presso il centro di Belfast.

L'UNICA VOCE DISSIDENTE DOPO IL SANGUINOSO GOLPE

CRITICA OMELIA DEL PRIMATE DAVANTI ALLA GIUNTA CILENA

Il cardinale ha invitato i connazionali ad abbandonare sia l'imperialismo della finanza internazionale sia il marxismo

Santiago del Cile, 19

A un anno dal colpo di stato militare che rovesciò il governo del presidente Salvador Allende, il primate del Cile, cardinale Raul Silva Henriquez, ha ribadito la sua determinazione di continuare a essere, virtualmente, l'unica voce critica del governo militare cileno.

Nella cerimonia religiosa di apertura delle celebrazioni del 164.o anniversario dell'indipendenza del Cile dalla dominazione spagnola, il cardinale ha esortato i suoi connazionali a mettere da parte sia il marxismo sia «l'imperialismo della finanza internazionale» espresso dal capitalismo. Il cardinale era amico del presidente Allende.

Alla funzione religiosa erano presenti il generale Augusto Pinochet e gli altri tre membri della giunta militare da lui diretta, oltre ai funzionari civili e militari del governo. Era presente anche il Presidente del Paraguay, Alfredo Stroessner, che si trova attualmente in Cile ospite ufficiale del governo. La cerimonia è stata trasmessa «in diretta» dalla televisione.

Nella sua omelia, il cardinale Henriquez ha ammesso che il ruolo della Chiesa pone quest'ultima «in una situazione di tensione e di contrasto con il governo». Il cardinale ha aggiunto: «Questa non è certo opposizione, ma indipendenza critica che permette alla Chiesa, nell'esercizio del proprio ruolo di coscienza, di discernere la misura in cui la dignità dell'uomo e dei suoi diritti sono rispettati».

Il cardinale ha quindi messo in guardia il suo uditorio affermando che qualsiasi tentativo di imporre un sistema che calpesti le libertà personali «è contrario all'anima e alle tradizioni e sarebbe respinto dal popolo cileno. Qualsiasi struttura giuridica e istituzionale, qualsiasi politica economica e sociale e qualsiasi sistema educativo — ha aggiunto — deve tendere ad assicurare a ogni cileno l'esercizio della propria libertà e il rispetto della propria persona come entità inviolabile. Qualsiasi altra intenzione, come a esempio la manipolazione delle istituzioni sociali per porle al servizio di pochi, sarebbe condannata come un qualcosa di estraneo e di ostile all'animo nazionale cileno». *(Ansa - Afp - Reuter)*

Tiro alla mosca

Jackson, 19

Due uomini che per misurare la loro abilità di tiratori si erano messi a sparare alle mosche sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Si chiamano L. C. Olney e Dennis Burger. A chiamare la polizia sono state tre persone che trovandosi sotto il fuoco incrociato delle pistole della coppia erano riuscite a malapena ad evitare il peggio. I due avevano ingaggiato l'insolita gara dopo aver dato fondo a un paio di bicchieri di whisky. I colpi sparati sono stati una settantina, ma non risulta che qualche mosca sia stata centrata. *(Ap)*

Spagna: nove condanne per un attentato a Cadice

Madrid, 19

Nove persone, secondo quanto pubblicato oggi dal giornale «Ya», sono state condannate a pene varianti tra i cinque anni di carcere e sei mesi di arresti dal tribunale per l'ordine pubblico, accusate di un atto di terrorismo compiuto il primo maggio dello scorso anno a Cadice.

La sentenza afferma che gli imputati hanno compiuto una serie di azioni, che il tribunale ha definito «reati di terrorismo», sotto l'influenza di una campagna condotta dal «Frente revolucionario antifascista y patriotico». *(Ansa)*

IN MOZAMBICO

FORSE OGGI SI INSEDIA il governo provvisorio

Lisbona, 19

L'agenzia portoghese «Ani» riferisce in un dispaccio Lourenco Marques che domani avverrà l'insediamento del nuovo governo provvisorio del Mozambico. L'agenzia indica come primo ministro designato Joaquim Chissano, che è il «numero tre» del «Frelimo» ed è giunto nei giorni scorsi a Lourenco Marques alla testa di una folta delegazione del «Fronte». *(Ansa - Afp)*

RIENTRATO IN OLANDA L'EQUIPAGGIO DEL JET

È CALATO IL SILENZIO SUI TERRORISTI NIPPONICI

Amsterdam, 19

Il Boeing-707 francese usato per portare in Medio Oriente i quattro terroristi giapponesi è rientrato questo pomeriggio all'aeroporto Schiphol di Amsterdam. A dare il primo saluto all'equipaggio è stato il ministro degli esteri Max van Stoel, salito a bordo dell'aereo. Più tardi, i tre dell'equipaggio, tutti volontari, sono stati insigniti dell'ordine di Orange-Nassau dalla Regina Giuliana.

Parlando del lungo volo, il comandante ha detto: «All'inizio è stato faticoso e la situazione era tesa. Col progredire del volo le relazioni fra l'equipaggio e i terroristi sono diventate più amichevoli e sono progressivamente migliorate». Il comandante ha precisato che in realtà i terroristi all'arrivo a Damasco si sono consegnati all'equipaggio. «Dissero: Fate quello che volete perché siamo fisicamente esauriti». «Già fin dall'inizio si era deciso di fare tutto in modo amichevole. Dopotutto eravamo tutti sullo stesso aereo».

Per quel che riguarda i terroristi, si ritiene saranno portati in qualche base dell'OLP in Libano. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fabio 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Tragico incidente ha strappato all'immenso affetto dei suoi cari

Alberto Bartolomeo Rosenwasser

Affranti, ne danno l'annuncio la moglie RUTH, il figlio ROBERTO, la figlia NORA col marito RICCARDO LUZZATTO, gli adorati nipotini MICHELE ed ELISABETTA, i parenti e gli amici tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 al cimitero israelitico.

Chiusa nel suo dolore, la famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

MARIO CIVIDIN e famiglia partecipa con profondo cordoglio al dolore per l'immatura tragica scomparsa dell'indimenticabile amico e socio

Alberto Rosenwasser

I DIPENDENTI dell'Impresa di Costruzioni Cividin & Rosenwasser, della Edilgiulia - I.R.C., partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura perdita del loro amato Titolare

Alberto Rosenwasser

— TERENZIO BERTORELLE
— PIERO BRADASSI
— LIVIO CARNIELI
— SERGIO CERGOL
— RICCARDO CLEVA
— GIOVANNI DI PATRIA
— CORRADO GRATTON
— ALIDA MARINI
— GIORDANO MARSICH
— GIOVANNI POGACINI
— LIDIA PREDONZANI
— EDOARDO PRELLI
— MARA RENDI
— EGLE ROSA
— WALTER ROSSI
— DINA SBRIZZI
— GIUSEPPE STANCICH
— RENATA VOLARI

Si uniscono i DIPENDENTI degli Uffici di Genova e Padova:

— GIUSEPPE BARBIERO
— DANTE CHIMERI
— LOREDANA CINA
— RENATO PEIRANO

unitamente alle maestranze tutte.

Partecipando commossi al dolore della famiglia, Lo ricordano con profondo rimpianto i suoi più stretti collaboratori

— ELVIO CASALLI
— VITTORIO GIAQUINTO
— SERGIO STOCCA

ARTURO e ROMANA GARGANO, ORESTE e CLELIA GARGANO partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Alberto Rosenwasser

La FEDERAZIONE REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA del P.R.I., la FEDERAZIONE PROVINCIALE, le SEZIONI di Trieste e di Muggia, i CIRCOLI e le ASSOCIAZIONI collaterali, i REPUBBLICANI TRIESTINI tutti partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

Alberto Rosenwasser

Prendono parte al lutto:

— ALDO ANGELI
— GIORGIO BIDOLI
— BRUNO CESANELLI
— EDOARDO CUMBAT
— ENZO DELUCHI
— CARLO DI RE
— FRANCO FOSCARINI
— OLIVIERO FRAGIACOMO
— RINALDO FRAGIACOMO
— GERARDO FRANCESE
— CAMILLO GIORDANO
— MARIO MAESTRO
— FABIO MAURO
— SERGIO PACOR
— REMO PISTORI
— FABIO PIZZARELLO
— ARNALDO ROSSI
— SIDONIA SOCAL
— FULVIO SOSSI
— RICCARDO SOVRANO
— DARIO SUKLAN
— ENZIO VOLLI
— ANNA WOLF VOLLI

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Rosenwasser e il Presidente del Collegio Mario Cividin per la scomparsa del socio

Alberto Rosenwasser

Si unisce al dolore della famiglia GLAUCO DECORTI.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, gli ALLENATORI, i GIOCATORI ed i COLLABORATORI della Società Sportiva «Edera Calcio» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente della Società.

Partecipano al dolore le famiglie:

— ADAMIC
— BERLOT
— CASTIGLIA
— FELICIAN
— FLORA
— FONDA
— FONTANA
— HONSELL
— LUCHETTA
— MACIOTTA
— PAGNANELLI
— PANE
— PETELIN
— ROTONDARO
— ZANIBELLATO

Il CONSIGLIO DELLA COMUNITA' ISRAELITICA di Trieste si associa commosso al lutto dei familiari per l'improvvisa tragica scomparsa di

Alberto Rosenwasser

già suo benemerito Vicepresidente.

GUGLIELMO e LUCIANO CANARUTTO con famiglie si associano al lutto della famiglia Rosenwasser per la perdita dell'amico

Alberto Rosenwasser

La CASSA di RISPARMIO di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Alberto Rosenwasser

membro della propria Commissione consultiva di esperti.

Il TITOLARE e i DIPENDENTI della Ditta Aspenavi si uniscono al lutto della famiglia.

L'IMPRESA di COSTRUZIONI GUGLIELMO CANARUTTO si associa al lutto dell'Impresa Cividin e Rosenwasser per la perdita del titolare signor

Alberto Rosenwasser

Si associa al lutto:

— CARLO BORGHI

Si unisce al lutto della famiglia

— ELSA de BEDEN

Partecipa al dolore della famiglia l'ing. DIEGO LUGLI.

Profondamente colpito per la prematura scomparsa del caro amico

Alberto

partecipa GIORGIO WIESENFELD e famiglia.

Dolorosamente colpito per l'immatura scomparsa del caro amico

Alberto

partecipa ISACCO ORBACH e famiglia.

Addolorati per la tragica immatura scomparsa dell'amico

Alberto

si uniscono al dolore della famiglia RAOUL e KLARA KONSTANDT.

Costernati prendono parte al lutto BRUNA SCHREIBER con MARCO e FRANCA, ROBERT e LUISELLA e FULVIA LEVI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale dell'ISTITUTO AUTONOMO per le CASE POPOLARI della PROVINCIA di TRIESTE partecipano al lutto della famiglia per la tragica ed immatura morte di

Alberto Rosenwasser

da molti anni Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto stesso.

Trieste, settembre 1974

Prendono parte al dolore PINUCCIA e VILLI MALIS.

Il COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI e AFFINI della provincia di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Alberto Rosenwasser

figura esemplare di imprenditore e di cittadino.

Trieste, settembre 1974

UGO CARDEA, MARIO CIVIDIN, TULLIO D'ANGELO, GIULIO GIACOMELLI, SERGIO GRISOVELLI, ENRICO MANDLER, TULLIO RUMOR, PAOLO TASSI, ENNIO RICCESI, MARIO SAVINO e VITTORIO VIOLIN componenti del Consiglio Direttivo del Collegio si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa e tragica morte del collega

Alberto Rosenwasser

Trieste, settembre 1974

Partecipano al lutto con dolore: TRUDY, LELLO e ROBERTO CAMERINI.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lestan (Nino)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BIANCAMARIA, il figlio SERGIO e la sorella ADA de LUYK unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1974

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia MARVINI.

Prendono viva parte al lutto:

— famiglia PIERI
— il suo adorato nipotino ALESSANDRO.

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO dei DELEGATI del Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa Friulana prendono parte al lutto per la repentina, immatura scomparsa di

Lionello Menon

dipendente consorziale

Udine, 20 settembre 1974.

La DIREZIONE e il PERSONALE del Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa Friulana dolorosamente colpiti per la scomparsa del collega

Lionello Menon

partecipano al lutto della famiglia.

Udine, 20 settembre 1974.

---

†

Il giorno 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Spada

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ida Toffanin v. Fiegl

la cognata LIA e i nipoti GIORGIO e ADRIANO.

PIERO KOSANOVIC ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita della moglie

Angela Poclen

deceduta a Trieste il 9 c.m.

In particolar modo ringrazia il presidente e tutti i confratelli della Comunità religiosa serbo-ortodossa.

Le famiglie CAMUFFO e PIGO ringraziano commosse tutti coloro che hanno preso parte al lutto per la scomparsa di

Mara Camuffo Pigo

Grado, 20 settembre 1974.

Nel I anniversario della perdita del nostro caro figlio

Roberto Giraldi

sempre con grande rimpianto Lo ricordano la mamma, il papà, il fratello e la cognata.

---

†

Il cuore buono e generoso di

Ucci Menegazzi n. Sommariva

ha cessato improvvisamente di battere a Valdagno, il giorno 18 settembre.

La piangono, assieme a tutti coloro che La conobbero:

— Il marito FABIO
— La suocera ANGELITA
— Il fratello MAURO con la moglie LILIANA ed il figlio FABIO
— Il cugino PAOLO PAULI con la moglie ADA ed il figlio GABRIELE
— I cognati: CORA ved. CASELLA e figli; VITO con la moglie BRUNA e figli.

Un particolare ringraziamento alla famiglia del dottor Mario Russolo che le fu sempre tanto vicina con affetto e preziosa assistenza.

Il corteo funebre muoverà dalle porte del Cimitero di S. Anna di Trieste, domani sabato 21 corr., alle ore 11.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

— MERCEDES MARINI che tanto affettuosamente le fece da mamma, con il marito BIAGIO
— GIUSEPPE e RITA SIEGA con ZAIRA ved. DALL'OGLIO e figlia
— SERGIO e NINI DE VESCOVI

I COLLABORATORI ed i DIPENDENTI della ditta Ferro Aluminium prendono parte al dolore che ha colpito il suo collaboratore Fabio Menegazzi per la scomparsa della moglie

Maria Menegazzi

I COLLABORATORI ed i DIPENDENTI della S.r.l. Fims Italiana prendono parte al lutto che ha colpito il suo socio amministratore Fabio Menegazzi per la scomparsa della moglie

Maria Menegazzi

Costernati partecipano al lutto gli zii VALERIA e ARMANDO BORTOLUZZI, i cugini RENATA de ROSA e GASTONE GRASSI.

Prendono parte al lutto il DIRETTORE e gli INSEGNANTI del 6.o Circolo didattico.

Partecipano al lutto
— CLELIA e BEPPI FERRI.

Partecipa affranta al dolore l'amica RINA GOMBANI con il marito ALCIDE e il figlio LORENZO.

Si associano al lutto con dolore:

— FABIO e CLAUDIA MARINA
— MERY VESSILLI.

WALDA e MARIO RUSSOLO con ALBERTO, GIOVANNA e FEDERICA sono vicini a Fabio per la scomparsa della sua

Ucci

Si associa al lutto della famiglia: RUGLIANA RUGLIANO PREMUS.

UMBERTO e FRANCA MENEGAZZI sono affettuosamente vicini a Fabio per la scomparsa della cara

zia Ucci

Milano, 20 settembre 1974.

NICOLO' FERRO e famiglia è vicino in questo triste momento all'amico Fabio Menegazzi.

Prende parte al lutto
— RENZO OROFINO

Partecipa al lutto
— PIERO FONDA e famiglia

---

†

La nostra cara Mamma

Maria Corazza v. Mazzarol

ci ha lasciati.

La piangono la figlia, i figli, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto dell'amico Elio Mazzarol il DIRETTORE e i COLLEGHI dell'Assessorato regionale pianificazione e bilancio.

---

†

Il giorno 19 corrente è mancata ai suoi cari

Emilia Urban in Vidonis

Ne danno il triste annuncio il marito MARTINO, i figli SILVIA e GIORDANO, il genero, i nipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 19 settembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Maria Chersa v. Codiglia

di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno sabato 21 settembre, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa S. Nazario (Prosecco).

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 19 settembre si è spenta

Antonia Zugna v. Olenik

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 settembre, alle ore 12.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 18 settembre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Berzan-Brzan

Danno il doloroso annuncio il figlio SILVESTRO con la moglie CAROLINA e la figlia VIDA con il marito MIRKO UMER, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Rep. rianimazione.

I funerali avranno luogo oggi, 20 settembre, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Kaucich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli amici della pescheria e ai soci della Cooperativa pescivendoli che si sono prodigati per aiutarlo.

Famiglie KAUCICH, MOSINA e PAVESI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Grillo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare al medico dott. Marinuzzi e al personale del Rep. oncologico.

Famiglie GRILLO e WEBER

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

La famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 20 settembre 1974.

Nel primo triste anniversario della morte della nostra cara mamma

Santina Pagliaro

i figli, le nuore, il genero, le sorelle e i nipoti La ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

A. MUGGIA. Autosalone telef. 272621, vende: 126 1973, Alfa Sud 1973, 850 Special 1969, 124 Vignale 1970, 125 1968, GT 1750 1969, Mini Cooper 1968, Ford Capri 1970, camioncini 1100 T, Diesel 1968 e Romeo 1966. 50118 Q

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Brunner, 14: Kadett 1000-1100, Rekord 4 porte lusso '64; VOLKSWAGEN 1200 '63; SIMCA 1000 GLS '72 '66; FIAT 850 Special '67 '69, 1100 R Berlina '66 '67, Familiare '67, 1500 C '64, 124 Sport coupé '72. 50421 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo in pronta consegna ritiro permute vetture usate. 49824 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto rateizzo Alfa 2000 '72. Junior '71, Fulvia Coupé '71, '67, Fiat 132 '72, 125 S '69, 128 coupé 1300 '72, 1100 R '67, 1100 D, W Porsche 914 '71. 27993 Q

AUTOSALONE Fiegl, strada di Fiume 19, dispone 127 73, 128 '70 '71 '72 '73, 128 Rally, 128 coupé SL 73, 124 '72, 125 S, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, A 111, Primula, R 4, Dyane, R 4 Furgonette, Kadett Rally, Volkswagen furgone, Mini Minor, Mini Morris. Permute facilitazioni. 28045 Q

Alla Concessionaria Renault occasioni con garanzia sul motore cambio e differenziale per la durata di 3 mesi. Fiat 128 '70, 1100 R '68, Peugeot 204 '71, Opel Kadett Coupé '69 '70, Opel Kadett Caravan '71, Giulia Super '65 '67, NSU 1000 cc '69 '72, Simca Rally 1 '71, Simca 1301 '69, Sunbeam 850 cc '68, Ford Escort 940 cc '71, R 8 Super '70 '72, R 10 Mayor '69, R 6, TL '71 '72, R 12 TL '72, R 16 TL '71, R 16 TS '69 '70 '71.

CASEMOBILI; chalet, case prefabbricate. Nauticaravan, concessionario Laika. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 50405 Q

OCCASIONE vendo Mini Minor fine '69, MK2, 500 D perfetto. Tel. 796494. 27842 Q

OCCASIONE Renault Alpine A. 310 1600 cc. 73; R 12 Gordini Rally 72, Volkswagen Porsche 914 71. Concessionaria Renault, telefono 793940. 42 Q

OCCASIONE Alfa GT 2000 '72 km 23.000. Tel. 771222. 50461 Q

VENDESI Dino Fiat 2,4 ottime condizioni. Visibile autorimessa via Combi 19, telefono 755161. 50352 Q

VENDONSI BMW 2800 '70, Flavia 2000 i. '71, Audi-60 '72, Renault Coupé 177 L '72, Citroën GS Break '74 visibili feriali garage via S. Francesco 60, tel. 771222. 50461 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000 il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS via Savelli 15 Padova. 7224 R

ABBIGLIAMENTO — merceria bene avviato vendesi 2.500.000; altro ottima licenza vendesi 3.000.000; altro trentennale attività, forti incassi vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

BAR — superalcoolico, posteggio, totocalcio, centralissimo vendesi, altro centrale, posteggio vendesi; altro S. Vito con posteggio vendesi 9.500.000; altro vendesi 7.500.000; altri diverse posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

ENOTECA centrale; orario negozio, forte lavoro, ottimo investimento, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

LATTERIA e latteria-caffè vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 R

NEGOZIO centrale elettrodomestici radio TV lampadari, vasta licenza minuto — ingrosso avviatissimo cedesi con merce. Inintermediari offerte Cassetta 22 F SPI. 49822 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

PANIFICIO centralissimo, vendesi vera occasione 15.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 R

RISTORANTE centralissimo, bene avviato svendesi 12.000.000; altri (trattorie) centrali, ottima clientela vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 R

SALONE parrucchiera centro vendesi 7.500.000 trattabili. Agenzia Gentile Toro 8. 27646 R

TABACCHERIA ottimo affare vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

TRATTORIA con immobile (anche senza) zona immediata periferia, vista, vendesi; altra con vasto posteggio, giardino, tutte licenze, pagamento da accordarsi vendesi. Trattoria zona industriale, forte lavoro garantito, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27644 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati 2 camere cucina (Perugino), salita Gretta panoramico 3 camere salotto bagno occasione impiego capitale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 50270 S

A.A. VENDESI in Rigolato appartamento in costruzione, rifiniture signorili, zona panoramica. Telefonare 0433-60028 68047. 7294 S

A.C. BAIAMONTI consegna dicembre '74, vendonsi appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento e acqua centralizzata. Mutuo approvato ventennale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27668 S

A.C. BELLOSGUARDO (zona Besenghi) iniziata costruzione palazzina in parco alberato, vendesi appartamento, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi con annessa MANSARDA, ampie terrazze, garage, cantina, rifiniture signorili aria condizionata, ascensore, oleodinamico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 27668 S

A.C. BORGO SAN SERGIO, via Bartoli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, riscaldamento centrale. Altri CAMPANELLE vendonsi appartamenti 2-3 stanze, servizi, ampi poggioli, cantine, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2.668 S

A.C. CENTRO vendesi appartamento vuoto, mq 250, 7 stanze, servizi, piano 1.o, riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27668 S

A.C. PIAZZA VICO (zona). Iniziata costruzione condominio, vendonsi appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento e acqua centralizzata. Mutuo approvato. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27668 S

A.C. STABILE CENTRO GRADO con 5 locali d'affari un appartamento a Meublè vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27668 S

A.I. COMMERCIALE alta. PRIMOINGRESSO. 1 camera, soggiorno, cucinino e 2 camere, cucina, bagno, terrazza, giardinetto proprio, ascensore, centralnafta, vendonsi con MUTUI 20 anni. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 27613 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA SIGNORILE. 2 minuti dal centro. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, anche cantinette rustiche. Box auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. MUTUI ASSICURATI GIA' CONCESSI. VENTENNALI. ESECUZIONE DI PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 27613 S

A.I. COMMERCIALE alta. PRIMINGRESSO. Bellissimo, camera, salone grande, doppi servizi, +mq 72 di annessa MANSARDA con CAMINETTO e TERRAZZE, centralnafta. Box auto. RIFINITURE EXTRA, vendesi CON MUTUO 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 27613 S

A.I. MONTE D'ORO (Zona Industriale). SEMINUOVO LIBERO. 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, posto auto, centralnafta. Vendesi 20 milioni, trattabile. FACILITAZIONI, ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 27611 S

A.I. MUGGIA. Bellissimo SEMINUOVO LIBERO. 2 camere, camerino, salone grande, centralnafta. Vendesi 25 milioni, trattabile. FACILITAZIONI ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 27611 S

A.I. PANORAMA. 2 minuti dal centro. SIGNORILE in PARCO e VISTA SPETTACOLOSA. PRONTINGRESSO. 4 camere, salone grande, tripli servizi, ogni confort, 200 mq. + box auto. Vendesi con MUTUO GIA' ACCORDATO 25 ANNI. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 27611 S

A.I. PIAZZA GOLDONI, pressi, III piano, 3 camere, cucina, bagno. Adatto ANCHE UFFICIO, vendesi LIBERO, 16 milioni, trattabile. FACILITAZIONI, ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 27613 S

A.I. PRONTINGRESSO. III piano. 100 metri da via CORONEO - FABIOSEVERO. SIGNORILE. 3 camere, salone, doppi servizi, ampie terrazze ogni conforts, box auto e cantina. Vendesi 65.000.000, di cui 22.000.000 MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29236.

A.I. ROIANO centro. LIBERO. Camera, cameretta, cucina, bagno. Vendesi 14.000.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 27611 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO. Pressi via COSTALUNGA. Stabile 5 piani. INIZIO PRENOTAZIONE. Appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, posto auto e cantina. RIFINITURE EXTRA. MUTUO 40% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10-12.30. FERIALI ORE 17-19. Informazioni tel. 29235.

A.I. VIGNETI, 61, pressi via ISTRIA. Stabile 5 piani. Consegna entro 1975. 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO con GRANDE TERRAZZA. MUTUO ACCORDATO 20 ANNI. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10 - 12.30, FERIALI ORE 15-17. Informazioni, tel. 29235. 27615 S

A. ACIT. APPARTAMENTI occupati per reddito vendonsi zone: SONNINO due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA una stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. ROIANO, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27636/4 S

A. ACIT. APPARTAMENTO extralusso VIA BELLOSGUARDO, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, giardino, garage, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27636/5 S

A. ACIT. CHALET rimesso nuovo con terreno 3000 mq pressi CIVIDALE vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27636 S

A. ACIT. FABIOSEVERO alta — Prenotansi appartamenti palazzina vista mare 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi — poggioli soleggiati — centralnafta posto macchina cantina — Finiture accurate — Visione piante — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27636/1 S

A. ACIT. OPICINA. Vendesi villa con ampio giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27636/6 S

A. ACIT. PIAZZA CARLALBERTO vendonsi appartamenti occupati stanza cucina — 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27636/2 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti prontentrata seminuova panoramica salone, 2 stanze, cucina, servizi, parzialmente arredata, prontingresso, vende Immobiliare Italia tel. 38102. 78 S

A. ZONA funivia Ravascletto, medi-mini appartamenti vendonsi. Telefonare 0433-60028 - 68047. 7295 S

APPARTAMENTO signorile bellissimo centro 5 camere tutti accessori vendesi. Cassetta 25 I SPI Trieste. (27814 S)

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO libero 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore vende 21.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 50469 S

APPARTAMENTO piazza FORAGGI salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 50469 S

APPARTAMENTO 3 stanze grande cucina servizi poggioli vendesi libero. Tel. 61309. 27830 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi lire 14.000.000 vendo. Tel. 37609. 27850 S

APPARTAMENTO tre camere, cantina, soffitta, prezzo accessibile, vendesi in Ovaro. Telefono 0433-60028. 7293 S

BIBIONE spiaggia: acquisto veramente interessante! Monolocali in nuovissima palazzina con giardino, terrazza solarium, barbecue condominiale. Ampio soggiorno-letto, angolo cottura, bagno. Solamente 4.500.000. Gabetti s.a.s. via Mercato Vecchio 11 Udine, telefono 61.826 - 61.825. 7292 S

CENTRALE 5 stanze 250 mq, soleggiato in palazzo buono stato, II piano senza ascensore e senza riscaldamento vendesi. 740370. 50390 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera consegna immediata medi e mini appartamenti. Facilitazioni. Telefonare (0433) 88121 e 88023. 7241 S

FORTUNIO, 8, pressi via PICCARDI. Appartamenti occupati. Camera, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12,30. Telefonare 29235. 27815 S

GORIZIA zona residenziale vendesi appartamento 4 stanze, cucina, servizi e garage. Scrivere Cassetta 3 A SPI Gorizia. (1234 S)

ROIANO centro vendesi appartamentino recente costruzione. Telefonare pomeriggio venerdì lunedì 414928. 50417 S

RONCHETO bellissimo stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta vendo libero 10 milioni 500.000. Telef. 767993. 50451 S

SISTIANA vendesi appartamentino a tre minuti dal mare. Telefonare pomeriggio venerdì lunedì 414928. 50417 S

VENDO appartamento libero media grandezza. Telefonare ore ufficio 69146. 27816 S

VENDONSI ville prefabbricate cemento mono-bifamiliari progetti standard. Tel. 33576. 50467 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA - ALBERGO ITALIA, tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine, autoparco. Bassa 3800. Alta 4500-5000 compl., per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

CATTOLICA/ HOTEL PICCADILLY, via Granbretagna, tel. 963438. Moderno, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Piscina, bar, ascensori, parcheggio, maggio, giugno, sett. 3700. Sconti bambini. Alta interpellateci.

CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T

CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T

CESENATICO - VALVERDE, HOTEL ALEXANDER, telefono 0547-86231-86430, vicino mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio; bassa 2850; alta 4500-4900 compreso IVA. Dir. prop. 6186 T

CESENATICO Valverde Hotel Bruna tel. 0547 - 86423, tranquilla, vicino mare. Tutte camere servizi, balconi, aria condizionata. Ottima cucina. Parcheggio. Prezzi speciali fine agosto - settembre 3.500 IVA compresa. 6912 T

MUGGIA villaggio turistico, affittansi appartamenti mobiliati con biancheria 4 o 6 posti letto. Settembre ottobre lire 700 giornaliere. Novembre fino aprile lire 500 posto letto. Telefonare 271372 ore 9-12. 50415 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

OPERAIO 32enne conoscerebbe scopo matrimonio massimo coetanea. Patente 69282 Fermoposta, Trieste. 50457 U

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.[illegible]
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	[illegible].30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

ITAVIA AEROLINEE

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

una sferzata d'energia

"VOV" LIQUORE LABAJONE CONFORTANTE
G.B. PEZZIOL PADOVA

VOV
DÀ POTENZA ALL'ORGANISMO

alta fedeltà a Trieste

L'hanno definito il «tempio dell'alta fedeltà e della stereofonia». E' stato visitato da una schiera di appassionati e di intenditori, che l'hanno trovato eccezionalmente interessante per la novità della sua concezione e per la ricchezza, la varietà e l'attualità delle apparecchiature in esso presentate. Oggi a Trieste nel nuovissimo reparto «alta fedeltà» dell'Universaltecnica, in via delle Zudecche, si trova quello che, forse, fino a ieri era introvabile. Fra l'altro, tutte le novità appena presentate al Salone internazionale della musica - High Fidelity 1974. Un'«escursione» entusiasmante.

UNIVERSALTECNICA

Reparto ALTA FEDELTÀ: Via delle Zudecche 1